QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

GIOVEDI' 8 Gennaio 1959
Anno 93 - Num 7
L. 30 (sped. in abb. po ale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 25, tel. 42-000, 50-900, 53-951 - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29716): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

El-Alamein

L'on. Fanfani domani inaugurerà ad El-Alamein il sacrario in memoria dei nostri caduti; sarà accompagnato dall'on. Saragat e da un gruppo di deputati, in rappresentanza del popolo italiano. L'ossario è stato eretto in quel «Cimitero militare di quota 33», dove da anni mani pietose hanno raccolto, strappandole alla sabbia ed alle mine, migliaia di vittime; una lapide emozionante ricorda: «Consacrato al riposo - di oltre 3000 soldati d'Italia - caduti su queste fronti - Il deserto non restituisce - i 12.000 che mancano». Tremila croci bianche: tragico simbolo della politica di follia nazionalistica che costrinse centinaia di migliaia di italiani a morire in Africa, in Russia, nei Balcani per i sogni d'impero della dittatura, contro i veri interessi nazionali. Ma proprio la dolente inutilità del sacrificio rende più doveroso l'atto di omaggio, che il presidente del Consiglio e le alte cariche dello Stato rendono a quei morti coraggiosi.

E' su quello stretto ciglione tra il mare e il deserto, ad 80 chilometri da Alessandria, che nell'autunno del 1942 si combatté la più grande battaglia del fronte africano, definita da Churchill la «svolta fatale della guerra». Fu il primo dei tre avvenimenti che in quei giorni capovolsero le sorti del conflitto e segnarono per l'Asse il principio della fine: seguì l'8 novembre lo sbarco anglo-americano nel Nordafrica, il 19 novembre i russi iniziarono l'attacco a Stalingrado. Le forze italiane e tedesche avevano raggiunto El-Alamein il 30 giugno. Caduta Tobruk, la rapida corsa di Rommel sembrava dover proseguire fino al Nilo; invece fu costretto ad arrestarsi su quell'aspro tratto di costa, stremato dalla lunga avanzata. Era il respiro di cui gli inglesi avevano bisogno per ricostruire l'esercito battuto; durante l'estate, largamente rifornita anche dagli arsenali americani, l'VIII Armata divenne un formidabile strumento bellico, con netta superiorità in effettivi, carri armati e cannoni, con il dominio del cielo e del mare.

La sera del 23 ottobre, sotto la luce della luna piena, mille cannoni aprirono il fuoco contro le linee italo-tedesche; poi la fanteria mosse all'attacco in mezzo ai campi di mine, per preparare la strada ai mezzi blindati. Ottenne qualche successo, ma senza realizzare lo sfondamento. Il 25 è per Montgomery una giornata di crisi; il 28 ottobre Rommel scatena un «furioso e imponente contrattacco», stroncato soprattutto dall'intervento della Raf e dalle artiglierie navali. Il 31 la battaglia è ancora indecisa ed il comando inglese telegrafa a Londra: «Il nemico si batte disperatamente, noi stiamo attaccandolo senza tregua». Montgomery è costretto ad una pausa per riordinare le sue forze, provate da dure perdite; mette in linea truppe fresche e il 2 novembre scatena l'operazione *Supercharge*: una spallata tra le divisioni italiane e quelle germaniche, per aprire una breccia e tentare l'aggiramento. Il 3 novembre le retroguardie di Rommel riescono ancora a trattenere il grosso dei carri armati avanzanti; ma è l'ultima resistenza. Il 4 novembre, «dopo dodici giorni di lotta aspra e violenta», l'VIII Armata dilaga oltre il fronte avversario e costringe Rommel a ordinare la ritirata.

Il maresciallo aveva pochi mezzi di trasporto e carburante solo per una parte delle truppe: «I tedeschi (è la testimonianza non sospetta di Churchill) si arrogarono la precedenza nell'uso degli automezzi. Parecchie migliaia di uomini delle sei divisioni italiane furono così abbandonati in pieno deserto, con poca acqua e poco cibo, e senz'altra prospettiva che di essere circondati e spediti in campo di concentramento». Fu l'ultimo sacrificio imposto ai reparti italiani, che per mesi già si erano battuti coraggiosamente in condizioni di tremenda inferiorità. Toccò alla «Folgore» e all'«Ariete» di lasciarsi distruggere sul posto per proteggere il ripiegamento dell'*Afrika Korps*; e lo stesso Rommel riconobbe: «Ad ogni avevamo sempre richiesto più di quanto potevano dare con il loro cattivo armamento». Con armi e veicoli più moderni, gli italiani avrebbero subito meno perdite ad El-Alamein; ma il governo fascista aveva tentato l'avventura d'Africa con la solita colpevole leggerezza: c'erano nel deserto reparti vestiti di panno grigioverde, con le mollettiere ai polpacci; nell'autunno del '42 i nostri carri avevano un cannone da 42 contro i 75 degli inglesi, e facevano 10 chilometri all'ora invece di venti. Che con questi mezzi, e spesso nel rapporto numerico di uno a tre, abbiano resistito per quasi due settimane al fiore dell'esercito britannico, è la prova indiscutibile di un altissimo valore.

Quindicimila uomini sono tornati dal deserto, protagonisti della più grande battaglia avvenuta in Africa. I nemici che avevano di fronte non combattevano solo per il proprio paese, ma per abbattere il nazismo: rendendo omaggio ai nostri caduti, ricordiamo anche i soldati avversari.

Carlo Casalegno

Un comunicato di Atene sulla visita di Fanfani

Atene, 7 gennaio.

Un comunicato del ministero degli Esteri greco conferma che il presidente del Consiglio e ministro degli Esteri italiano on. Amintore Fanfani ha accettato l'invito del governo greco di visitare Atene durante il suo viaggio di ritorno dal Cairo, e che tale visita, che avrà carattere ufficiale, avrà inizio nel pomeriggio del giorno 9 e terminerà nel pomeriggio dell'11 gennaio.

Il giornale indipendente di Atene *Vima* pone in rilievo che questa visita è ben naturale in considerazione del fatto che l'Italia e la Grecia seguono una stessa politica di amicizia e di collaborazione con i Paesi arabi, e più particolarmente con la Repubblica araba unita. Il giornale aggiunge che i due Paesi hanno interesse a collaborare nel Medio Oriente.

Sono terminati i colloqui tra Fanfani e Nasser

Concluso un primo accordo economico I gravi problemi dei nostri connazionali

Molti italiani al tempo dell'azione di Suez sono fuggiti lasciando tutto, persino gli abiti, ed ora non possono fare ritorno
A chi vuole rimpatriare, la legge egiziana vieta di portare con sé i risparmi - Concordato uno scambio di grano contro cotone - Oggi il comunicato sugli incontri - Domani il Presidente del Consiglio renderà omaggio ai nostri Caduti in Africa

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 7 gennaio.

Al termine della seconda giornata del suo soggiorno al Cairo, il presidente Fanfani appare piuttosto stanco ma francamente soddisfatto. Ha avuto due lunghi colloqui con Nasser nel corso dei quali sono stati avviati verso una ragionevole soluzione alcuni fra i problemi economici commerciali e culturali che erano in sospeso da anni.

Nel primo colloquio, quello di ieri sera, dopo brevi convenevoli vennero affrontati immediatamente e con pratica concretezza gli argomenti stabiliti dalle cancellerie diplomatiche. Parlò per primo Nasser. Egli conosce abbastanza bene l'inglese, tuttavia per motivi patriottici non ama servirsi di questa lingua. Parlò in arabo e via via le sue parole erano tradotte a Fanfani da un funzionario consolare italiano.

La conversazione iniziata da Nasser. Secondo l'agenda dei lavori, dopo un panorama generico di politica internazionale ed il punto di vista egiziano da parte di Nasser, avrebbe dovuto rispondere Fanfani esponendo il suo panorama ed il punto di vista italiano. Tuttavia, ben presto i colloqui presero un diverso indirizzo. Nasser infatti parlò solo per una decina di minuti e si limitò ad esporre principi piuttosto generali sul desiderio di pace e di collaborazione internazionale dell'Egitto con tutti i Paesi dell'Occidente e dell'Oriente. Riassunse insomma in che consiste la neutralità positiva e la politica di non allineamento della Repubblica araba unita.

Rispose Fanfani in italiano. Non mise molto tempo nello spiegare ancora una volta quanto stretti siano i legami che uniscono l'Italia all'Occidente e quanto sinceri siano i suoi sentimenti di amicizia verso il mondo arabo, ma venne subito all'esame delle questioni pendenti fra i due Paesi. L'Egitto sta uscendo oggi fuori dal suo secolare immobilismo ed intende rinnovare radicalmente le sue strutture industriali, agricole e commerciali. Quali contributi possono dare il capitale ed i tecnici italiani? Molte compagnie finanziarie e molte ditte industriali italiane si sono presentate negli ultimi tempi nell'Egitto per concorrere all'appalto di lavori di notevole estensione oppure per dare vita a nuove imprese mediante la costruzione di fabbriche e di officine. Per ognuna di queste nuove iniziative italiane Fanfani ha illustrato pregi e meriti ed ha domandato a Nasser di dire con esplicita franchezza quali possibilità hanno di successo. Nasser ha aderito a discorrere in questi termini di assoluta concretezza e per ciascuna voce illustrata da Fanfani ha dichiarato quel che ne pensasse. Complessivamente era molto interessato alle iniziative italiane e per la maggior parte di esse ha promesso di appoggiarle in modo che diventino realtà.

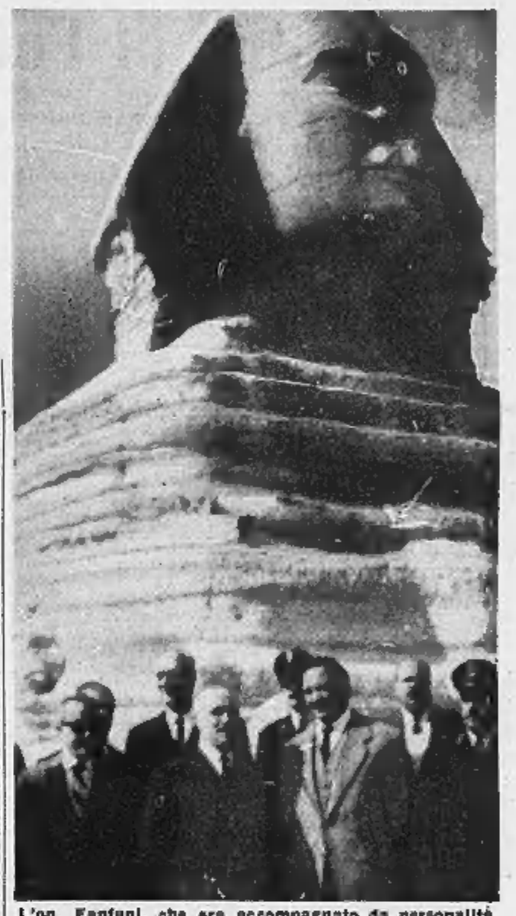
La seconda parte dei colloqui di ieri si sono svolti sullo spinoso problema degli italiani che risiedevano oppure risiedono tuttora nell'Egitto. E' un problema diventato particolarmente grave dopo la crisi di Suez. Mentre le bombe degli aeroplani inglesi e francesi cadevano su Porto Said nel novembre di due anni fa, gli italiani al pari di tutti gli altri europei furono travolti da un'ondata di panico. Videro in faccia la più spietata xenofobia ed in gran numero fuggirono dall'Egitto abbandonando ogni loro avere, denaro, negozi, officine, case, mobili, persino gli abiti; l'importante era salvare la pelle. Ora vorrebbero tornare indietro se non altro per recuperare qualche cosa dei loro beni. Si tratta di persone che in molti casi avevano una vita agiata e che oggi vivono come profughi in Italia potendo contare solo su modestissimi sussidi. Un buon poi italiani che dopo le severe leggi emanate da Nasser per limitare le attività degli stranieri in Egitto vorrebbero lasciare questo Paese e trasferirsi in Italia. Potrebbero partire domani stesso ma dovrebbero lasciare ogni loro cosa qui. Infatti, le leggi egiziane non permettono di trasferire all'estero che modestissime somme. Va aggiunto che ogni qual volta un italiano chiede di poter partire portandosi appresso le poche migliaia di lire egiziane permesse dalla legge, le autorità rispondono puntualmente che in quel momento non vi sono possibilità di convertire lire egiziane in lire italiane. Anche su questo punto pare che la visita di Fanfani abbia recato qualche frutto.

Data l'ora avanzata in cui si sono svolti i colloqui odierni mancano particolari. L'unico dato che appare certo è la soddisfazione di Fanfani. Da alcune sue parole e dal suo atteggiamento traspare chiaramente che pensa di aver conseguito durante la sua visita al Cairo risultati maggiori di quanto non avesse previsto.

Uno dei punti che è stato esaminato a lungo e pare con esito favorevole nelle conversazioni fra Fanfani e Nasser riguarda un accordo per scambiare notevoli quantitativi di grano italiano contro cotone egiziano. Oltre che un problema economico è questa una faccenda che assume un particolare significato politico.

Anche oggi il presidente del Consiglio italiano ha avuto una giornata molto intensa; di buon mattino si è recato a visitare lo splendido Museo Faraonico che contiene i maggiori tesori dell'arte egizia tra cui le spoglie di alcuni famosissimi Faraoni tuttora sbalorditi con gli ori e le gemme con cui vennero sepolti nelle piramidi. Successivamente si è andato a visitare la Fiera della produzione agricola ed industriale che sorge al centro della città e costituisce il principale motivo di orgoglio della nuova Cairo, in quanto espone in sintesi quel che l'Egitto ha fatto oppure si propone di fare sotto il regime nasseriano.

Appena uscito dalla Fiera, Fanfani ha esaminato il terreno concesso dal governo egiziano per la costruzione della sede definitiva dell'Istituto italiano di cultura. Mezzogiorno era passato da un bel pezzo,



L'on. Fanfani, che era accompagnato da personalità egiziane, si è recato ieri a visitare la Sfinge (Telef.)

un sole del tutto estivo splendeva nel cielo terso, quando il corteo delle macchine italiane ha preso la via del deserto per permettere a Fanfani di vedere le piramidi. Il Presidente del Consiglio camminava con passo alacre ed era anche in vena di facezie. Ha detto: «Molti in Italia hanno scritto che il mio viaggio è stato la fuga in Egitto alla vigilia delle difficoltà interne. In realtà si dovrebbe parlare di fuga nell'Egitto viste le grandi cose che mi fanno fare da un capo all'altro della città». Dopo una rapida colazione, consumata nell'albergo che sorge quasi ai piedi delle piramidi, il Mena House, il presidente Fanfani ha preso la via del ritorno per il Cairo per andare a salutare una larga rappresentanza della collettività italiana nella scuola di Sulacco.

Questo Istituto italiano, che è uno dei maggiori del Cairo, venne riaperto nel 1940 dopo una parentesi decennale dovuta alle vicende della guerra e del dopoguerra. Negli ultimi anni è stato rammodernato ed ingrandito notevolmente al punto che oggi può ospitare fino a un migliaio di ragazzi. L'Istituto comprende scuole materne, scuole primarie e secondarie ed è frequentato anche da un gran numero di egiziani. Se le sale erano agghindate festosamente ed il pubblico scelto accuratamente dalle nostre autorità consolari, piuttosto melanconici apparivano i volti degli italiani recatisi a salutare il rappresentante del loro Paese.

La nostra colonia nell'Egitto annovera oggi intorno a 35 mila italiani, una cifra che impressiona alquanto se si pensa che un tempo formava la più fiorente collettività straniera nell'Egitto ed ammontava a settantamila italiani. E' oggi una comunità in declino e che vive stentatamente pensando all'Italia come ad una terra di paradiso. Ascoltando le parole di conforto e di speranza del presidente Fanfani, molti piangevano, alcuni sommessamente altri con grandi singhiozzi.

Verso il tramonto, Fanfani si è recato ad inaugurare la sede provvisoria dell'Istituto italiano di cultura.

Alle diciannove è cominciato il secondo e definitivo colloquio fra Fanfani e Nasser.

Nicola Adelfi

Le controproposte saranno presentate oggi

Gli statali chiederebbero almeno 90 miliardi di aumenti

Una comunicazione del comitato intersindacale - Continuano le polemiche sul governo all'interno della d. c.
Alcune dichiarazioni di Fanfani sul suo programma politico - Nenni si prepara al congresso di Napoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 gennaio.

Il Comitato di intesa intersindacale, riunitosi stamane nella sede del Sindacato nazionale scuola media, ha preso in esame le «linee del progetto relativo al nuovo ordinamento delle quote di aggiunta di famiglia ed alla applicazione di un congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni e delle pensioni all'indice dei prezzi al consumo».

Il Comitato, al termine della riunione, ha votato un documento il quale rileva:

«1) Che il "nuovo ordinamento delle quote di aggiunta di famiglia" proposto dal governo, pur realizzando alcuni miglioramenti — peraltro limitati (30% medio circa rispetto alla situazione attuale) — introduce discriminazioni (lire 2000 di maggiorazione per i figli superiori ai 14 anni di età a carico del personale statale in servizio e lire 1000 se a carico di pensionato) e limitazioni (i miglioramenti vanno decrescendo dal terzo figlio in poi e nessun aumento è previsto per i genitori a carico) ingiustificate e assurde;

«2) Che il congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni e delle pensioni adegua solo una parte delle retribuzioni ed in misura irrisoria, poichè viene preso a base di detto adeguamento "l'indice dei prezzi di consumo" (4,2% dal primo luglio 1956 al 31 dicembre 1958) mentre l'indice del costo della vita per il periodo corrispondente è aumentato di oltre l'8%.

«Il Comitato di intesa intersindacale, nell'intendimento di risparmiare al Paese e a tutte le categorie di lavoratori i danni ed i disagi che deriverebbero da azioni di forza che si renderebbero inevitabili in caso di mancata accettazione delle richieste sindacali, chiede: a) che le quote aggiuntive vengano aumentate per tutte le persone a carico (genitori compresi) dei dipendenti statali di lire 2000 e che la stessa cifra venga assegnata per ciascuna persona a carico del pensionato statale; b) che la fascia di retribuzione tabellare venga portata a 60 mila lire mensili per il personale in attività di servizio e in quiescenza e che alla restante retribuzione tabellare venga applicato un aumento in ragione della metà dell'indice costo-vita; chiede inoltre che nella prima applicazione del congegno di scala mobile (primo luglio 1959), al fine di semplificare il sistema di recupero del perduto, l'indice di integrazione per determinare la indennità speciale sia del 10% sulle prime 50 mila lire (fascia) e del 5% sulla restante retribuzione tabellare.

«Il Comitato di intesa intersindacale invita il governo a voler esaminare ed accogliere le suddette richieste minime dei dipendenti statali con lo stesso alto senso di equilibrio e di responsabilità con il quale esse vengono avanzate».

Il documento verrà consegnato domani alla Presidenza del Consiglio ed al ministro Andreotti.

Un compromesso potrebbe essere trovato a «quota 60», nel caso cioè che il governo portasse a 90 i 60 miliardi promessi.

L'attività politica riprenderà lunedì, dopo il ritorno di Fanfani dal viaggio in Egitto e in Grecia, e l'attività parlamentare soltanto dopo altri otto giorni, essendo stata confermata oggi la riapertura delle Camere per il 20 gennaio. Ma già prima di partire per il Cairo il presidente del Consiglio ha preannunciato, con il discorso di Arezzo e con un'intervista che verrà pubblicata domani da *Epoca*, le direttive a cui intende ispirarsi.

Nel discorso di Arezzo aveva detto che il governo si dimetterebbe unicamente in seguito ad un esplicito voto di sfiducia del Parlamento. Lo ripete nella intervista, aggiungendo che il governo potrebbe ritirarsi anche se dovesse rendersi conto di non essere in grado di portare a termine il suo programma. E ciò, evidentemente, potrebbe avvenire nel caso che i «franchi tiratori» dovessero ripetere la manovra effettuata diverse volte, con successo.

«I maghi — dice Fanfani — hanno previsto la caduta del mio governo, con molta gioia degli oppositori che non devono avere avuto altri argomenti più solidi: e ciò lascia bene sperare. Comunque fino al giorno in cui il Parlamento ci confermerà la fiducia, e fino al giorno in cui il governo reputerà di poter continuare efficacemente la sua opera, i miei colleghi ed io continueremo a svolgere l'azione che ci siamo prefissi correggendola di volta in volta con l'accoglimento delle critiche valide che Parlamento, stampa, opinione pubblica possono rivolgerci».

Fanfani si è anche preoccupato di confermare che l'esclusione dei liberali dal governo non è stata dovuta ad una sua particolare animosità, ma alla necessità delle cose, essendo stato impossibile far trovare attorno ad un medesimo programma, e ad un medesimo governo contemporaneamente, tutte le forze che in altro momento furono alleate. Questa essendo la situazione, parve a loro saggio — osserva il presidente del Consiglio — conservare attorno al governo il massimo numero possibile di forze democratiche, cioè la Dc e il Psdi, sostenute dalla astensione decisa di volta in volta dai repubblicani e dal voto favorevole dell'on. Olivetti. Questa spiegazione di Fanfani è rivolta ai «franchi tiratori», la cui manovra sarebbe guidata dal desiderio di costringere Fanfani a risuscitare la formula quadripartita.

Il discorso di Arezzo non era piaciuto ai repubblicani, che ieri avevano chiesto a Fanfani maggior chiarezza e maggior coraggio nella scelta fra gli alleati. La critica viene ripresa oggi dalla sinistra di base democristiana, che in una nota della sua agenzia attribuisce la crisi interna della Dc non ad una contrapposizione tra maggioranza e minoranza, ma ad una crisi dello stesso gruppo dirigente di «Iniziativa democratica», incapace di compiere scelte politiche concrete, oscillante tra la tentazione di un ritorno centrista e l'illusione di poter ricostruire la formula bipartita senza Fanfani e con uno spostamento dei socialdemocratici. Anche i repubblicani sottolineano ancora questa incertezza del partito di maggioranza e si meravigliano per il telegramma inviato dal senatore Sturzo all'on. Milazzo, presidente della Regione siciliana, il quale ha accolto nella sua giunta di governo quei comunisti che don Sturzo così vivacemente attacca.

Intanto, l'avvicinarsi del congresso socialista rinfocola le polemiche interne fra Nenni, che continua a dirsi sicuro di poter arrivare a Napoli con oltre il 60% dei delegati, ed i gruppi di sinistra che, pur cominciando ad ammettere l'ineluttabilità della vittoria degli autonomisti, sostengono — come ha fatto stasera l'on. Gullo, della corrente «Morandiana» — che il successo di Nenni non risolverà i problemi del partito perchè verrà conseguito con una strettissima maggioranza e verrà ottenuto grazie ai voti dei «Bassiani» la cui posizione è contraddittoria.

A sua volta l'on. Valori ha smentito di voler passare sulle posizioni di Nenni. Queste polemiche troveranno un'eco nell'ultima riunione che la direzione del psi terrà prima del congresso. Nella riunione fissata per dopodomani i «Morandiani» chiederanno a Nenni spiegazioni su alcuni severi giudizi che egli avrebbe pronunciato sul loro conto nell'intervista concessa ad un quotidiano milanese. Ma Nenni ha già dichiarato di non aver accordato interviste di sorta negli ultimi giorni.

Altra smentita da registrare: quella all'intervento del senatore Merzagora e dell'on. Leone alla cerimonia che si svolgerà a El Alamein per l'inaugurazione dell'Ossario nel cimitero militare italiano. Interverranno invece alcuni deputati, fra i quali saranno gli on.li Saragat e Corona, presidente della commissione per la difesa alla Camera.

e. s.

Mikoyan ha iniziato la visita dei centri industriali americani

All'arrivo del capo russo a Cleveland la polizia disperde una manifestazione di profughi - Il ministro riconosce la superiorità degli S. U. in molti settori dell'economia

Mikoyan, durante una passeggiata nei dintorni di Washington, è stato colto dai fotografi mentre, accompagnato dal suo interprete, scavalcava una siepe (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 gennaio.

Mikoyan ha iniziato oggi da Cleveland la visita dei maggiori centri industriali americani. Il primo-vice-primo ministro russo è partito da Washington su un aereo di linea, accompagnato dal figlio Sergio, dall'ambasciatore sovietico e da cinque funzionari; al campo d'aviazione di Cleveland lo attendeva l'industriale Cyrus Eaton, che lo ospita durante il soggiorno. All'arrivo non vi sono state dimostrazioni ma quando, poco dopo, il ministro e il seguito sono usciti dall'albergo per recarsi all'«Unione Club», per una colazione con esponenti del mondo industriale e commerciale, circa duemila persone, quasi tutti profughi, hanno inscenato una dimostrazione ostile. Reparti di polizia, alcuni dei quali a cavallo, hanno contenuto i manifestanti, mentre Mikoyan saliva nella sua macchina. Gli agenti hanno arrestato la profuga magiara Emma Halai, di 33 anni, fuggita con il marito dall'Ungheria nel 1956. La donna aveva cercato di scagliare un sasso contro una delle macchine del seguito di Mikoyan.

Prendendo la parola durante la colazione offerta in suo onore da industriali e uomini d'affari di Cleveland, Mikoyan ha dichiarato che il modo di porre fine alla guerra fredda e creare pace e prosperità fra Stati Uniti e Russia consiste nell'abolire le barriere commerciali e consentire il flusso di merci tra i due Paesi.

Il vice Primo ministro russo ha affermato che gli americani non dovrebbero offendersi per le affermazioni di capi moscoviti secondo cui l'Unione Sovietica tenta di raggiungere e superare gli Stati Uniti per quanto riguarda il livello di vita e la produttività. «Lo stesso Lenin — ha ricordato Mikoyan — disse a suo tempo di guardare agli Stati Uniti come ai migliori organizzatori di affari. Noi riconosciamo per il momento che voi siete più avanti di noi nella produttività materiale, ma il nostro popolo sta compiendo un grande sforzo per colmare il distacco. Krusciov dice costantemente ai russi di imparare dagli americani, ad esempio nel campo dell'agricoltura; noi non abbiamo ancora raggiunto il vostro livello in questo campo e voi ne avete molti altri in cui possiamo imparare qualcosa».

Esperti americani ritengono che la missione di Mikoyan sia essenzialmente quella di superare l'*impasse* creata dalle domande russe su Berlino a dalla ferma resistenza alleata, rompendo il ghiaccio in modo da rendere possibili nuove discussioni dirette fra Eisenhower e Krusciov su tutto il problema tedesco e quello della sicurezza europea.

Frattanto, sempre in relazione a Berlino, il Dipartimento di Stato ha pubblicato una raccolta di documenti — meno di quattro ore dopo la partenza di Mikoyan — che ribattono punto punto le asserzioni di Krusciov su Berlino, contenute nella sua ultima nota. I documenti, riuniti in una specie di piccolo «Libro bianco», attaccano la politica russa dal 1939.

g. t.

Un osservatore di Adenauer negli S.U. pel viaggio di Mikoyan

Bonn, 7 gennaio.

Il sottosegretario alla Cancelleria federale, l'ambasciatore Von Eckardt, è partito questa sera in aereo per raggiungere gli Stati Uniti, dopo una breve sosta a Londra. Si tratta di un viaggio «esplorativo», in previsione particolare per conoscere quale siano le ripercussioni, in Inghilterra e negli Stati Uniti, provocate dalla visita di Mikoyan. Von Eckardt è considerato un intimo collaboratore del cancelliere Adenauer.

Inquietudine a Bonn per gli accordi tra Nasser e la Germania comunista

Apertura di un consolato generale egiziano a Berlino-Est - Si teme che ciò prelude al riconoscimento del governo di Pankow - In tal caso Adenauer potrebbe rompere i rapporti con l'Egitto

Il Cairo, 7 gennaio.

Il primo ministro della Germania comunista, Grotewohl, ha concluso oggi la sua visita al Cairo, firmando con il presidente egiziano Nasser un accordo sulla reciproca apertura di consolati generali nei due Paesi. Sinora esisteva soltanto una missione commerciale della Germania orientale al Cairo. Negli ambienti diplomatici occidentali della capitale egiziana si afferma che ciò non costituisce un totale riconoscimento del governo comunista tedesco. Un riconoscimento completo potrebbe mettere in pericolo le relazioni tra il Cairo e la Germania occidentale, la quale evita rapporti con chi ritiene legale il governo della Germania comunista.

Durante i colloqui con Grotewohl, il Presidente egiziano avrebbe inoltre allargato gli accordi commerciali tra i due Paesi, che nel 1958 sono saliti a 24 milioni di sterline, da un milione che erano nel 1953.

Grotewohl, lasciato l'Egitto, è giunto stasera a Damasco, in Siria, per colloqui di carattere economico. Domani si recherà a Bagdad, dove ha in programma incontri finanziari con i capi della nuova repubblica dell'Irak.

I giornali del Cairo hanno dato alla visita di Grotewohl in Egitto, meno rilievo che al viaggio di Fanfani.

Nasser ha ricevuto oggi il segretario dell'ONU, Hammarskjoeld, per esaminare la situazione del Levante, in particolar modo i contrasti fra l'Egitto ed Israele.

In sospeso le trattative per il finanziamento di Assuan

Bonn, 7 gennaio.

L'annuncio dato al Cairo da Grotewohl che la Germania comunista stabilirà rappresentanze consolari nella Repubblica araba unita e viceversa, è stato commentato a Bonn con molta severità. Un portavoce del Ministero degli Esteri tedesco ha detto: «Se la notizia relativa all'istituzione di consolati generali troverà conferma (ma non sembra potersi dubitare in questo caso delle parole di Grotewohl) essa potrà costituire per noi un grave fatto».

E' vero che gli egiziani si sono affrettati dopo l'annuncio di Grotewohl a precisare che non intendono riconoscere la Germania comunista, ma basta l'istituzione dei consolati ad allarmare il governo di Bonn. Sinora il governo comunista tedesco aveva al Cairo soltanto una missione commerciale che svolgeva peraltro funzioni consolari e quindi, secondo gli egiziani, la decisione presa da Nasser e da Grotewohl non rappresenta nient'altro che il riconoscimento di una stato di fatto. L'osservazione però non soddisfa i tedeschi occidentali che intravvedono nella costituzione dei consolati il principio d'un riconoscimento di Berlino Est da parte della Repubblica araba unita.

Prima di pronunciarsi definitivamente il governo di Bonn consulterà i suoi esperti di diritto internazionale per chiarire appunto la questione; è però chiaro fin da questo momento che Adenauer non si adatterà a situazioni ambigue, specialmente nel momento presente che vede i comunisti tedeschi impegnati a fondo per il riconoscimento del loro regime; anche perchè una eventuale visita del premier Nasser potrebbe determinare «reazioni a catena» in tutti gli altri Stati neutrali e del blocco afro-asiatico, che evitano di allacciare relazioni con i comunisti tedeschi per timore di compromettere quelle con Bonn. Per le stesse ragioni Bonn non esitò a troncare i suoi rapporti diplomatici con Belgrado quando Tito mandò un suo rappresentante a Berlino Est.

Nasser, del resto, ha tutto l'interesse a mantenere buoni rapporti con la Germania Occidentale, cui l'Egitto è legato da vitali interessi economici. Senza contare che a Bonn si è già minacciato in maniera larvata di non concedere più al Cairo l'aiuto di duecento milioni di marchi in beni di investimento ed in altre forme per la costruzione della seconda parte della diga di Assuan. L'esame di questo programma di assistenza tecnico-economica — si è detto negli ambienti governativi — non è stato ancora completato né è dato sapere quando la delegazione di esperti tedeschi si recherà al Cairo per prendere accordi diretti sulla partecipazione al progetto.

m. c.

CRONACA CITTADINA

Lettera dell'on. Moro a «La Stampa»

Il ministro sulla situazione degli studi al Politecnico

I contributi del governo saranno aumentati già quest'anno
Quattro nuovi posti di assistente - Assicurati i fondi per pagare i professori incaricati - Il finanziamento per le attrezzature

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Aldo Moro ci scrive:

« Signor Direttore,

ho letto il capocronaca, apparso nel numero del 30-31 dicembre scorso, sulla situazione finanziaria in cui si trova il Politecnico di Torino. Poiché nel suo giornale si accenna alla lentezza burocratica degli uffici romani, mi consenta di fare, in proposito, alcune precisazioni che prego di voler cortesemente pubblicare.

Non mi dilungo a ricordare che il Politecnico è stato ricostruito, anzi costruito ex-novo su moderne basi, e compiutato entro i termini prestabiliti, a cura degli organi dello Stato che ha erogato, a tale scopo, 3 miliardi e 600 milioni, e cioè, com'è giusto, più di quanto abbiano potuto dare i pur tanto benemeriti enti locali e i privati sovventori.

Completata la nuova sede, è stata cura del ministero di predisporre, sentite le stesse autorità accademiche, un progetto di legge inteso: a) ad elevare da 22 a 130 milioni il contributo annuo ordinario; b) a concedere un contributo straordinario per l'impianto di 300 milioni, ripartito in tre annualità; c) ad incrementare adeguatamente gli organici del personale, in relazione alle maggiori esigenze della nuova sede.

Questa iniziativa, peraltro, è venuta successivamente a trovarsi assorbita dal piano decennale per lo sviluppo della scuola, uno dei cui primi obiettivi viene, quindi, ad essere l'assetto finanziario e di personale del Politecnico di Torino.

Frattanto il ministero è venuto incontro, in altro modo, alle necessità di quell'Ateneo. Nei due ultimi esercizi 1956-57 e 1957-58, oltre ai contributi annui ordinario (22 milioni) e straordinario (25 milioni), sono stati concessi, con variazioni di bilancio, due altri contributi rispettivamente di lire 35 milioni e 60 milioni.

Per il corrente esercizio, questo ministero si riprometta di aumentare i contributi ordinario e straordinario ed ha già prospettato al Tesoro la necessità di confermare il contributo di 60 milioni, concesso lo scorso anno con variazioni di bilancio.

Per quanto concerne l'aumento degli organici, sono stati, intanto, concessi al Politecnico di Torino 4 nuovi posti di assistente ordinario (di cui 1 fin dal corrente esercizio e 3 dal prossimo). Sugli incarichi d'insegnamento è appena il caso di ricordare che l'innovazione introdotta dal Parlamento nel testo governativo del disegno di legge sullo stato giuridico ed economico dei professori universitari, è venuta a porre al ministero un più grave problema organizzativo.

Gli incarichi, com'è noto, venivano conferiti fino al decorso anno accademico dai rettori e gli adempimenti del ministero si limitavano all'esame delle proposte ed alla concessione, mediante lettera, di regola collettiva, del nulla osta per il rimborso della spesa. Oggi il ministero, già oberato da altre nuove incombenza non meno pressanti e complesse — senza che, peraltro, sia intervenuto un ridimensionamento degli uffici — deve, per quanto concerne gli incarichi d'insegnamento, predisporre oltre 4000 decreti di nomina degli incaricati ed altrettanti ruoli di impianto. Tali provvedimenti sono pressoché ultimati.

Frattanto il ministero ha da tempo comunicato al Politecnico di Torino le proprie determinazioni in ordine al conferimento degli incarichi d'insegnamento, invitando il rettore medesimo a disporre per l'immediato inizio dei relativi corsi, nelle more del perfezionamento dei decreti di nomina. Ed al riguardo occorre aggiungere che, allo scopo di assicurare agli interessati la tempestiva riscossione degli emolumenti loro dovuti, il ministero ha disposto a favore di tutti gli Atenei l'emissione di ordini di accreditamento per il pagamento degli emolumenti stessi in attesa, ripetesi, del perfezionamento dei decreti di nomina.

E' da tener presente ancora, nell'insieme dei provvedimenti attuati a favore del Politecnico di Torino, che oltre alla fornitura di attrezzature scientifiche, effettuata nel passato, per un valore di 200 milioni, anche di recente — ed in vista, appunto, della necessità della nuova sede — sono state disposte altre forniture per un valore, compresa le spese di importazione, di circa 35 milioni.

Come è facile rilevare, il ministero ha, dunque, provveduto agli adempimenti di sua competenza con la necessaria tempestività. E' chiaro, però, che un riassetto completo e definitivo delle istituzioni universitarie non potrà essere raggiunto se non attraverso l'attuazione del piano di sviluppo della scuola predisposto dal governo. Ed a questo proposito mi consenta di notare che i giornali italiani ed anche *La Stampa*, pur così giustamente solleciti nel rilevare deficienze e necessità della scuola italiana, sono restati quasi indifferenti di fronte a pregiudiziali, rilievi e obiezioni che più facilmente e rapidamente si potevano superare attraverso il dibattito chiarificatore dei giornali, viva espressione dell'opinione pubblica e delle esigenze della collettività nazionale.

Con i più deferenti saluti, mi creda,

suo dev. *Aldo Moro* ».

E adesso facciamo la coda

Rimangono tre giorni per il rinnovo del bollo per le auto - Devono presentarsi agli sportelli ancora 40 mila automobilisti - I termini per i camion e le moto

Ieri pomeriggio si è visto il primo affollamento negli uffici dell'Automobile Club

Gli automobilisti evidentemente amano le code. La riscossione delle tasse di circolazione è iniziata il 22 dicembre scorso e già da quella data l'Automobile Club aveva approntato un servizio speciale per fronteggiare l'afflusso degli utenti. Il numero degli impiegati era stato portato da 35 a 250, dei quali 200 presso la sede di via Giolitti e i rimanenti presso le 5 delegazioni cittadine. Ma il primo giorno sono rimasti praticamente inattivi: il 23 e il 24 dicembre gli automobilisti che si sono presentati per rinnovare il bollo non sono stati più di diecimila.

Lunedì scorso hanno incominciato ad accorgersi che il tempo stringe e che il giorno dieci — ultimo, improrogabile termine — s'avvicina. Così sono incominciate le prime « code ». Però nelle ore della mattina il pubblico era ancora scarso. Ieri, in tutta la giornata, si sono presentati non più di 12 mila automobilisti. Su centomila automobili circolanti i bolli rilasciati ieri ad ora non superano i sessanta mila: oggi, domani e sabato altri quarantamila automobilisti si riverseranno agli sportelli della sede centrale e delle delegazioni. Ricordiamo che gli uffici osserveranno i seguenti orari: 8.30-12,30 e 15-16,30, anche sabato.

Oltre alle 100 mila automobili circolano nella nostra provincia circa 30 mila autocarri il cui bollo scadrà il 10 gennaio anziché il 10. Le motoleggere e i motocicli da 125 cc. in su sono oltre 100 mila: per essi la data scadrà essere versata entro il 31 gennaio.

Arrivano a Torino le fiale « antipolio »

Per la città 29 mila dosi; per i centri della provincia 10 mila

« La Stampa » ieri mattina ha lanciato un appello: le farmacie sono prive di vaccino antipolio. Nella stessa giornata il ministro della sanità, sen. Monaldi, ha telegrafato al medico provinciale prof. Colla, Romanino di aver disposto un'assegnazione di 39 mila dosi per le vaccinazioni gratuite eseguite dall'ufficio d'igiene e di 4 mila dosi da un centimetro cubo a disposizione dell'Ordine dei farmacisti.

Altre diecimila dosi di vaccino antipolio Lilly sono in viaggio: 6 mila destinate ai comuni della provincia per le vaccinazioni gratuite e 4 mila in 400 flaconi da nove dosi per le farmacie. I grossisti hanno già predisposto la distribuzione: non impiegheranno molto tempo, perchè le farmacie in tutta la provincia sono 352.

Ieri, con la riapertura delle scuole, sono riprese le vaccinazioni antipoliomielitiche che i medici scolastici eseguono gratuitamente agli scolari che la desiderano. Proseguono ancora le vaccinazioni, pure gratuite, ai bimbi fino ai sei anni, negli ambulatori dell'Ufficio d'Igiene in via Santa Chiara. La media giornaliera è stata alle duecento unità.

Ai genitori dei bimbi che non risultano vaccinati il Comune invierà in questi giorni un invito perché si servano, qualora lo desiderino, del servizio di vaccinazione gratuita comunale. E ciò per estendere sempre più la prevenzione, specialmente fra i bimbi dell'età che risulta la più colpita dal male: dai tre mesi ai tre anni.

Sono stati resi noti dall'Ufficio d'Igiene municipale i dati sull'andamento delle malattie infettive nel mese di dicembre. La morbilità è alquanto accentuata per varicella, scarlattina e parotite: malattie che hanno la loro massima manifestazione nei primi mesi dell'anno scolastico.

Confortante è invece il dato relativo alla poliomielite: degli otto casi di novembre si è scesi a due in dicembre. Ecco il bollettino: pertosse 27 casi, varicella 54, difterite 13, scarlattina 40, tifo e paratifo 4, poliomielite 2, morbillo 6, febbre ondulante 4, parotite 52. La stazione di disinfezione del Municipio ha svolto una particolare attività nelle scuole.

La politica di accontentare tutti

Rinviata la riapertura dei mercati ai cittadini

Ieri doveva riunirsi la commissione consultiva: niente di fatto, mancavano le ratifiche - La burocrazia intralcia le aspirazioni dei consumatori

Cessati gli acquisti per i cenoni di Natale e Capodanno i prezzi dei mandarini (che erano la frutta più richiesta) hanno subito, com'era prevedibile, un sensibile ribasso sul mercato all'ingrosso. Ieri la quotazione prevalente dei mandarini di 1ª qualità è scesa da 100 a 90 lire il chilo; quella dei mandarini di 2ª qualità è passata da 60 a 30 lire. Si aspetta anche da un giorno all'altro il ribasso delle arance che sono ormai entrate, come ci segnalano dalla Sicilia, nel pieno della produzione: qualità ottima, prezzi buoni.

Lievi flessioni si sono verificate anche per altri tipi di frutta e di verdura: il prezzo preferenziale delle mele « delizia », già ribassato nei giorni scorsi, è sceso ancora ieri da 32 a 30 lire il chilo; i carciofi sono scesi da 70 a 60 lire l'uno; i cavolfiori da 30 a 20 lire il chilo; l'insalata « indivia » da 65 a 60 e l'insalata « scarola » da 65 a 60.

Questa è la situazione del mercato all'ingrosso. Ora si attende che i ribassi si riflettano anche nelle vendite al minuto, sui banchetti dei mercati rionali e nei negozi. « Purtroppo — ci scrive una massaia — i prezzi di molte verdure e della frutta sono aumentati alla vigilia delle feste e non sono più diminuiti: per i cittadini i carciofi, l'insalata e i mandarini sono rimasti fermi ai livelli di Natale. Ora la tredicesima è già stata divorata da un pezzo! Che cosa fa il Municipio? E la famosa riapertura del mercato all'ingrosso ai consumatori? Tutto si dimentica troppo facilmente ».

In realtà ricominciano ad affluire a « Specchio dei tempi » lettere di proteste sull'argomento mercati. A differenza di altre città, fra le quali Roma, Pisa, Verona, Voghera, ecc., dove i mercati all'ingrosso non sono mai stati chiusi al pubblico, il Municipio di Torino, ha deciso di non compiere atti di audacia, ma di seguire la più tranquilla e comoda procedura burocratica. Naturalmente chi va piano, va sano. Ma ora le cose si complicano e la trafila richiede più tempo del previsto.

Il primo passo verso la riapertura del mercato generale, secondo il piano più volte annunciato dal Comune, doveva essere compiuto ieri con la riunione della commissione consultiva. La seduta è stata rinviata a data da stabilirsi perchè — ha spiegato l'assessore Arvenio — la nomina dei membri della commissione non è ancora stata ratificata dalla Prefettura. L'assessore spera di poter riconvocarla in settimana. Ad ogni modo non sono altri giorni perduti. Dopo bisognerà sentire il parere di una seconda commissione che rappresenta i vari gruppi consiliari. Quindi il provvedimento verrà sottoposto all'approvazione della Giunta e del Consiglio comunale. E intanto l'inverno passa.

Si era detto che i Mercati all'ingrosso sarebbero stati riaperti verso la metà di questo mese. Purtroppo questo non avverrà: ci eravamo illusi. « Il ritardo — commenta con amarezza un lettore — danneggerà in modo particolare quella parte dei cittadini, i più poveri, che nelle settimane di liberalizzazione avevano fatto ricorso al mercato di piazza Galimberti per acquistare frutta e verdura a quantumini accessibili alle loro scarse possibilità ».

Su « Specchio dei tempi » l'altro giorno un lettore dopo aver osservato che « invece di aumentare gli stipendi sarebbe meglio ridurre il costo della vita » protestava per le lungaggini seguite dalla procedura comunale per riaprire i mercati. Il rinvio della seduta della commissione comunale avvenuto ieri gli ha dato ragione. E' stato un profeta. Anche in questa occasione si è applicato il sistema di accontentare un po' tutti, che è divenuto ormai l'atteggiamento tradizionale della nostra amministrazione cittadina.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Bieta	30	60	45	Spinaci ricci	80	100	120
Carciofi coduno	50	70	60	Zucche	25	40	30
Cardi	60	100	70	Arance bionde	40	60	45
Carote	35	55	47	Arance tar. extra	120	170	160
Cavolfiori	24	30	30	Arance tar. 1ª q.	110	130	120
Cavoli verza	30	40	36	Cachi	24	52	47
Cicoria catalogna	20	50	36	Limoni comuni	60	82	70
Cipolle gialle	18	30	27	Mandarini 1ª q.	65	80	70
Cipollino	70	90	75	Mandarini 2ª q.	30	60	36
Finocchi	30	70	56	Mele comuni	25	53	34
Indivia	60	110	80	Mele delizia	70	94	80
Insalata belga	300	340	310	Mele renette	60	80	65
Patate	28	36	30	Mele torriana	65	94	70
Porri	30	50	40	Pere buttirre	90	160	77
Rape	36	47	36	Pere comuni	34	47	36
Ravanelli, mazzo	15	30	18	Pere cursio	47	62	60
Scarola	90	110	60	Pere martinone	28	65	47

I prezzi sono per 100 kg. e si sono al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merce venduta.

Attimi di terrore tra i passanti al Valentino di San Paolo

Un giovane sprovvisto di patente si schianta con l'auto contro un palo

La "1100,, sbanda, sfiora un gruppo di persone, punta su un pilastro e lo abbatte - Il guidatore, che ha lievi ferite, denunciato - Multa alla signora che gli aveva prestato la macchina

Dopo il violento urto la « 1100 » fuoriuscita è precipitata per una breve scarpata

Alle 13 di ieri una « 1100 » fuori serie proveniente dall'esterno della città, percorreva a forte velocità corso Tirreno. Al volante era un giovanotto sui 22-23 anni. Arrivato nei pressi di via San Paolo l'automobilista metteva in azione i lampeggiatori evidentemente con l'intenzione di voltare: ma non frenava e non riduceva la velocità. Sterzava invece con improvvisa brusca manovra: la macchina, con acuto stridio di gomme, sbandava paurosamente e minacciava di ribaltarsi: girando su se stessa, fra il terrore dei passanti e di alcuni ciclisti che stavano impegnando l'incrocio, la « 1100 » usciva di strada, sfiorava due o tre persone, picchiava con estrema violenza contro un palo di cemento della luce elettrica, lo abbatteva di schianto spezzandolo, proseguiva la corsa a balzelloni, scendeva da una scarpata, finiva in un prato e si rovesciava.

Interveniva parecchia gente, dall'auto usciva, intontito e sanguinante, il giovanotto. Remigio Bertignon di 20 anni, domiciliato in via San Michele 67, « Non mi son fatto niente — balbettava — però ho forti dolori alla testa e alla braccia ». Sul posto giungeva un'autoambulanza dei vigili urbani. Il Bertignon veniva subito trasportato all'ospedale Mauriziano: ma i medici gli riscontravano lievi contusioni.

Alle domande dei vigili, che volevano informarsi sulle circostanze dell'incidente, il giovane rispondeva con grande imbarazzo. Gli chiedevano la patente e il Bertignon allargava le braccia e rispondeva di non averla: benchè fosse poco pratico di guida, aveva ottenuto in prestito la « 1100 » da una signora sua conoscente per un breve giro di commissioni. I vigili si elevavano contravvenzione e lo denunciavano poi al commissariato di P. S. San Paolo per il seguito giudiziario della faccenda. Anche alla proprietaria della vettura è stata inflitta per incauto affidamento di veicolo a persona sprovvista di patente.

— Alle 10 di ieri mattina, il quarantaquattrenne Raffaele Padula, abitante in piazza Rivoli 4, percorreva in motocicletta corso Matteotti diretto verso il centro. Giunto all'altezza di via XX Settembre, si vedeva la strada sbarrata da una « 1100-103 » di color chiaro che si accostava dal marciapiedi facendo marcia indietro. Il Padula frenava prontamente, ma non poteva evitare di cozzare violentemente e cadeva al suolo. Il guidatore della macchina si accorgeva subito dell'incidente. Apriva la portiera, dava un'occhiata al malcapitato e senza neppure accendere dall'auto iniziava la marcia e si allontanava tanto velocemente da impedire che qualcuno rilevasse il numero di targa. Soccorso da un altro automobilista, il Padula era trasportato all'ospedale San Giovanni, dove i medici di guardia gli riscontravano una grave ferita alla mano sinistra con il presunto asportazione del dito mignolo.

Impazzito all'Ufficio del lavoro tenta di aggredire un impiegato

Agenti del Commissariato di S. Secondo, di servizio all'Ufficio regionale del Lavoro, in via Gioberti 3, sono stati ieri mattina duramente impegnati per ridurre alla ragione un giovanotto il quale, ritenendosi danneggiato dall'operato di un impiegato dell'Ufficio stesso, tentava di aggredirlo. I due agenti, coadiuvati dal personale dell'Ufficio e da alcuni volonterosi, riuscivano alfine ad avere ragione dell'energumeno e ad accompagnarlo, a mezzo di una camionetta, al Commissariato di zona. Qui egli veniva identificato per il 26enne Silvano Galleri, tappezziere, disoccupato, abitante in via Madama Cristina. Nei suoi confronti non è stato preso nessun provvedimento perchè, dopo una visita medica, è stato fatto ricoverare a Collegno in quanto riconosciuto non in possesso delle piene facoltà mentali.

I privilegiati del tram

Alla campagna condotta da «La Stampa» la scorsa estate per eliminare le tessere di favore, hanno risposto la Prefettura, l'Amministrazione provinciale, l'Intendenza di Finanza e, in parte, il Comune - E gli altri?

A che punto siamo con la questione delle tessere gratuite e gli sconti concessi a particolari categorie dell'Azienda Tramviaria? E' noto che fino all'anno scorso fruivano di riduzioni o di abbonamenti di libera circolazione 24.130 persone per un complessivo importo di 560 milioni 131.450 lire.

Dopo la campagna svolta da « La Stampa » perchè ogni ente si addossi le spese per i propri dipendenti, senza gravare sul bilancio dissestato dell'azienda, la Prefettura ha restituito tutte le tessere di favore; così l'Intendenza di Finanza; l'Amministrazione provinciale ha respinto le scente di cui godevano i propri dipendenti e paga quest'anno tariffa intera anche per i funzionari del Consorzio Antitubercolare, delle Opere e dell'Istituto provinciale per l'Infanzia. Il Comune ha stanziato un contributo di 280 milioni a titolo di rimborso per le facilitazioni godute dai propri dipendenti funzionari, pensionati e rispettive famiglie, mutilati, ciechi e medaglie d'oro. La direzione de « La Stampa » ha rinunciato alle tessere gratuite e ad ogni sconto su quelle di servizio per i propri giornalisti.

E le altre categorie? Non si sposta che abbiano respinto le facilitazioni i consiglieri comunali (salvo pochissimi), l'amministrazione delle Poste e Telegrafi, l'Eca, il Genio Civile, il Provveditorato alle opere pubbliche, i funzionari dell'Ispettorato Motorizzazione civile e i loro familiari, gli agenti di polizia e i carabinieri, i dipendenti delle Ferrovie dello Stato, dell'Azienda elettrica e dell'Acquedotto municipale, i familiari degli agenti della Torino-Nord, Torino-Rivoli, gli studenti universitari, il personale di enti religiosi. E' vero che per taluno di queste categorie vi sono delle convenzioni-scambio, ma non sarebbe opportuno rivederle?

Un'azienda nella condizione dell'A.t.m. non può continuare in simili prodigalità a favore di altri enti e organizzazioni nei quali logicamente dovrebbe ricadere il peso delle facilitazioni per il loro personale. A tale scopo la direzione ha inviato alla Giunta un elenco di cento abbonamenti gratuiti e le tabelle degli sconti perchè riveda tutta la materia. La Giunta non ha voluto pronunciarsi in modo definitivo sugli abbonamenti e ha rinviato l'argomento alla commissione dei 21. Altri ostacoli si profilano.

L'opinione pubblica si chiede: ma quando, finalmente, sarà fatta piazza pulita di tutte le agevolazioni, a qualunque titolo erogate? E dato che il sistema largamente diffuso dei favoritismi è comune a tutta Italia, perchè non può partire di Torino il buon esempio? Da tempo si richiede che sia instaurato questo sistema di rigorosa selezione necessario non solo all'A.t.m., ma anche, per citare un caso, alle Ferrovie dello Stato.

Raccolte in un giorno 700 mila lire per gli aiuti ai figli dei muratori

Generoso slancio di lettori ed enti - Il prefetto ci ha mandato 100 mila lire, i giocatori della Juventus 110 mila - Ieri abbiamo spedito altri 50 inviti a muratori, 50 li spediremo oggi

Il dott. Rodolfo Saporiti, prefetto di Torino, ha versato ieri alla sottoscrizione aperta da Specchio dei tempi in favore dei figli dei muratori disoccupati, la somma di centomila lire.

I giocatori della Juventus, su proposta della direzione della società di Remo Vivia 10 mila lire a testa, 110 mila complessivamente. Ci hanno comunicato con gioia la loro decisione. Sempre ieri ci è giunto un assegno di 100.000 lire da una grande azienda torinese, dal settore cartario, che desidera mantenere l'anonimo; 30 mila lire ha mandato il Salone dell'Automobile, altre 50 mila la Sip e a favore dei bimbi che non hanno mai conosciuto la gioia di un pacco dono per Natale ». Uguale versamento ci ha comunicato di aver disposto la direzione del noto e benemerito sodalizio torinese « Lions-Club ». Complessivamente ieri ci ha consegnato, personalmente, l'industriale Francesco Risalia. Delle altre offerte, tutte generose e simpatiche, diamo notizia più sotto.

Con l'aiuto di tutti abbiamo raggiunto e superato in pochi giorni il primo obbiettivo: 5 due milioni. Alla vigilia dell'Epifania con un milione abbiamo distribuito 100 pacchi. Con il secondo milione potremo aiutare altre cento famiglie di muratori compresi negli elenchi consegnati dai sindacati e dalla Cassa edile.

Ieri abbiamo già spedito 50 inviti per la seconda distribuzione che avverrà sabato dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18. La terza distribuzione avrà luogo lunedì: le 50 lettere partiranno oggi. I muratori dovranno presentarsi nei nostri uffici di via Roma con la lettera di Specchio dei tempi e un documento d'identità e il tesserino di disoccupazione. Riceveranno duecento lire ciascuno in contanti e un pacco con un giocattolo e generi vari di conforto (un panettone o bottiglie e caramelle). Metteremo invece gli indumenti ricevuti a disposizione della Cassa edili e dei sindacati perchè provvedano direttamente all'assegnazione.

Ma gli elenchi di coloro che hanno bisogno purtroppo non sono esauriti. Con le offerte che riceveremo nei prossimi giorni e con l'aiuto di tutti cercheremo di soccorrere ancora altre famiglie di muratori senza lavoro.

Ieri abbiamo ricevuto giocattoli da Silvana, tre bimbe, famiglia Sorina, Giuliana e Bianca, Pabllo, Laura e Carlo Scapolla, Eugenia D. (una bambola), più tre pacchi di anonimi; indumenti da Marco, L. G., S. V., N. N.; dolci, panettoni e bottiglie da N. N., Gabriella Liboti (un panettone e sei bottiglie), Andrea Rossano, Pasticceria Federico Rosso, via A. Da Brescia 29 (10 panettoni), Laura e Claudio. Una signora ha messo a disposizione due materassi, un letto e un pagliericcio.

Le offerte ricevute ieri:

Il Prefetto L. 100.000; I giocatori della Juventus 110.000; Una azienda torinese 100.000; Il Salone internazionale dell'Automobile (Torino) 50.000; Francesco Risalia 50.000; S.I.P. 50.000; Lions Club 50.000; Società [illegible] per il Gas 10.000.

Comm. Simeone Colombo 20.000; Paola e Franco 500; F. M. G. di Bogliasco 1000; Don Rocca predicò la carità C. B. 10.000; Tre fratelli 2000; N. A. in memoria della mamma 1500; Donatella e Franco 5000; Donati 3000; T. B. in memoria della mamma 1000; N. N. 3000; N. N. 500; N. N. 3000; L. B. 1000; N. N. 5000; Alberto Giampaolo 2000; N. N. 1000.

Mobilificio Gallo L. 10.000; L. P. 1000; F. F. 500; L. P. 1000; R. e T. 2000; Andrea Rossano 1000; N. N. 1000; Lisma 3000; L. L. 5000; Ex muratore 5000; G. B. P. 10.000; Olga I. 5000; R. I. 500; Ricordando Alfonso nel 10° anniversario della sua morte Emilia e Cristina 5000; Rita Vacca 1000; In memoria dei morti 2000.

Marcellello Benedetto L. 3000; Famiglia Jorino 3000; M. C. G. P. S. 1000; L. G. 2000; Giuseppina e Vittorio 2000; N. N. 1500; N. N. 1000; Tre piccoli gigli 1000; N. N. 1000; In suffragio di Mario Manuelli 10.000; Emi e Sergio Bobbio 5000.

Mamenina e Francesco L. 1500; S. M. 1000; Gina e Mario 2000; N. N. 1000; Rita e Francesco 1000; Carlo Chiara 3000; B. E. 2000; Un assistente edile Fiat 1000; L. A. 1000; Cunsetti Serafina e mamma in suffragio dei nostri morti 10.000; Davide Cervino 10.000; N. N. 5000; E. P. 2000. Totale L. 700.100. Totale precedente L. 1.457.615. Totale generale L. 2.157.715.

Specchio dei tempi

Il caso Giuffrè: un lettore disorientato - Lo stipendio dello statale: quarantu e settantamila lire? - Perché tanti muratori sono senza lavoro - Ma il razzo doveva girare attorno alla luna - Il leone è stato sistemato - Certo che può succedere l'embolia e la rottura dei timpani

Un lettore ci scrive:

« Dopo tante chiacchiere sul caso Giuffrè, sui miliardi degli Anonima banchieri, sulle migliaia di truffati — o presunti tali — in Emilia e in Romagna, sembra che sull'intera vicenda sia calato il sipario lasciando tutti più disorientati di prima.

« Che non hanno fatto le denunce per truffe e le istanze di fallimento presentate fin dall'estate scorsa all'autorità giudiziaria? Possibile che l'unica amara conclusione sia quella dell'incapacità della Giustizia a far luce sull'attività di un singolo? La commissione parlamentare ha precisato che il Giuffrè seguì, per raccogliere fondi, il metodo della catena di S. Antonio che i giudici considerano una truffa. E allora? ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Bordighera:

« Allo statale che il 28 scorso lamentava di non poterci sposare perchè ha uno stipendio di sole lire 41.000 rivolgo le seguenti domande: E' ben sicuro che lo stipendio è di sole lire 41.000? Ha tenuto conto: della tredicesima, delle riduzioni ferroviarie, delle imposte già scontate, della mutua, delle ferie pagate per 30 giorni, degli orari ridotti rispetto a quelli dei lavoratori privati, del fatto che molti statali hanno alloggi con affitti molto bassi e qualche volta con riscatto a prezzo pari 1/4 e anche 1/5 di quello commerciale? Ha tenuto conto della pensione che può essere anche ricca per molti anni e poi per la moglie se lei morirà prima? E del non dovere rispondere degli errori (e gli statali ne fanno molti che il pubblico poi paga)? E delle inamovibilità? e di tante altre non indifferenti facilitazioni che sarebbe lungo specificare?

« Io valuto il mio stipendio uguale a quello di un impiegato di commercio a 70 mila lire lorde. E se tutti quelli che hanno solo 23.000 lire di stipendio non si sposassero il problema demografico italiano sarebbe risolto. Quindi: gli sposi, abbia la fortuna di trovare una ragazza che le voglia bene, che le faccia compagnia a lungo, che le dia dei figli (due bastano) ai quali auguro fin d'ora di crescere intelligenti, buoni e sani ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Sul giornale di oggi c'è una patetica fotografia di un bimbo al freddo, colla finestra aperta. Ma se cercate anche le cause di così dolorose situazioni, dovute alla mancanza di lavoro dei muratori, e propugnate i rimedi, non sarebbe forma più consona al vostro alto ufficio di informatori della pubblica opinione? In Comune, giacciono da mesi ed oltre mille duecento pratiche edili inevase. L'inverno di quest'anno avrebbe permesso, con la sua clemenza, l'inizio di lavori di costruzione, ricostruzione, riattamenti, modifiche, ecc. Non vi sarebbero ventimila disoccupati edili, bimbi al freddo, uomini disperati.

« Perchè il Comune non si assume la responsabilità di un maggiore avvitimento burocratico provocando in tutti i modi possibili la definizione di tale mortificante situazione? Si sono uno dei tanti che desidera lavorare e potrebbe lavorare di più se non attendesse da due anni la soluzione del suo problema edile, abbattuto da un ufficio all'altro e mai risolto ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Gorizia:

« Sono un affezionato lettore de *La Stampa* (e non per il fatto che ora per dire lo sarò di meno), ma quel titolo all'articolo di fondo del vostro Didimo " Successo parziale " mi pare un poco stonato di fronte a simile realizzazione del genio umano ».

Dott. Pio Cerminetti

Un lettore ci scrive da Cuneo:

« Sono il direttore del " Piccolo Zoo " Cuneese. Non so come ringraziare per la pubblicazione della mia lettera riguardante l'offerta di un leone di cui ero costretto a disfarmi per i suoi ruggiti notturni.

« In ventiquattr'ore trovai, nel Circo Cipriano's, il nuovo padrone ed ora il bel Cani ata già godendosi la compagnia di ben sei leonesse che il 28 novembre scorso rimasero vedove del loro re che morì durante lo spettacolo serale per una specie di infarto cardiaco.

« Grazie ancora caro " Specchio dei tempi "! Sono affezionato lettore de *La Stampa* da circa cinquant'anni e ogni giorno di più mi sento attratto da questo bel giornale ».

Dino Frusta

«Fateci tornare a casa» imploravano gli sposi

Lui 19, lei 15 anni, rimpatriati

Due giovani si sono presentati ieri al commissario di Borgo Dora dottor Battistini. Hanno detto di essere senza un soldo e di avere solo un gran desiderio di ritornare a casa. I due, marito e moglie da quattro mesi, erano venuti a Torino dal Sud subito dopo le nozze in cerca di fortuna. Non l'hanno trovata. Per qualche tempo sono vissuti in una soffitta di corso Brescia: il giovane faceva il calzolaio aggiustando le scarpe dei vicini di casa; la sposa andava a prestare servizio quando se ne presentava l'occasione.

Il commissario ha provveduto a rimpatriarli con foglio di via. Il giovane si chiama Michele Giannini, ha 19 anni ed è nativo di San Marco La Catola di Foggia; la sposa è Mafalda Di Pierno, quindicenne, nata a San Severo di Foggia: è in attesa di un bimbo.

Pollicultore di Grugliasco fallito per dodici milioni

Il Tribunale ha dichiarato fallito il pollicultore Felice Mazzi di 42 anni, residente a Grugliasco. Il provvedimento è stato preso su istanza dell'interessato, il quale ha denunciato un passivo di 12 milioni 776 mila lire contro un attivo di 7 milioni 213 mila 300 lire. Le cause del dissesto appaiono collegate alla crisi che da tempo investe il settore zootecnico: sebbene i prezzi al pubblico continuino ad essere alti, il ricavo degli allevatori è spesso insufficiente a coprire le spese necessarie per condurre l'azienda e non compensa gli investimenti per costruire impianti razionali e moderni.

Giudice delegato del fallimento è il dott. Romagnoli, curatore il rag. Capellaro.

La magistratura — Il dott. Giuseppe Ottolia sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Torino è stato promosso consigliere della Corte di Cassazione.

Ufficiali dei carabinieri — E' bandito un concorso per 40 posti di sottotenente. Vi possono partecipare ufficiali inferiori, non oltre i 23 anni, con diploma di maturità. Domanda ai Comandi entro il 27 gennaio.

Furti d'auto — L'Auto Club segnala il furto di due « 600 » Torino 190.220 e TO 212.614. Ritrovate le due « 600 » TO 318.482 e TO 200.808.

Echi di cronaca

Nozze

Ieri 7 gennaio ricorreva il 55° anniversario delle nozze Marione-Borino. Agli sposi festeggiati dai figli, nipoti, amici e nonnocini, i nostri migliori auguri.

MOBILIFICIO O.S.A.P. Pessina propaganda limiti da 36.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 30 rate, approfittarne. *Via Garibaldi 9* (cortile).

VENDITA tradizionale di inizio d'anno al *Mobilificio dei Mille*. Prezzi di liquidazione. *Via dei Mille 19 - via Pomba 35.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino angolo via C. Balbo. Telefono 535-467.*

VISITATE la grandiosa esposizione di mobili da « *La Mobiliare* », prezzi e qualità vi convinceranno. *Via Belfiore 19.* Facilitazioni.

STATO CIVILE

5 gennaio 1959

Foglizzese Emilia ved. Vellera, a. 71, nata a Carisio, abitante in v. Andorno 50; **Minari Pasqualina** m. Zeni, a. 83, Calamandrana, c. Vercelli 487; **Battaglia Carla**, a. 12, Torino, v. Moretta 7; **Santoldi Mario**, a. 63, Montecorotto, v. Vasco 4; **Benone Felice**, a. 72, Vogogné, v. Basilica 1; **Torelli Pietro**, a. 62, Torre Mondovì, via Foscolo 17; **Zucchella Angela** ved. Aimone, a. 87, Panarama, v. Santa Teresa 18; **Maglia Caterina** ved. Fantano, a. 75, Torino, v. Salerno 29; **Napoli Giuseppa** ved. Alonge, a. 76, Meifi, v. Guastalla 10; **Vissetta Benvenuto**, a. 67, S. Stefano di Zinola, c. Reg. Margherita 313 bis; **Angiolero Lucia** ved. Petronzo, a. 80, Torremaggiore, v. Giulia di Barolo 3; **Terchio Giovanni**, a. 80, Moncalieri, c. Novara 7; **Garigile Bartolomeo**, a. 64, Torino, v. Lamberto De Bernardi 3; **Berra Luigia** m. Foglia, a. 82, Rosignano M.to, v. Roccaforte 16; **Batti Arturo**, a. 81, Prato, v. Forlì 65; **Ceraaglia Vincenzo**, a. 73, Torino, v. Rivara 22; **Ravel Giuseppina** ved. Marenè, a. 65, Torino, str. al Ronchi 83; **Patrino Adelaide** ved. Figlione, a. 81, Torino, v. Luigi Ornato 13; **Lingua Bartolomeo**, a. 37, Carmagnola, str. Mongreno 120.

Deceduti in ospedale: **Ossel-Ballet Vincenzo**, a. 54, nato a Carena; **Ferrero Maria** ved. Zani, a. 80, Cuneo; **Gaia Paolo**, a. 73, Villafranca Asti; **Mina Luigi**, a. 53, Racconigi; **Rasdueco Bartolomeo**, a. 78, Torino; **Castagna Stefano**, a. 60, Asti; **Capello Umberto**, a. 79, Baluzzo; **De Bortoli Augusto**, a. 55, S. Donà di Piave; **Quintiliani Pietro**, a. 63, Torino; **Trisorti Renato**, a. 68, Trino Verc.; **Tosso Matilde** ved. Viano, a. 71, Torino; **Mazzarella Ciro**, a. 67, Caserta; **Faccio Giuseppe**, a. 62, Sessame.

Il giornale 1959

Vallegna Giuseppe, a. 78, nato a Calamandrana, abitante in via Del Mille 23; **Vallaccio Ettore**, a. 60, S. Maria S. Vito, v. Salussio 32; **Terchio Cesare**, a.

La conquista del Messico

Può sembrar singolare che la conquista del Messico, compiuta nel primo Cinquecento da una banda di avventurieri spagnoli che all'avidità di ricchezze univano un acceso fanatismo cattolico, abbia trovato, tre secoli dopo, il suo più efficace, e ammirato, rievocatore in un puritano del Massachusetts discendente da due illustri famiglie di colonizzatori della Nuova Inghilterra, che aveva studiato a Harvard ed era cresciuto nell'atmosfera di raffinata e liberale civiltà della Boston ottocentesca. Ma, in William Hickling Prescott, sopra ogni prevenzione o parzialità d'ordine nazionale o intellettuale, finì col trionfare, nel corso del suo lavoro, irizzo a quel vivace senso storico che lo abilitò a intendere che le imprese coloniali del secolo XVI e i metodi con cui erano state condotte non si potevan giudicare col metro della mentalità dell'Ottocento, quell'appassionato senso della storia come dramma (comune anche ad altri storici nordamericani del tempo) e quell'ammirazione per le gesta «eroiche» dei fondatori d'imperi, che finirono col dare alla sua *History of the Conquest of Mexico* (1843), — che ora possiamo finalmente leggere in italiano, nell'efficace traduzione di P. Jahier (Torino, Einaudi), — quasi il tono e l'andamento di un'epopea, incentrata nella figura del suo protagonista: Hernán Cortés.

Certo, il soggetto si prestava come pochi a una rievocazione di questo genere: storicamente meditata, ma letterariamente commossa, e, nonostante il fondamento d'una larga informazione erudita, sviluppantesi in potenti strutture drammatiche come in un'atmosfera di leggenda epica. Qualcosa di favoloso aleggiava pur sempre nel ricordo della scomparsa civiltà azteca: frutto d'una società a un tempo progredita e barbarica, teocratica e guerriera, contadina e artigiana, che aveva le raffinatezze del vivere e praticava ancora i sacrifici umani, avente il proprio centro in una città il cui «incanto» aveva ricordato al cronista della Conquista «la favola di Amadigi», Tenochtitlán: una vera Venezia dei tropici, cresciuta a più di duemila metri di altezza sopra le acque di un gran lago salmastro popolato di fioriti «giardini galleggianti», con il suo intrico di canali solcati da ponti levatoi, le sue case di mattoni crudi e i suoi bianchi palazzi, e le alte piramidi tronche su cui sorgevano i templi e venivano scannati i prigionieri di guerra. Ma più favolosa ancora, pur nella sua verità storica, restava la conquista che di un immenso paese avevan saputo compiere, in poco più di due anni, poche centinaia di soldati, sbarcati sulle sue coste il venerdì santo, 21 aprile, del 1519.

Senza dubbio, essa era stata dovuta in gran parte alla netta superiorità degli Spagnuoli in fatto di strategia e di tattica e in fatto d'armamento (le lance, i giavellotti, le mazze degli Aztechi ben poco potevan valere contro le armi da fuoco degl'invasori), nonché dall'alone soprannaturale che li aveva recinti da principio, facendoli apparire come dèi o semidei, montati sopra animali favolosi e recanti in pugno il tuono e la folgore. Ed era stata enormemente facilitata dalla stessa struttura del cosiddetto impero azteco (aggregato di tribù e di città-stato senza solidi vincoli politici comuni, anzi in perpetuo contrasto tra loro); dall'odio delle tribù vassalle o alleate contro l'egemonia dei Tenochcas, che le aveva spinte in molti casi a unirsi all'invasore; dal diffuso malcontento popolare per i crescenti gravami fiscali; e, infine, dalla condotta incerta e contraddittoria del «supremo signore» di Tenochtitlán: Montezuma II. Il quale, nel suo superstizioso bigottismo, ravvivato da oscuri segni premonitori, aveva subito presaggito negli stranieri giunti d'oltremare i fatali distruttori del suo impero; ma non aveva poi saputo né voluto arrestarne la marcia e combatterli a viso aperto, e aveva finito col diventarne il prigioniero e il docile strumento.

Ma, nonostante tutto questo, e le atrocità e i tradimenti di cui si eran macchiati i *conquistadores*, la loro impresa appariva al Prescott memoranda: per l'ardire e la tenacia con cui quel pugno d'uomini aveva saputo affrontare e sormontare, in un paese sconosciuto, fatiche, pericoli, difficoltà senza pari, riprendersi nei momenti più disperati, risolvere problemi che parevan insuperabili. Grande gli appariva soprattutto la figura del loro capo: risoltosi all'incredibile impresa di sua sola iniziativa, con poco più di cinquecento soldati e contro l'espressa volontà dei suoi capi, e dimostratosi alla prova uno straordinario condottiero di uomini e un politico e un capitano di singolare abilità.

Coraggioso e astuto, avido e pericoloso, duttile e tenace, «disperatamente ardito oppur freddo e riflessivo nei suoi piani», machiavellico e bigotto, Hernán Cortés campeggia nella ricostruzione storica del Prescott con un potente risalto, simile a un «cavaliere errante» o a un «eroe» di altri tempi, ma sempre visto e rappresentato nella sua viva, complessa umanità, senza quei tratti di castigliana esemplarità o di demoniaca ferocia che ne caratterizzavano la figura nei ritratti o racconti dei suoi apologisti o dei suoi detrattori. E, accanto a lui, la sua amante e consigliera messicana, donna Marina, che tanta parte ebbe nell'esito fortunato dell'impresa; e le figure, che paion uscite anch'esse da qualche antico cantare o dall'epopea cavalleresca, dei suoi luogotenenti. Tipica quella, che ricorda a un tempo Aiace e Rodomonte, dello spietato e indomito Pedro de Alvarado: colui che, nella *triste noche* della ritirata da Tenochtitlán insorta, in cui perirono i due terzi della piccola armata di Cortés, giunto disarcionato e ferito a una larga breccia invalicabile, piantò nel fondo del lago la lancia e saltò dall'altra parte della breccia, pur con tutto il peso della grave armatura.

Di fronte a loro, scolorisce la figura dell'antagonista di Cortés, Montezuma, con le sue ambigue perplessità e i suoi superstiziosi timori, le sue patetiche contraddizioni e le sue cupe tristezze: finito, maledetto e lapidato dal suo stesso popolo, vittima di «un destino altrettanto fosco e invincibile di quello che aleggia sulle mistiche vicende dell'antichità». E serban rilievo soltanto la figura dell'ultimo sovrano azteco, il forte e risoluto Cuauhtemoc (Guatimozino), e il lungo, tragico racconto dell'assedio e della caduta di Tenochtitlán, devastata dalle epidemie e dalla fame e ridotta in gran parte a cumuli di macerie. L'assalto finale, scatenato il 13 agosto 1521, si concluse con un'orrenda carneficina, simile a quella che, quattro secoli prima, aveva suggellato la conquista crociata di Gerusalemme. «Mai non ho veduto — disse lo stesso Cortés, parlando dei suoi soldati e degli ausiliari aztechi — esseri umani talmente privi di umanità».

Scrive il Prescott che è difficile compiangere la fine d'un impero «che così poco aveva fatto per promuovere la felicità dei propri sudditi» e i veri interessi dell'umanità», e che cadde, in definitiva, «per opera dei suoi stessi sudditi, seppur guidati dalla sagacia e dalla scienza europea». Ma il ricordo di quel che furono, negli anni e nei secoli successivi, i metodi di governo degli Spagnuoli e la sorte di servitù e di miseria toccata agli Indios e il miglior conoscenza della società azteca (e la coscienza di quel che c'è sempre di disumanamente tragico nella violazione o nella scomparsa di una civiltà) inducono oggi a temperare di una più comprensiva giustizia storica e di umana pietà l'asprezza di una tal conclusione.

Paolo Serini

Lea Padovani reciterà a Londra

Lea Padovani è tornata in Inghilterra. A Londra riprenderà le recite de «La rosa tatuata» che aveva presentato con successo nei mesi scorsi a Liverpool (Tel.)

DIETRO LO SCHERMO

Almanacchi vecchi e nuovi

Rapido consuntivo dell'ultima annata - Una enciclopedia del cinema, il «Filmlexicon», a cura del Centro Sperimentale - Voci di doppiatori e didascalie multiple Anche Laclos sullo schermo - Un servizio di critica cinematografica per telefono

Cominciano a essere sfogliati i nuovi calendari, le nuovissime agende: e ai primi d'ogni gennaio si fa quasi inevitabile un consuntivo, sia pure molto sommario, dell'anno che si è da poco concluso. Quale è stato, il volto del cinema, durante il 1958? I suoi tratti possono essere stati segnati, è ovvio, soltanto dalle singole produzioni. E per cominciare con il film americano non sarà inutile ricordare come, nell'ultimo scorcio del '57, pareva accentuarsi a un suo non facile risveglio, dovuto al proposito, o alla necessità, di seguire vie meno battute. Si profilavano parecchi atteggiamenti non conformistici, negli studi di Hollywood; e si fece poi rapidamente, e purtroppo, mortificati. Il 1958 ha visto un ritorno, a forza, del solito *standard*, tutt'al più arricchito sovraccarico di dollari, mirante al grosso spettacolo, al filmone per il filmone.

Dalla Scandinavia è tornato a imporsi Ingmar Bergman, anche se ineguale, e troppo avariato, come impasti, da un film all'altro; il «disgelo» sovietico ci ha dato *Quando volano le cicogne*, un'opera certo notevole, ma che diventa automaticamente notevolissima soltanto perché prodotta in Russia e fuori di quella solita, stucchevole propaganda; il cinema polacco ha avuto una sua parola con *Kanal*, mentre il cinema giapponese ha ricalcato, pluttosto stancamente, i suoi schemi. Per tornare in occidente, la solita lindura, un po' gelida, negli studi inglesi; una promettente ripresa in quelli italiani (*L'uomo di paglia, Le notti bianche, La sfida*); e una buona affermazione dovuta a quelli francesi (*Mio zio* e *I bari*).

Ma l'annata, nel suo complesso, è apparsa alquanto insapore, quasi una lunga battuta d'aspetto. Non ci sono stati «cedimenti» pericolosi, e non ci sono stati film davvero memorabili. Si direbbe che le varie produzioni tendano, di paese in paese, a uniformarsi, appiattirsi. Sempre apprezzabile un certo livello tecnico, come pure un certo *comfort* spettacolare; ma verrebbe fatto di chiedersi se, da un paese all'altro, non esistano come dei nascosti e misteriosi vasi intercomunicanti, per i quali copioni e regie, formule e toni, fino alla trovata, o alla ricetta, non finiscano per mescolarsi volti un po' ricalcati l'uno sull'altro, e ciascuno di quei passaporti non rechi un monotono «segni particolari, nessuno».

Naturalmente, come sempre a ogni inizio d'anno, si spera nell'anno nuovo. E' una speranza che ogni volta ritiene di non essere poi delusa; e ha quindi ogni diritto, almeno per qualche mese, non solo di esistere, ma di veramente credere in se stessa.

* *

In preparazione Annibale, *dovrebbe essere una compro-duzione italo-americana del costo di due milioni di dollari, si fanno i nomi di Charlton Heston, Jack Palance, Anthony Quinn. — Altra comproduzione, una italo-francese,* La ragazza in vetrina, *regista Luciano Emmer, con Raf Vallone e Lino Ventura. — Una importante enciclopedia del cinema,* Filmlexicon, *sarà edita a cura del Centro Sperimentale, ne è già usciti in questi giorni uscito il primo volume. — Continuano negli studi di Tirrenia la ripresa di* Le notti di Lucrezia, *diretto da Sergio Grieco, con Belinda Lee quale Lucrezia Borgia, Jacques Sernas, Franco Fabrizi, Arnoldo Foà e un gruppo di spadaccini acrobati. — I film stranieri importati e doppiati in Italia sono saliti, da 307 per il 1955, a 369 per il 1958; nello stesso 1958 i diritti erariali complessivi (trenta per cento, in media, sugli incassi lordi) hanno superato i trentadue miliardi. — Rimescolio del titolo nostrano.* Gli ultimi giorni di Pompei, *regista Mario Mattoli, con Ugo Tognazzi, Franca Valeri, Tina Pica, Xenia Valderi e Caprice Chantal.*

* *

E' un grande rimedio, l'abitudine. Da principio le voci dei nostri doppiatori, quasi sempre le stesse, ci davano un po' di noia e parecchia nevrastenia. Mutavano situazioni e personaggi, e le loro voci erano sempre quelle. Da qualunque paese ci giungesse un film, anche il più estroso, pareva di ascoltare sempre la stessa «Compagnia», sia pure primaria, sia pure celeste. Poi, abitudine aiutando, si è cominciato a ritrovare, di volta in volta, ciascuna di quelle voci quasi con piacere. Se ne avvertono riflessi sicuri, fedeli, casalinghi; al punto che oggi, quando si insinua una voce nuova, il par le sorprende e la si considera un po' un'intrusa. Emilio Cigoli doppia Kirk Douglas, Gary Cooper, Clark Gable e Jean Gabin; Arnoldo Foà doppia Anthony Quinn; Anna Magnani ha doppiato Joan Crawford; e così via. Hanno prestato e prestano la loro voce Gino Cervi, Paolo Stoppa, Rina Morelli, Giorgio Albertazzi, Peppino De Filippo, Elsa Cagani, Diana Torrieri, Elena Zareschi, Carlo Ninchi, Aroldo Tieri, Lidia Simoneschi, e parecchi altri. L'Italia è uno dei pochissimi paesi nei quali i film siano doppiati, altrove li si presenta quasi sempre con didascalie sovraimpresse. In Oriente, là dove la popolazione parla, nello stesso luogo, diverse lingue, c'è accanto al solito schermo un altro più piccolo, sul quale vengono contemporaneamente proiettate quattro, perfino cinque traduzioni riassuntive del dialogo, a ognuno la sua fettina.

* *

Fernandel, nel suo prossimo film, Le confident de ces dames, *sarà uno psicanalista. — Les liaisons dangereuses, di Laclos, diventeranno un film inquadrato nei giorni nostri a cura di Roger Vadim, noto come regista, e celebre come ex-marito di Brigitte Bardot; Annette Stroyberg (seconda moglie di Vadim) sarà la virtuosa Madame De Tourvel, Laurent Terzieff sarà il cinico Valmont, Jeanne Moreau sarà la marchesa di Merteuil, l'amica libertina di Valmont e una quattordicenne esordiente, Gillian Hills, scoperta dal regista in un liceo di Nizza, sarà Cecilia. — Un documentario giapponese,* Il mondo dei microbi, *di F. Oxuma e M. Sugiyama, prodotto con la consulenza dell'università di Tokio, è vincitore assoluto alla recente rassegna del film scientifico a Padova, presenta fra l'altro, grazie al microscopio elettronico, un episodio di fagocitosi, un vero e proprio dramma nell'infinitesimo mondo dei microbi, una battaglia in realtà durata settantadue ore: ciò che avviene in una cellula attaccata da bacilli della tubercolosi. — Un servizio telefonico di critica cinematografica è stato istituito a Linz; formando un determinato numero si può ascoltare il testo di una critica cattolica sui vari film che si proiettano in città.*

* *

Diversi — Uno degli ultimi numeri del «Pathé-Journal» è stato sequestrato per ordine del prefetto di Parigi. Motivo: «Offesa al Presidente della Repubblica e ai Capi di Stato stranieri». Il duo Poiret-Serrault vi aveva infatti osato parodiare, in un breve e garbato *sketch*, la «rivoluzione» del 13 maggio. La stampa, naturalmente, protesta; e protesta persino il «Figaro»: «Se le sue schiaccianti funzioni gli permettessero di vedere questo filmetto, nel quale la sua grandezza non corre alcun rischio, il generale De Gaulle certo restituirebbe agli schermi queste immagini, abusivamente e maldestramente sequestrate. Anche l'umorismo ha i suoi diritti». **m. g.**

UN PRODOTTO SINTETICO DELL'INDUSTRIA

Il famoso nebbione milanese solo in parte fenomeno naturale

I corpuscoli neri, rifiuti delle ciminiere e dei tubi di scappamento, fanno precipitare l'umidità atmosferica e la trasformano in nebbia - Gli specialisti li chiamano «germi», e l'aria di Milano ne è inquinata - Fumi, vapori, gas: una rugiada di acido solforico si distende sulla città, ne corrode le ossa di ferro - Si calcola che i milanesi respirino ogni giorno settanta tonnellate di idrocarburi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 7 gennaio.

Il famoso nebbione milanese, il quale così spesso avvolge e nasconde la grande città, è solo in parte un fenomeno celeste, un'opera fantasmagorica della natura: prevalentemente è, invece, un prodotto industriale, sintetico, come il nylon per esempio. Dal lato puramente climatico, la capitale lombarda non siede nella regione più brumosa della Valle Padana; altre città, per dire il vero, superano il primato che impropriamente si attribuisce a Milano: in testa Mantova, con settantuno casi di nebbia l'anno, seguono Parma, Pavia, Treviso. Milano, parecchio dopo, con una frequenza di appena trentotto casi l'anno, è alla pari di Bologna e di Modena, tanto meno famose per quel che riguarda le invasioni caliginose.

La metropoli ambrosiana, tuttavia, merita un merito particolare di distinzione, ha molta più nebbia di quanto le spetti per natura, e ciò perché ne produce un soprappiù in casa, artificialmente, modificando i disegni della meteorologia. Badate, parliamo di nebbia vera e propria e non dei fumi, dei miasmi, che costituiscono il fiato cattivo di tutte le città industriali. Vi è tuttavia fra essi e la nebbia vera e propria, una connessione piuttosto stretta. Gli infiniti frammenti di materia che le ciminiere e le fornaci, i comignoli dei tetti e i tubi di scappamento degli automezzi, sollevano nel cielo cittadino sono un'acre cipria chimica, sono agenti provocatori di nebbia, stimolano la condensazione della nebbia anche quando essa non si formerebbe spontaneamente per conto suo; ed è un fatto che, molto spesso, basta allontanarsi qualche chilometro fuori Milano per uscire dal nebbione alla limpida luce del sole.

Il polverio di corpuscoli neri irrita il cielo. Come i granelli di sabbia tra le valve delle ostriche provocano la formazione delle perle, così essi provocano le infinite perline di nebbia vaporosa che si stende sulla città e la nasconde. Converrà forse spiegarci meglio intorno ad un fenomeno dei più comuni e familiari, eppure piuttosto sconosciuto nel suo meccanismo intimo, qual è quello della foschia cittadina. Quando è che, spontaneamente, si forma la nebbia? Quando le molecole di vapore acqueo che più o meno numerose si trovano solitamente sospese nell'aria aumentano oltre un certo limite, cioè vengono a trovarsi allo stretto, si sentono a disagio ed allora decidono di cambiare forma: si sciolgono in finissime goccioline di nebbia. Non sempre, anzi più raramente di quel che si crede, il fenomeno avviene spontaneamente: è ciò perché le molecole di umidità sono piuttosto pigre per natura, e, finché possono, evitano la fatica del travasamento. Così, accade sovente che l'aria sia inzuppata di vapori acquei che indugiano al limite della saturazione senza decidersi a cambiarsi in nebbia; sembra che aspettino una spinta, un segnale.

In mezzo al pulviscolo della città, vaga sempre qualche granello minimo, che le molecole di umidità, provenienti in gran copia dalle marcite assiepate intorno a Milano, trovano di una dimensione affine: avviene allora un grande sconvolgimento. Le molecole di vapore acqueo si avventano, si accalcano intorno a quel grumetto nero di farina industriale, e trovandosi compresse l'una contro l'altra al di là del sopportabile, vincono la pigrizia e si trasformano in acqua, cioè in nebbia. Ed ora state a sentire quel che succede: quella prima goccioli-na di acqua nel cielo saturo è come un segnale, è come una aguglia di tromba. Svegliandosi dal torpore, tutte le molecole seguono l'esempio delle prime per un fenomeno di imitazione, di simpatia; si comportano come un immenso stormo di volatili che si innalzi in volo dietro al capo; si trasformano in nebbia.

Gli specialisti chiamano «germi» i frammenti di pulviscolo che hanno il potere di precipitare la condensazione dell'umidità sospesa nell'aria. Milano pullula di simili germi. L'inquinamento atmosferico della città è, per la grandezza del fenomeno, il più grave d'Italia. Su ogni chilometro quadrato milanese precipitano ogni mese dal cielo sei tonnellate di polverone industriale. L'aria è sempre impregnata di fumi, di vapori, di gas, specialmente di anidride solforosa che la luce e l'umidità trasformano in una rugiada di acido solforico che si distende dovunque e corrode le ossa di ferro della città. Altra fonte gravissima di inquinamento atmosferico è lo scarico dei motori a scoppio. Nella città di Milano l'affollamento degli autoveicoli è tra i più elevati del mondo; sopra una superficie di 182 chilometri quadrati si addensano più di 280 mila automezzi, più di 1540 per chilometro quadrato. Si pensi che una città come Los Angeles, prima al mondo per quanto riguarda il numero di autoveicoli per abitante, conta un affollamento di 1000 automezzi per chilometro quadrato.

Così, una moltitudine fitta di tubi di scarico riempie nella città circa 1 milione e 800 mila litri di benzina che costituiscono il consumo giornaliero milanese, parte sotto forma di gas, parte, il sette per cento, sotto forma di particelle incombuste. Si calcolano in più di settanta tonnellate gli idrocarburi sospesi nell'aria che i milanesi respirano quotidianamente.

Il cielo della capitale lombarda, dunque, possiede in gran numero i corpuscoli estranei, i «germi» che trasformano l'umidità in nebbione anche quando il fenomeno non si produrrebbe spontaneamente. Crediamo superfluo soffermarci sui gravi danni dello smog, come gli inglesi chiamano la nebbia quando si combina con il pulviscolo industriale. Agli inconvenienti della scarsa visibilità, si assommano i danni alle vie respiratorie nelle quali, senza una limatura corrosiva, scendono corpuscoli estranei che possono favorire tutte le affezioni polmonari, anche le più gravi ed irrimediabili.

Il nebbione milanese, tuttavia, è anche un fenomeno di difesa. Con un meccanismo che somiglia a quello delle ostriche, le valve del cielo ambrosiano cercano di isolare i granelli malefici avvolgendoli in una miriade di perline di nebbia, che acquistano sovente iridescenze di madreperla; sembra vogliano facilitare il compito del vento che, quando arriva, può, con un solo colpo di scopa, spazzare nebbia e detriti, sgombrando l'azzurro del cielo.

Ma, se ci è permesso, vorremmo arrivare ancora un po' più in là: col nebbione che produce così spesso a Milano sembra volersi difendere dal lato estetico; stendere su di un volto che fu bello, una veletta che, celando i segni sconvolgenti dei tempi moderni, ne accresca insieme il mistero. Bisogna ammettere che non ci è forse più poetica, più suggestiva, più segreta di Milano in un giorno di nebbia. Se è uno schermo fra terra e cielo, la vaporosa foschia milanese non è uggiosa come un nero cilindro di nuvole; attraverso il suo spessore, che non oltrepassa i cento, centocinquanta metri, filtra un lume gaio e dorato, trasparе un sole gonfio, molle, rossastro e festoso come un palloncino veneziano. Si può immaginare, di notte, quale aspetto fantastico la nebbia doni al cielo più grave di insegne pubblicitarie, luminose che esista in Italia; dovunque brillano polveri di luci di tutti i colori dell'arcobaleno, Piedigrotta si mescola ai gorghi pittorici di un Pollock. Forse in nessun altro luogo, come qui, la nebbia svolge un suo compito magico: grazie ad essa tutto ciò che è brutto diventa più bello del bello... Essa rende poetico il neon, illanguidisce le architetture metalliche e taglienti del paesaggio industriale e le trasforma in favole; i grattacieli, i torrioni ferrigni delle acciaierie, con le luci smorte, rievocano ombre di cattedrali, sembrano un sogno dell'immaginazione.

Alfredo Todisco

Fugge dalla Jugoslavia con l'intera famiglia

Gras, 7 gennaio.

Una famiglia jugoslava di tredici persone è riuscita ad attraversare il confine e riparare in Austria.

Lo ha annunciato oggi la polizia austriaca, la quale ha aggiunto che un uomo era fuggito dall'Austria l'anno scorso, dopo aver trascorso un periodo in un campo profughi, facendo ritorno in Jugoslavia. Il medesimo uomo ha fatto ritorno in Austria con la moglie, i figli, i genitori e i nonni.

I nomi dei profughi non sono stati rivelati.

Un tedesco mite e galante ha ucciso due mogli e un'amica

Da ragazzo non voleva andare a caccia col padre perché aveva orrore del sangue - Forse ha soppresso altre donne

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 gennaio.

Quanto donne ha ucciso Ludwig Bellwinkel, il compito funzionario statale, ex-ufficiale di marina, che i giornali designarono il nuovo «Barbablù» tedesco? Per ora il «Barbablù» germanico, che si trova in carcere da qualche tempo, ha ammesso di avere soppresso due mogli ed una sua amica, ma, secondo la polizia, questo non è tutto. Altre donne che entrarono nella vita del Bellwinkel morirono in circostanze giudicate ora sospette. E la polizia sta appuntando ricostruendo ora con meticoloso lavoro questi lontani episodi.

Ludwig Bellwinkel non ha la faccia di un assassino, ma di un onesto funzionario dello Stato, almeno a giudicare dalle sue fotografie apparse sui giornali assieme con la seconda moglie e i suoi tre bambini. Questo ucciso, che ha sulla coscienza alcuni delitti, viene descritto come un temperamento mite, con un deciso orrore del sangue. Ancora ragazzo, suo padre voleva portarlo con sé alla caccia, ma Ludwig rifiutava, non potendo abituarsi all'idea di uccidere un animale.

La sera del 27 settembre scorso, la seconda moglie del Bellwinkel, Ruth, di 36 anni, veniva trovata morta nella sua abitazione di Kempen, nella Ruhr; i medici e i poliziotti affermarono che la donna s'era uccisa con un colpo di rivoltella alla tempia; ma una successiva e più accurata perizia necroscopica rivelò che il colpo di pistola era stato esploso da una certa distanza. Dopo drammatici interrogatori il Bellwinkel finì col confessare di avere soppresso la moglie.

Ruth era stanca di vivere con un marito dongiovanni, che portava le sue amiche persino in casa e che aveva avuto in tre anni ben due figli illegittimi. Ruth voleva separarsi da lui, portandosi via i bambini, e minacciava, inoltre, gravi «rivelazioni» sui trascorsi dell'uomo se egli non l'avesse lasciata andare via. La paura che si scoprissero i suoi delitti fu quindi la causa dell'uxoricidio. Ruth s'era fatta sposare dal Bellwinkel dopo essere stata coinvolta in un'altra brutta faccenda, che era costata la vita alla prima moglie del «Barbablù». Questa, che si chiamava Alma Dohm, s'era accorta, fra le altre cose, che suo marito aveva contratto una delle sue amiche — appunto la Ruth — a pratiche illecite. Lo aveva scoperto frugando nelle tasche del Bellwinkel, dove era conservata la ricevuta di un medico. Al tempo di Hitler le pratiche contro la maternità venivano punite anche con la morte, ed il Bellwinkel (era il dicembre del '44) si rifiutò, per paura di una denuncia, a sopprimere la moglie. La uccise con due colpi di pistola, ed anche in quel caso si credette al suicidio.

Il terzo delitto del «Barbablù» tedesco finora appurato risale al 1955. A quel tempo il Bellwinkel viveva a Saarbrucken con un'attrice piuttosto nota in Germania, Hansi Sterner, di 30 anni. La donna attendeva un bambino e il Bellwinkel la persuase ad interire una certa «medicina» che li avrebbe liberati da ogni preoccupazione. La Sterner morì di lì a pochi minuti fra dolori atroci, avendole l'amante propinato del veleno. Anche allora il «Barbablù» riuscì a dimostrare la tesi del suicidio.

Nella vita del Bellwinkel, che ora ha sessant'anni, ci sono poi altri due «suicidi» di sue amanti, l'uno avvenuto sempre a Saarbrucken molti anni addietro e l'altro a Berlino. Ora si sta indagando appunto su questi due casi, mentre procede l'esame di una lunga elenco di donne trovato in un taccuino del «Barbablù». Il Bellwinkel è in carcere e si è messo ora a scrivere certe sue memorie: «La confessione di uno fra i più grandi assassini del nostro tempo», assicura un funzionario di polizia. Un settimanale tedesco ha offerto al Bellwinkel una grossa somma per la pubblicazione del suo «diario», che tuttavia dovrà prima essere esaminato dalla magistratura.

m. c.

Nato negli S.U. un nuovo gioco

Un piatto sostituirà il cerchio dell'«hula-hoop»

New York, 7 gennaio.

In due mesi sono stati venduti mezzo milione di esemplari di un nuovo giocattolo di materia plastica destinato a sostituire l'«hula-hoop». Si tratta di un normale piatto in materia plastica, del peso di cento grammi, munito di un bordo più marcato di quello di un normale piatto da tavola. Il piatto, battezzato dall'inventore «whirler-whirler» (gira-gira), viene tenuto in aria facendolo roteare in cima ad un bastoncino lungo sessanta centimetri.

A John Hyatt, ex-agente pubblicitario, è venuta l'idea del nuovo gioco dopo aver osservato che la gente va pazza per i giocattoli che girano, come il cerchio di plastica dell'«hula-hoop». Hyatt ha venduto l'idea ad un negoziante di giocattoli, accettando di esibirsi per una giornata nel negozio.

Aumentata a 830 mila lire annue la retta nell'antico collegio di Eton

L'esempio imitato da altre celebri scuole britanniche - Le spese di mantenimento dei centenari edifici sono oggi triplicate

(Nostro servizio particolare)

Londra, 7 gennaio.

I genitori di quei ragazzi, fra i 13 e i 18 anni, che frequentano gli antichi e famosi collegi noti col nome di «Public schools», hanno ricevuto in questi giorni una sgradevole notizia. A partire dal prossimo maggio, le rette di quasi tutti questi convitti verranno aumentate: e gli istituti che non prenderanno il provvedimento nel '59 dovranno adottarlo dodici o ventiquattro mesi più tardi. La ragione? Il costo della vita. Le retribuzioni degli insegnanti e di tutto il personale sono salite: le spese di mantenimento dei centenari edifici si sono triplicate: tutto costa di più.

La più celebre di queste «Public schools» è certo Eton (la cui sede — fondata nel 1440 da Enrico VI, e quattro passi dal Tamigi e dal Castello di Windsor — è una delizia architettonica. Essa è, ancor oggi, un interessante fenomeno educativo, storico e sociale. La retta annuale di Eton salirà, col '59, da 443 a 474 sterline (830 mila lire italiane). Quella di Harrow (dove studiò Churchill e il poeta Byron compiè due «insurrezioni» di alunni) da 412 a 438 sterline (767 mila lire). Quella di Charterhouse, da 368 a 435 sterline, pari a 697 mila lire nella nostra moneta. Fra i convitti che hanno dato ai genitori un anno di respiro si sono Winchester (la progenitrice di tutte le «Public schools», aperta nel 1382), Rugby (dove un alunno indisciplinato «inventò» il gioco omonimo agguantando la palla, con le mani, durante una partita di football), Westminster e Wellington. Le loro rette sono, rispettivamente, di 414, 411, 378 e 364 sterline ma, come abbiamo detto, non resteranno tali a lungo.

Cosa includono queste rette? L'insegnamento, l'alloggio, il vitto, i libri di testo, gli oggetti di cancelleria: quasi tutto, insomma. Ma restano fuori due o tre altre spese, che, nel caso di Eton, ad esempio, salassano i genitori di almeno altre cento sterline. Gli allievi di quasi tutte le scuole private inglesi (e tali, nonostante il loro nome, sono le «Public schools»), anche di quelle che equivalgono alle nostre elementari, debbono indossare una divisa, con speciali camicie, maglie, giacchette, berretti e così via. Queste uniformi costano un occhio della testa ed è naturale pertanto che i genitori degli «etoniani», la cui divisa è addirittura una marsina con tanto di cilindro, lascino andare i loro figli con i calzoni al ginocchio e le maniche al gomito pur di non acquistarne una nuova. Le altre spese includono quelle speciali «fuori programma» e le inevitabili «varie».

Un aumento di prezzo significa sovente una perdita di clienti, ma questa massima economica non sembra applicabile alle «Public schools». Quasi tutti gli alunni, educati in questi collegi, provengono da famiglie facoltose e disposte a sacrifici pur di mandare i loro figli su questi celebri banchi. Sia in un caso che nell'altro, trenta o quaranta sterline in più sul conto annuale non metteranno in fuga i ricchi genitori. Lo testimoniano quelle che gli inglesi chiamano «waiting lists», o «elenchi di attesa». Su queste liste sono segnati i nomi di quei bambini che, al compimento del 13° anno, desiderano essere ammessi alla scuola. Orbene, tutti i convitti — soprattutto Eton, Harrow e Winchester — hanno liste con centinaia di nomi e quei genitori che vogliono garantire ai loro figli l'entrata la «prenotano» quando ancora vagiscono fra le trine della culla.

Da qualche lustro le «Public schools» subiscono spietati attacchi e molti nel partito laburista ne chiedono la totale abolizione. Si afferma che questi convitti educano una *élite* non tanto culturale (perché i loro corsi non sono migliori di quelli di certe scuole materiali) bensì sociale e inevitabilmente politica. Si sostiene che fino a quando vi saranno minoranze che godono di privilegi per il loro accento, per la loro etichetta scolastica, per le allocate amicizie fatte sui banchi o sul campo di *cricket* non vi potrà essere vera democrazia.

m. ci.

Nessuna speranza di ritrovarlo vivo

Un alpinista di 20 anni disperso sul monte Barone

Da solo tentava la rischiosa scalata - Una squadra di soccorso l'avrebbe scorto cadavere in un canalone

(Nostro servizio particolare)

Ceggiola, 7 gennaio.

Un giovane alpinista — partito ieri mattina da solo per compiere la scalata invernale del Monte Barone, una montagna di 2043 metri d'altitudine, che domina da un versante il massiccio del Monte Rosa e dalla parte opposta le Pennine bielle — risulta disperso: vane sono risultate fino a stasera le ricerche compiute da squadre di soccorso.

Lo sventurato è un operaio ventenne di Pratrivero, si chiama Pier Giacomo Bazzini e lavora in uno stabilimento tessile del popoloso centro industriale della Valsessera. Ieri verso le 8 il Bazzini era partito da casa dopo avere detto ai genitori e alle due giovani sorelle che si sarebbe recato a compiere una escursione sul Monte Barone. I suoi amici lo avevano chiamato sempre l'alpinista solitario per la sua abitudine di compiere gite ed escursioni anche difficoltose disdegnando ogni compagnia. Già altre volte, nella buona stagione, aveva guadagnato tutto solo la vetta della montagna, irta di rocce e canaloni profondi. Non vi era mai stato d'inverno.

Ieri ha deciso improvvisamente di compiere la scalata in questa stagione, attaccando

Pier Giacomo Bazzini

le pendici del monte dalla frazione Viera di Coggiola, e salendo poi la «via accademica» che raggiunge la vetta attraverso la cresta sud-est chiamata Mitra. In condizioni eccezionali l'impresa non presenta gravi difficoltà, ma ora la neve ed i ghiacci nascondono insidie imprevedibili.

Alle 9,15 circa l'alpigiano Grato Mina ha incontrato in località Piane sul sentiero che conduce alle prime rampe del monte, il giovane alpinista solitario, e lo ha invitato ripetutamente a desistere dal proposito di raggiungere la vetta. «Nei giorni scorsi — lo aveva anche avvertito — una cordata di tre persone ha dovuto rinunciare all'impresa troppo rischiosa». «Voglio tentare ugualmente — gli aveva risposto risoluto il giovane — sono certo di riuscire».

Il Mina è l'ultima persona che ha visto il Bazzini, ora scomparso. I parenti, non avendolo visto di ritorno, oggi a mezzogiorno hanno dato l'allarme: prima è partita una squadra del Cai Valsesseira composta da giovani di Coggiola, Cravacuore e Trivero, quindi — non appena avvertita — anche una squadra del Soccorso alpino di Borgosesia composta da quattordici elementi guidati dal dott. Ovidio Raiteri. I soccorritori hanno seguito la pista tracciata nella neve ghiacciata dal Bazzini, giungendo fino alla punta delle Camosce a quota 1690; poi l'oscurità ha impedito che le ricerche fossero proseguite e sono state sospese per riprendere domani.

Dalle tracce trovate sulla neve risulta che il Bazzini raggiunta la punta, abbia abbandonato l'idea di proseguire fino alla vetta ed abbia iniziato la discesa seguendo il canalone Vialengo. E' probabile purtroppo che abbia incappato in uno dei numerosi crepacci finendo in fondo a qualche crepaccio.

Ad una squadra di quattro alpinisti del Cai Valsesseira, rientrati questa sera alla frazione di Viera, posto base delle ricerche, è parso di scorgere ai margini di un precipizio profondo circa duecento metri dei segni che fanno presagire che il giovane giaccia cadavere proprio in quel punto.

g. d. i.

Uccise a fucilate i genitori per derubarli di un milione

Trento, 7 gennaio.

L'ombra dell'ergastolo si profila per l'operaio Giambattino Polonioli di 23 anni, il quale la sera del 22 gennaio 1957 con la complicità del cugino Lino Recaldini, di 24 anni, uccise a fucilate, in una baita sipestre della Val Daone, i propri genitori Gianmaria e Caterina Polonioli. Il sostituto procuratore della Repubblica ha chiesto che i due giovani vengano rinviati alla Corte d'Assise sotto l'imputazione di omicidio pluriaggravato. Davanti ai giudici dovranno comparire anche le presunte favoreggiatrici, Maria Colotti di 55 anni e sua figlia Rita, che conta appena diciassette anni e che all'epoca del delitto amoreggiava con il Polonioli.

Quest'ultimo, aveva denunciato ai carabinieri di aver scoperto, al suo rientro nella baita dopo una lunga assenza, i cadaveri dei genitori. Poi confessò di aver esploso un colpo di fucile contro il padre che aveva assassinato la madre. Messo alle strette, modificò la versione, ammettendo di aver ucciso anche la madre.

L'istruttoria non riuscì a chiarire completamente il movente: il Polonioli sostiene di aver ucciso i genitori perché gli avevano rifiutato del denaro e anche perché si opponevano al suo matrimonio con Rita Coletti. I magistrati ritengono invece che il giovane abbia compiuto il delitto per derubare i genitori della somma di un milione, che aveva risparmiato e mettere faticosamente da parte.

Arrestato un giovane di 20 anni

Mette veleno nel formaggio per uccidere genitori e fratello

Livorno, 7 gennaio.

Un giovane anarchista lucidatore di mobili avrebbe tentato di avvelenare i genitori e il fratello maggiore perché si erano rifiutati di finanziare i suoi svaghi.

Domenica mattina nella casa del contadino Vito Pacifico, di 50 anni, che abita con la moglie Fiorinda, di 45 anni, e i due figli Alfeo e Monaldo, rispettivamente di 20 e 22 anni, in via Bizio a Collesalvetti, avvenne una lite tra Alfeo e i genitori perché il giovane pretendeva una somma di denaro per trascorrere la giornata festiva a Livorno.

All'ora di pranzo Alfeo si rifiutava di mangiare. I familiari, credendolo ancora arrabbiato per la lite, non vi facevano caso. La madre, però, nel servire la pietanza in tavola, notava lo strano colore del formaggio grattugiato e lo mettava da parte, credendolo avariato.

Nel pomeriggio avveniva una altra lite, assai più violenta della prima, tanto che i genitori di Alfeo si recavano dai carabinieri perché richiamassero all'ordine il loro ragazzo. Alfeo veniva chiamato e ammonito severamente. Tornando a casa, il giovane, irritatissimo, si lasciò sfuggire questa frase: «Siete tutti vivi per un miracolo, perché vi avevo avvelenati».

La madre, ricordandosi lo strano colore del formaggio, lo portò dai carabinieri. Eseguite le analisi, è risultato che al formaggio era stato mescolato solfuro di zinco. Alfeo Pacifico è stato arrestato.

Immutate le norme per le licenze di caccia

Roma, 7 gennaio.

La voce di una prossima semplificazione della procedura di rilascio delle licenze di caccia viene nettamente smentita. E' stato fatto rilevare in proposito che negli anni decorsi il ministero dell'Interno impartì istruzioni per lo snellimento della procedura di rilascio e rinnovo delle licenze di porto d'armi in genere e di caccia in particolare.

Tali istruzioni, favorevolmente accolte, hanno dato in pratica ottimi risultati e pertanto non si vede la ragione per la quale si dovrebbe procedere alla modifica della procedura in uso.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−3	5,3	Pescara	4,6	15,6
Trento	−2,6	1	L'Aquila	−1	7
Trieste	1	6,2	Roma	8,6	13
Venezia	2,6	4,2	Bari	3,2	13
Milano	0	2,6	Napoli	2,5	13
Torino	−2,2	5,1	Potenza	1	7
Cuneo	5	11,5	Reggio C.	5,8	16
Bologna	3,4	3,6	Messina	7,6	14
Firenze	0,2	11,2	Palermo	7,4	15,6
Pisa	5	12,8	Catania	1,6	16,3
Ancona	4,4	14,2	Alghero	10,6	16,7
Perugia	1,9	8,6	Cagliari	7,2	14,6

SPETTACOLI

Arturo Benedetti Michelangeli per la "Musica da Camera,,

Il pianista Arturo Benedetti Michelangeli nel concerto tenuto ieri sera a Torino

Un singolare programma.

La scelta di alcune opere, fra tante, è in ogni caso l'indizio della disposizione estetica, e, diciamo più largamente, spirituale, dell'interprete; e non va trascurato, anzi osservato, quanto più semplice, nobile, sito, è colui che offre la mediazione con i creatori. Da qualche settimana Arturo Benedetti Michelangeli ridà nei suoi vaganti e purtroppo rari concerti in questa o quella città, quasi immutato, il programma svolto iersera. Quattro numi soltanto. E non solo evita la regolata successione cronologica dall'antico tempo al nostro, ma anche dispone le sonate in modo che una di Chopin termini la prima parte della serata, e altre due conchiudano la seconda.

Non sarebbe utile cercare una segreta cagione della disposizione, e supporre o la tema di troppo insistere sulle corde di Chopin, cui si dedicano tuttora cieli numerosi, com'è di recente avvenuto nella stessa sala del Conservatorio, o il desiderio di avvicinare, all'inizio, gli stili di Galuppi e di Clementi, per mostrarne una qualche formalistica relazione, quale fu avvistata da uno studioso appunto del Buranello. Ipotesi. Mi pare invece sicuro che la scelta indichi una predilezione, e questa, che dura molti mesi, quanti occorrono per entrare e rientrare in mondi espressivi, e restarvi, è legittima, indiscutibile. L'interprete non è, l'ho più volte chiarito, un servo, costretto a determinate condiscendenze. Specialmente nella parte artistica della sua funzione, è libero di volgere l'animo e l'attenzione a quella o a quell'opera, all'uno o all'altro artista, nel quale in un momento simpatizzi, concordi. Si istituiscono così cicli di congenialità, naturalmente autorevoli, e non perciò riprovevoli. Le biografie dei maggiori interpreti documentano la vicenda. Tacendo qualsiasi nostra occasionale voglia, godiamo lo stato di grazia dell'interprete.

Ed è, forse, questa insofferenza nel dar concerto per obbligo, per vincolo, comunque vada la quotidiana vita fisica e sensitiva e meditativa, che induce il concertista a inattese rinunce, a agraditi rinvii; è forse, anche, tale necessità di armonia e di euforia che, nutrita dal diuturno travaglio, favorita da un costante, severo raccoglimento, impronta le sue esecuzioni e le interpretazioni di quella perfezione tecnica e di quella lirica serenità, onde il compito si esalta ed esaurisce. Non mai accade infatti di sorprendervi contraddittorio, svagato, esuberante, nelle intenzioni, strambo, scomposto, curioso, nel modo di porgere e nell'atteggiamento. Castigatezza, sobrietà, misura, disposte non alla freddezza e al calcolo, ma dall'intimo fervore e dalla moralità cosciente. Vigilanza e carattere.

Quale e quanto sia l'intimo fervore, che è il *quid* interpretativo prevalente di lui, è già noto per le ricordevoli udizioni e per gli ammirati commenti, che converrebbe integralmente ripetere, benché il concerto iersera non abbia recato i nomi dei più universali musicisti. Ma due, insoliti, suggerivano nuove considerazioni. Non Chopin, che Benedetti Michelangeli sempre riadduce alla specifica purezza drammatica, al genuino sentimento, direi remoto: storico, ed esperto di tutte le risorse ed immune dagli artifici ne mostra la virilità e la malinconia; non Ravel, (*Gaspard de la nuit*), che già altre volte aveva risolto in una squisitezza, concreta pur nell'evanescenza, nell'irridescenza di tutti gli elementi della musica; ma Galuppi e Clementi.

Senza imporsi un'impossibile soluzione del problema clavicembalo-pianoforte, reso ad una garrula Sonata del Buranello tutti i suoi attributi fantastici e formali, gli stati d'animo rapidi e non futili, la snella saldezza della struttura. Ed alla *Sonata*, che è la seconda nelle più diffuse stampe, di Clementi, conferì, senza vana ricerca di affinità a Mozart o a Beethoven, la vivacità sostanziosa, la schietta potenza, e cantò con sostenuto affetto il *Larghetto* con espressione, e magistralmente le *Variazioni* dell'*Allegretto brioso*.

Non si chieda dove meglio emerse la sua virtù, e quando i grati applausi del pubblico eccezionalmente numeroso scorsero, e più a lungo durarono. La virtù parve molteplice, e, per un aspetto, più ricca. Alla delicatezza carezzosa, all'agilità nitida, alla bravura impeccabile, al sentimento intenso, s'aggiungeva, quasi nuovissima, un'eccitazione vibrante, una scattante impetuosità, una drammatica concitazione, una pienezza sonora, un'energia muscolare pronta al tumulto appassionato. Una preziosa evoluzione. Ed un nuovo incentivo all'entusiasmo, alle acclamazioni insistenti.

a. d. c.

Conferenza di Zatterin alla riunione del «Lions»

I soci del «Lions» torinese hanno inaugurato ieri sera gli incontri conviviali per il nuovo anno. Il sodalizio aveva concluso la attività del 1958 con un gesto di umana solidarietà: mezzo milione in beneficenza e cinque macchine da scrivere offerte all'Istituto regionale dei ciechi.

Ospite d'onore ieri sera l'ex Zatterin, direttore della «Gazzetta del Popolo», che ha intrattenuto e divertito l'uditorio con una conversazione su «I galantuomini di Montecitorio». Una colorita panoramica di vita parlamentare, ricca di aneddoti e di caratteristiche sui difetti, le debolezze, le vanità e le manovre strategiche e tattiche di questo o quel deputato per tenersi a galla e conquistare un Dicastero. L'oratore ha tenuto l'uditorio sempre in allegria su un tono sempre ed imparziale, facendosi applaudire anche dagli onorevoli presenti. Il tutto molto spiritoso, ma che d'altronde non ha risparmiato frecciate pungenti.

Cronaca televisiva

Una primizia: l'India vista da Rossellini - Dopo l'introduzione si attende la parte viva del documentario - Un nuovo più allegro "Music-hall,,

La tv ha presentato ieri sera la prima puntata del documentario «L'India vista da Rossellini». Com'è noto, nel 1956, l'autore di «Roma città aperta» e di «Francesco giullare di Dio» se ne andò in Oriente a girare un lungometraggio che trattasse gli aspetti umani, sociali, morali dell'India. Dagli ultimi film aveva avuto più amarezza che gioie: era una via nuova che tentava, un'avventura che lo riempiva di entusiasmo e di speranza. Laggiù il lavoro non fu sempre sereno. Si parlò con insistenza di una sua forte simpatia per l'attrice Sonali Das Gupta. La relazione fu smentita seccamente. Rossellini tornò in Europa nell'ottobre del 1957. Mancava da quasi un anno. Pochi giorni dopo, il 6 novembre, il regista e la moglie Ingrid Bergman presentarono al Tribunale di Roma la domanda di separazione. I casi personali di Roberto Rossellini balzarono clamorosamente alla ribalta, il documentario fu dimenticato. Qualcuno disse persino che l'opera era rimasta incompiuta, irrealizzata e che il pubblico non l'avrebbe mai vista. Curiosità vivissima, dunque, per questa primizia televisiva.

In un colloquio introduttivo con il giornalista Marco Cesarini Sforza, Rossellini ha chiarito che il documentario non è stato preordinato e pensato a tavolino: ma è formato da immagini improvvise, da appunti, da rapide annotazioni. Regista e giornalista hanno continuato a discorrere e intanto sullo schermo sono apparse piscine e templi di Bombay, fedeli di diverse religioni tutte pacificamente e lealmente coabitanti, fachiri barbuti, corse di cavalli con gente che dormiva sdraiata tra la folla, giocolieri che addestravano scimmiette e incantatori di serpenti che per far lavorare il cobra lo svegliavano a scapaccioni sulla testa.

Rossellini ha poi raccontato di una sua visita a un santone indù: il santone era un uomo semplice ed affettuoso che fumava molta sigarette. «Mi sono commosso — ha detto il regista — ho pianto, ho singhiozzato per tre quarti d'ora e sono uscito dalla sua casa sollevato e contento». Difficile dare un giudizio su questa puntata che può aver accontentato e forse deluso il pubblico, ma che d'altra parte si è persa essenzialmente di spiegazione e di preparazione. Con il secondo capitolo «Bombay, porta dell'India», che sarà trasmesso la prossima settimana, si dovrebbe entrare nella parte viva e interessante del documentario.

Nel «Music-hall», da registrare due note di rilievo: il debutto in Italia della nota cantante lusitana Amalia Rodriguez; e le ballerine prive dei soliti mutandoni al polpaccio. Marino Marini sa dirigere molto bene il suo complesso, ma forse il meglio che il presentatore non lo faccia. Fastidioso il primo piano di un suonatore con le fauci spalancate: lo spettacolo di una chiostra di denti e di una cavità orale non è fra i più richiesti.

Oggi dalle 11,55 alle 13 sarà trasmessa in ripresa diretta la cerimonia per il passaggio dei poteri da Coty a De Gaulle. Nel pomeriggio, alle 15,05, sempre da Parigi, omaggio del nuovo Presidente della Repubblica Francese al Milite Ignoto. La serata di domani, venerdì, è dedicata, come di consueto, alla prosa. Andrà in scena una commedia di Ferenc Molnar dal suggestivo titolo «Un grande amore»: ambientata nella periferia di Budapest attorno al 1930, narra, in chiave sentimentale, la storia di due giovani coppie.

u. bx.

CARIGNANO — Stasera alle 21 e 15 la Compagnia Ricci-Magni presenta «L'estro del poeta» di O'Neill.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Sabato alle 17,15, organizzato dalla Rai, concerto del violinista Cesare Ferraresi e del pianista Antonio Beltrami. In programma musiche di Bach, Schumann, Chailly. I soci possono far intervenire familiari ed amici.

CONFERENZA — Il prof. Marcello Serra dell'Università di Cagliari, stasera alle 21, nel Circolo degli Ingegneri e Architetti, via Giolitti 1, parlerà sul tema: «Sardegna quasi un continente». Ingresso libero.

TEATRI E RINNOVI

Prenotazioni, biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri; riposo. Da domani ore 21,15 Rivista Fantasiacena «Buongiorno, Marziani!».

Auditorium di Torino: Domani ore 21 Concerto Sinfonico n. 5. Dir. Antal Dorati. La Chemin de la Croix per soli, voce recitante, coro e orchestra di Dorati.

Carignano: ore 21,15 Ricci-Magni-Volonghi «L'estro del poeta» di O'Neill. Novità.

Istituto Gioberti, via Verdi 35: ore 15,15: letture dantesche. Giacomo Negri dirà il canto IX Purgatorio.

Conservatorio: Amici della musica 21,30 pianista Wilhelm Kempff.

Teatro delle dieci (Galleria S. Federico, via Roma); ore 22, atti unici Ionesco-Neveu-Tardieu.

Teatro Stabile: riposo.

Metropolitan: Marion. Giunduja 16,30 «Biancaneve e gli 7 nani».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) ore 17,15 e 21,15: «Saturnino Farandola», «Tupi grigi» con B. Ghione (Ex' la Morte).

La Bussola (v. Po 9): Personale di Francesco Casorati Favarsie.

Al Florida Club (p. Solferino, t. 43-823): ore 17 the; 21-1 Compl. Gianni Romano, e Sandra Lauri. Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-cha. **Augustes Danse** 16,30-21 Lanfranco **Arlecchino Danse** (v. S. Secondo 37 t. 537-137): ore 21 Bruno Bianchi. **Bruna** (Valentino): Danse ore 21. **Castellino Danse**; 17-21 Rosalet. **Danse** (via Argentero 4); ore 21. **Eden Danse**; ore 21 Orch. Fabrizi **Fortino Danze**; ore 21 Orch. TO 4. Scuola ballo M° Piero Cavalli. **Gaudio Danse**; 16,30-21 Spadaccini **Gay Danse**; 17-21 con «I Cristiani» **Gran Mogs**; ore 21 M° Travaglia. **Hollywood**; 21 Orch. Turi-Golino. **La Cleria Danse**; 21 Orch. Lana. **La Perla**; ore 21 M° Pippo Peano **Latrario**; ore 21 Alberto Vigni Walter Mosso. Lezioni danze grat. **La Serenella**; ore 21 Miguel Cucco **Nirvana Danse**; 21 Orch. Borgiana **Principe**; 21 Compl. Paolo Billiani **Smeraldo** (v. Goito 3, t. 682-470): ore 21 Orchestra M° Di Nunzio, cantano M. Denny E. Brosio. **Tremdore**; ore 17-21 Bonansetti. **Ville**; Scuola ballo, Bonafoux 5.

Tavernetta (via Ancona 16, tel. 47-531): Orch. Michelino, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): ore 9-11, 15-18 e 21-23.

Teatro ALFIERI

Da domani 9 all'11 corrente

Buongiorno, Marziani!

Rivista Fantasiacena in 2 tempi di Jorio - 60 giovanissimi artisti - E' uno spettacolo per voi grandi e piccini

TEATRO CARIGNANO

Questa sera ore 21,15

RENZO RICCI, EVA MAGNI LINA VOLONGHI

Mario Pisu, Bianca Toccafondi

nella novità di *E. O'Neill*

L'ESTRO DEL POETA

SALA DANZE GAY

Ore 17 e 21 successo dell'*Orchestra Internaz. Attrazione* già ospite TV Belgio-Olanda

5 GRAZIES

presentati da

Romano Natil e Joe Di Nara

EDEN DANZE

Ore 21 semifinale concorso

MISS INDOSSATRICE 1959

SILLA FABRIZI

con la voce di E. Lucchini nel nuovo repertorio di ritmi e canzoni

ARLECCHINO DANZE

Via S. Secondo 37, tel. 537-137

Ore 21: Elegante serata con l'ORCHESTRA

BRUNO BIANCHI

e la cantante **NONI FRATI**

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La tempesta» di Lattuada, tech. technirama. Silvana Mangano, Van Heflin, E. Lindfors. Horne, Gassman. Aperi. casa ad Astor: «Cielo amore e fantasia» in tech. Pomeriggio 400 - Sera 500. **Ceres**: «I Vichinghi» tech. technirama con Kirk Douglas, Tony Curtis, Ernesto Borgnine e J. Leigh. Ingresso L. 500.

Cristallo: «Il falso generale» Sc. Glenn Ford, Red Buttons, T. Kleiber. **Doria**: «Racconti d'estate» cast. comico. A. Sordi, Michèle Morgan, M. Mastroianni, E. Koscina. Pomeriggio 400 - Sera 500.

Lux: «Rascel marine» Scope tech. Renato Rascel, Celina Cely. Ernesto Calindri. Ingresso L. 400

Reposi: «La Maja desnuda» tech. technirama con Ava Gardner e Anthony Franciosa.

Romano; riposo.

Vittoria: «La donna che visse due volte» di Hitchcock, tech. VistaV., con James Stewart e Kim Novak. Ult. spettacolo 22. Ingresso 400.

Arlecchino: «Mogli pericolose» Ryiva Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Ariecchino: «Mio zio» a colori con Jacques Tati.

Augustus: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren, Anthony Perkins. Vietato ai minori.

Nazionale: «Ordine di uccidere» A. Asquith, E. Albert, F. Massie.

Torino: «La ragazza Rosemarie» Nadja Tiller, Van Eyck. Ap. 16.

Alessandra: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tec. C. Heston, Yul Brynner. Or.: 15,15-17,15-21,15.

Capitol: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., C. Heston, Yul Brynner, Or.: 13,15-17,15-21,15.

Fiamma: «I dieci Comandamenti» di B. De Mille, tech., con C. Heston, Yul Brynner, Or.: 13,15-17,15-21,15.

Fiamma: «L'albero della vita» Sc. tech. Elisabeth Taylor, M. Clift. Le spett. inizio 15,30 - Ult. 21,45.

Hollywood: «Il vento non sa leggere» tech. D. Bogarde, Y. Tani.

Ideal; «Gedot» Jean Servais, Edvige Feuillere. Sulla scena Nelin Colombo. Orario: 16,15-21,15.

Mari: «Crociera di donne». Riv. Ferrero-Morgan-Zavart 16,15-21,15.

Film: «Forza bruta».

Massimo: «Karamazoff» tech. Sc. Yul Brynner, Maria Schell. Ult. 22

Principe: «Il vento non sa leggere» tech. con Dirk Bogarde, Yoko Tani

Sanse: «Il vento non sa leggere» tech. con Dirk Bogarde, Yoko Tani Ingresso L. 200.

Statuto: «Karamazoff» tech. Sc. Yul Brynner, Maria Schell. Apertura ore 13,45, ult. ore 22.

Adriano: «Carosello dinamitardo» tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: «Sfida alla città» Riv. Cecchetti, Orch. Guerrini 16,15-21,15

Alfi; «Perfide ma belle» con Claudio Villa e Maria Riva.

La Perla: «Anna di Brooklyn» tec. Sco., G. Lollobrigida, De Sica.

Regina; «Indiscreto» con Cary Grant e Ingrid Bergman, tecn.

Asti: «Grido delle aquile» Tom Tryon, J. Merlin, J. Beer. Ap. 16.

Cravesana: «Cerchio vendetta» Sc.

Milano; «Delitto sulla spiaggia» «Ore dodici e mezzanotte». Ap. 10.

Olimpia: «Susanna tutta panna» Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Pa: «I vampiri dello spasio».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

P. Nuovo: «Cima tempestosa» «Una sconosciuta bussa alla mia porta»

S. Felice: «Silenzio della morte».

Esperia: «I pilati dell'inferno».

Giardino; «Tesoro nero» technic.

Italiano: «Marsuzella» technicol.

M. Allasio, M. Berato. Carosone.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Miraflori: «Il gioco del pigiama».

S. Rita: «Moda e meravigliose».

Vinaggio: «Sfida infernale» H. Fonda, V. Mature, L. Darnell.

Araldo: «La storia del generale Custer» con Errol Flynn.

Elisee: «Venezia la luna e tu» tech. Sc., A. Sordi, M. Allasio.

Fréjus: «La legge contro Billy Kid» tech. Sc., S. Brady, B. John.

Nuovo; «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

S. Paolo: «Tempesta di fuoco» con John Hodiak e John Derek.

Belgio: Trans che si chiama Gesù.

Corallo; «La chiave» Sc., William Holden, Sophia Loren, T. Howard

Eridano: «Dono d'amore» tec. Sc. La Salle: «Guerra tra i pianeti» con Peter Graves e Barbara Bestar.

Orpea: «Nimotica» Garbo.

Radium: «Cord il bandito» Scope technicolor, Joel Mc Crea.

Rossini: «Gianni e Pinotto, l'uomo invisibile».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. Giulia: «Il gigante» con James Dean; orario: 17,30-21; technicolor.

V. Veneto: «All'est di nuove».

Astra: «Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio.

Bersini: «Eroi d. stratosfera» tec. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cibrario: «Italia piccola» E. Macario, N. Taranto, R. Giannuzzi.

Elios: Terra contro i dischi volanti

Eucdra: «Non siamo angeli».

Europa: inizio ore 19,30.

Excelsior: Il cacciatore, maledetto

Massaua: «Fernandel e le donne»

Odeon: «Come le navi le fulmine» Scope colori, Renato Rascel.

Star: «Tempesta di fuoco».

Adua: «Il mostro della California»

Aurora: «Vent'anni dopo» Crick-ek

Ercole: «Delitto blu». Vietato.

Chatillon: «Terrore delle tenebre» tech., Van Johnson.

Edelweiss: «Preda umana» Sc. col.

Eri-Dan: «Pistola sepolta».

Fertino; Mostro che sfidò il mondo

Maior; «La chiave» Sc. S. Loren

Need; «Avventure Stanlio e Ollio

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: «Duello al Rifter Ridge»

Sociale: «Grande conquistas» Wayne

Zenit: «Diavole d'all» tec. Scope

Barelli: «Città magica» Stewart.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria; «Dramma di vivere» tec. Sc.

Colosseo: «La città prigioniera»

Continental: «L'uomo della legge» con Joel Mc Crea.

Flora «Astronave atomica» Warner

Italia: «Gagliardi e pupe» Marcisa Parigi e M. Fabrizio.

Moderno; «Ultima preda» «Figaro qua Figaro là».

Piemonte: «Anna di Brooklyn» tech. Sc., G. Lollobrigida, De Sica.

S. Carlo; «Tamburi lontani».

Speria; «Aria di Parigi» Jean Gabin, Antonella Lualdi.

Diana; «23 spie dell'Unione» tec.

Dora: «L'ultima violenza».

Roma; «Il marmittone» J. Lewis

Umbria: «Duello di spie» Wilde.

Alba: «Kronos, conquist. universo»

Apollo: «Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio.

Cafasso: «Le imprese di una spada leggendaria» Stone, B. Lee.

Elisa; «Squadriglia Lafayette».

Lucento; «Un re per 1 regine».

Lutraria; La sfida dei disperados.

Massaia: «Uomini sul fondo».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Mortalde: «Bouglorno Miss Dove» tecn. Scope, con Jennifer Jones.

Ora 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «Fuga di Tarzan»

Ridotti ENAL-AGIS: Astor, Adriano, Europeo, Milano. Teatro Carignano (compagnia Ricci-Magni, riduzione questa sera, Miglietti all'Enal); Teatro Alfieri (Rivista «Buongiorno Marziani», prenotazioni all'Enal).

ASTOR
Cartoni animati in technicolor premiati con l'Oscar
Pomeriggio L. 300 - Sera 500

DORIA
22° GIORNO DI
RACCONTI D'ESTATE
CinemaScope a colori
con ALBERTO SORDI e MICHELE MORGAN
Pomeriggio L. 400 - Sera 500

CORSO
4ª SETTIMANA
Technicolor CinemaScope
I VICHINGHI
Kirk DOUGLAS - Tony CURTIS
Ingresso L. 400

LUX
RASCEL MARINE
Technicolor - CinemaScope
RENATO RASCEL
Ingresso L. 400

VITTORIA
21° GIORNO DI
La donna che visse due volte
VistaVision - Technicolor
KIM NOVAK - J. STEWART
Ingresso L. 400

CINE S. GIULIA
Piazza S. Giulia 7, tel. 61-897
IL GIGANTE
L'ultimo capolavoro di *J. Dean*
Giovedì, venerdì e sabato orario 17,30-21. Prezzi normali
Domenica orario: 14, 17,30 e 21

ECHI SPETTACOLI

DANZE LA PERLA
Grande entusiasmo per il brillante dinamico complesso
PIFFERO PIANO
Al microfono *Walter Gorgoni*
Ore 21: Grandiosa serata

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Grande serata
«Piccolissimo» Rhein
Partecipazioni di 23 canzoni artisti della rivista

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Estrazione, succ. Compl. Bonanzelli.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè; Dame L. 150 Cav. L. 200 compresa consumaz.; ore 21 Danze

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Grande successo *L. Pasetti*, Cantano *Pantieri - Mimma*.

LA SERENELLA
Elegante brillante serata con l'Orch. *Miguel*, c. *Gianni Cuccu*. Dame 200, cav. 250 cons. compresa.

CLUB FORTINO DANZE
Ingr. Omaggio e ricchi premi per le Dame. Cav. L. 250 cons. compr.

Cine TORINO
OGGI da un soggiacciante tutto il cinema in 12m eccezionale

con EDDIE ALBERT
PAUL MASSIE
LILIAN GISH

NAZIONALE
OGGI
Un film che non delude

FARO-ALEXANDRA-CAPITOL
GRANDE SUCCESSO
I DIECI COMANDAMENTI
Orario spettacoli: 13,15 - 17,15 - 21,15 - Prezzi d'ingresso 350/400

ELISEO-APOLLO-ASTRA
Alberto SORDI - Marisa ALLASIO
nel più spassoso e brillante technicolor della stagione
VENEZIA, LA LUNA E TU

Dall'8 gennaio al 15 gennaio
alla BOUTIQUE di Via Cernaia 24
Otto giorni di saldi eccezionali!
Paletò - Abiti - Tailleurs - Maglierie

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 11,55-13: Eurovisione, collegamento tra le reti televisive europee, dalla Francia, Parigi: Cerimonia per il passaggio dei poteri dal Presidente uscente Coty al Presidente De Gaulle. Telecronisti: Piero Angela e Vittorio Di Giacomo.

14: «Telescuola»: a) 14: Lezione di matematica; b) 14,35: Lezione di italiano; 15,05-15,30: Eurovisione, dalla Francia. Parigi, Arco di Trionfo; omaggio al Milite Ignoto del Presidente De Gaulle e del Presidente uscente Coty. Telecronisti: Piero Angela e Vittorio Di Giacomo.

17-18,15: Per i ragazzi: «Le avventure di Pinocchio», di Collodi, in ripresa diretta dal Teatro per ragazzi dell'Angelicum di Milano. La riduzione del libro di Collodi, appositamente fatta da Giana Anguissola, nota scrittrice nel campo della letteratura per l'infanzia, è assolutamente fedele al libro, senza sconfinamenti e con scrupolo attinenza anche nel dialogo, ove è stato possibile. I vari episodi sono legati insieme da un narratore dato che la trasmissione televisiva è una selezione degli episodi più importanti e divertenti. La regia è di Enrico D'Alessandro, le scene e le maschere sono di Rosanna Fioravanti, i costumi di Maud Strudthoff. Il commento musicale di Giovanni Trog. Il giovane Carlo Chambry interpreterà il personaggio di Pinocchio. Tra gli altri interpreti: Ruggero Dal Fabbro, Santo Calogero, Antonio Guerra, Angela Cicorella, Peppino Mazzullo, Emanuela Fellini ed altri. La ripresa televisiva è di C.E. Gastini.

18,30: Telegiornale; 18,45: Vecchio e nuovo sport; 19: «Passaporto n. 1»; lezioni di lingua inglese a cura di Joie Giannini; 19,30: Scienza e fantasia: «Canale d'ascolto 34», romanzo sceneggiato; 20: La tv degli agricoltori; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno. Tre debuttanti per stasera e tutti e tre rimandati da valle settimane: Annamaria Di Julio (letteratura italiana dell'800), Lydia Allisny (anatomia umana), Raffaello Mainardi (trotto). Entreranno in cabina; per 640.000 lire Giuseppe Maritati (Giacomo Puccini), per 1.280.000 lire Antonio Garulli (circo) che non si presentò la scorsa settimana per una indisposizione. In «Sfida al campione», secondo incontro della mitologia fra le gemelle Rita e Gabriella Appietti e Ottorino Detti.

22: «Perry Como Show», varietà musicale della N.B.C. di New York. Presentato da Perry Como e con la partecipazione dei più noti cantanti, attori, ballerini e compositori del teatro leggero americano.

23,40: «Arti e scienze», cronache di attualità a cura di Leone Piccioni.

23: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di francese; 7: Giornale radio, musiche del mattino; 8: Giornale radio

È aperta la grande sfida tra Oriente e Occidente

La conquista economica di un terzo dell'umanità

Gli afro-asiatici hanno bisogno di aiuti - Il vasto piano della penetrazione russa - Le possibilità occidentali - La stampa comunista attacca Nehru

Tra l'Atlantico ed il Pacifico, dall'Africa al Medio Oriente all'India all'Indonesia, popoli appena usciti da regimi coloniali attendono urgenti aiuti economici

Tra il mondo libero ed il blocco comunista, più di un terzo della umanità non ha ancora fatto la sua scelta. Quasi un miliardo di afro-asiatici sono incerti al bivio e cercano la via più breve per vincere la malattia e la fame. Il bisogno è immenso.

In India milioni di uomini lottano per sopravvivere con un guadagno medio di 60 lire al giorno; ogni 24 ore 10 mila persone muoiono di malaria e la tubercolosi completa la strage con altre 1500 vittime quotidiane. Si calcola che i lebbrosi siano un milione e mezzo. In Birmania ogni bimbo che nasce ha la prospettiva di vivere soltanto venti anni; in Indonesia vi è un medico ogni 60 mila abitanti; l'analfabetismo è quasi totale, solo uno su cinque sa leggere. Un'inchiesta condotta dai corrispondenti dell'autorevole rivista americana «Newsweek», rivela situazioni disperate.

Malgrado le ricchezze naturali (il sud-est asiatico provvede il 90 per cento della gomma consumata nel mondo ed il 60 per cento dello stagno), questi popoli mancano di mezzi per sfruttare le loro risorse. Liberi dai regimi coloniali (venti paesi afro-asiatici hanno ottenuto l'indipendenza dopo la seconda guerra mondiale), essi si sono trovati di fronte a problemi cui erano impreparati. Le potenze occupanti si erano affrettate poco prima della partenza ad abbozzare una classe indigena dirigente ma è stata quasi subito ovunque corrosa dal potere. Invece di elaborare piani di graduali riforme, molti governanti si sono solo preoccupati di accumulare ricchezze personali. Un ex ministro degli interni tailandese speculava sul commercio dell'oppio, tre ministri pachistani hanno sottratto allo Stato 10 mila tonnellate di grano.

Mancando una classe media capace di opporsi ai soprusi ed agli sperperi, l'esercito, unica forza organizzata, abbattendo con rapide rivoluzioni le cricche politiche, si è impadronito del potere. Solo nello scorso anno, in sei paesi il governo è stato assunto da generali: Irak, Libano, Tailandia, Birmania, Pakistan, e Sudan, senza tener conto della Siria passata sotto il colonnello Nasser. Tutti questi nuovi capi si sono formati nelle scuole dell'occidente e, tranne l'incerto Irakeno Kassem, dimostrano di non voler aprire le porte al comunismo. Ma fino a quando? E gli interrogativi si moltiplicano pensando alle folle sterminate che agitano i loro cenci. «Non si risolvono i problemi con la legge marziale» ha detto Nehru.

Secondo un calcolo delle Nazioni Unite, occorrerebbero 10 miliardi di dollari l'anno per elevare del 2 per cento il tenore di vita degli afro-asiatici. Eppure è tra questa gente che si combatterà la lotta decisiva tra oriente ed occidente.

Seguendo la norma di Lenin secondo cui Mosca doveva trovare le più strette alleanze «tra i popoli che lottavano per la loro liberazione dai regimi coloniali», la Russia da tre anni persegue un cospicuo piano di aiuti agli afro-asiatici. Essa concentra i suoi sforzi in quelle aree che stima più «penetrabili», così l'Indonesia dispersa su 3000 isole travagliate da fazioni in rivolta, tra il '55-'57 ha ottenuto dal Cremlino 110 milioni di dollari (contro i 40 forniti dall'occidente) e l'Afganistan 125 (42 dagli Stati Uniti).

Ora Krusciov, che al primo febbraio darà inizio a quel suo ambizioso piano settennale con cui vuole superare l'occidente, promette di sferrare l'attacco decisivo tra questi popoli di colore: «Sarà il loro stomaco — ha detto — a convertirli al comunismo». Ovunque l'influenza di Mosca si è già fatta sentire. L'esempio di un paese sfruttato che nel corso di una generazione è diventato la seconda potenza mondiale costituisce l'arma preferita dai propagandisti. L'alto prezzo di vite umane pagato dai russi non turba chi è abituato ad un continuo spettacolo di desolazione. Tuttavia, profonde tradizioni religiose ed un nazionalismo esasperato dalla recente indipendenza contrastano il passo alla penetrazione sovietica.

Malgrado inerinature pericolose, l'occidente ha mantenuto le posizioni. Non gli sarà facile difenderle, ma ne ha i mezzi. La Russia non è ancora in grado di estendere gli aiuti come invece promettono i suoi agenti, ed assorbe attualmente solo il 5 per cento dei prodotti afro-asiatici. L'occidente ha la possibilità di prevenire l'espansione comunista.

Gli Stati Uniti, dalla fine della guerra, hanno elargito 64 miliardi di dollari al mondo libero e la loro economia ha ancora risorse infinite. Eisenhower ha promesso di stimolare i capitali privati americani per vasti impieghi nell'area più minacciata. Altre nazioni come il Canada, l'Australia e la Germania di Bonn potranno partecipare alla grande impresa.

Si tratta di una partita decisiva in cui Mosca getterà tutto il peso della sua nuova potenza economica. Chiave di volta sarà l'India con i suoi 362 milioni di abitanti. Nehru ha bisogno di molto e non può promettere nulla.

Avendo la Russia e la Cina alle spalle, non può legarsi con patti militari a nessun blocco. Rischierebbe di compromettere il grande ascendente che esercita sugli afro-asiatici. Mosca lo ha lusingato, blandito, ma invano. Nehru ha affermato senza equivoci che il comunismo «contiene gli elementi della violenza e dello sterminio nelle loro forme più nefaste». Ora la stampa ufficiale marxista lo accusa di essere un «reazionario» nemico del popolo.

Aiutare Nehru a superare le terribili difficoltà che lo assillano significa difendere il mondo libero. Gli investimenti non saranno a fondo perduto.

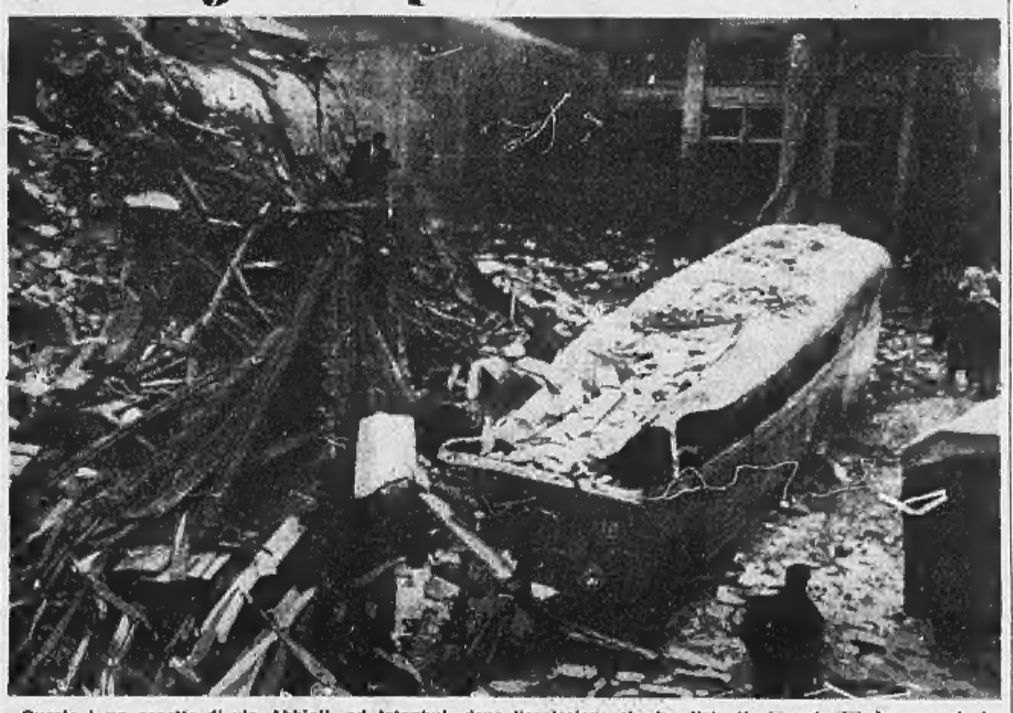
Piero Martinotti

Bombe di grosso calibro sulle isole Quemoy

Taipeh, 7 gennaio

La batterie costiere cino-comuniste della provincia di Fu-kien hanno effettuato nella giornata di oggi una massiccia azione di bombardamento contro le isole Quemoy che sono state colpite da una gragnuola di colpi. I proiettili sparati sono stati complessivamente dodici mila; sarebbero stati impiegati cannoni di grosso calibro, superiore a 152 millimetri, con numerosi proiettili incendiari. Questa ripresa improvvisa dei bombardamenti in grande stile che hanno caratterizzato l'inizio della «piccola guerra» nello Stretto di Formosa sarebbe, secondo i cino-comunisti, una misura di rappresaglia contro un bombardamento effettuato sabato scorso dai cino-nazionalisti contro la città di Amoy. Secondo la radio di Pechino in tale azione avrebbero trovato la morte una cinquantina di civili.

La tragica esplosione di Istanbul



Questo è un aspetto di via Abbiali, ad Istanbul, dopo l'esplosione che ha distrutto la sede dei due maggiori quotidiani turchi. Nella sciagura, provocata dallo scoppio di 200 chili di dinamite nel magazzino di una società minoraria sono morte ventitré persone. In primo piano, l'autobus rimasto travolto dal crollo dell'edificio. C'erano a bordo cinquanta passeggeri: tre di essi sono deceduti sul colpo. (Telefoto)

Nella guarnigione americana ove presta servizio

Un'enorme casella per le migliaia di lettere al cantante Presley soldato in Germania

L'idolo degli appassionati del "rock and roll„ ha dovuto cambiare casa tre volte, in segreto, per sottrarsi all'assalto di fanatiche cacciatrici d'autografi Venduti milioni di suoi dischi - La straordinaria carriera dell'ex camionista che non conosce le note musicali - L'idillio con una tedesca diciassettenne

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 gennaio.

Il re del rock'n'roll Elvis Presley è stato costretto a cambiar casa tre volte nei due mesi di soggiorno in Germania, dove sta compiendo il servizio militare. Sbarcato a Bremerhaven nello scorso ottobre, fra tumultuose dimostrazioni di ragazze e di giovanissimi fans, prese provvisoriamente quartiere in un albergo di Bad Homburg nell'Assia, a pochi chilometri dalla guarnigione di Friedberg cui era stato assegnato; ma la notizia del suo arrivo, diffusasi d'un lampo in Germania (i giornali popolari a grande tiratura se ne uscirono con titoli su tutta la prima pagina: «E' arrivato Elvis»), fece accorrere a Bad Homburg folle sempre più dense ed aggressive di ammiratori. Costretto il re del rock 'n'roll con la famiglia (ci sono con lui la nonna materna e il padre) dovette trasferirsi in gran segreto in un'altra località non troppo lontana dalla guarnigione, a Bad Nauheim.

Là la famiglia Presley prese in affitto un intero piano di un piccolo albergo un po' fuori mano, con la speranza di restarsene più tranquilla. Si ripeté invece la solita storia: dalla mattina alla sera la hall dell'albergo era gremita di ragazzi e ragazze in blue-jeans e camicie variopinte, armati di macchine fotografiche, album per autografi e chitarre, in attesa di vedere il loro idolo. E quando Presley faceva la sua apparizione la direzione dell'hôtel si trovava costretta ad avvertire la polizia onde placare i tumulti e le manifestazioni di fanatismo. Tutte le mattine poi, uscendo dall'albergo per rientrare alla guarnigione di Friedberg, Elvis trova sotto il tergicristallo dell'automobile (si è comprata una macchina sport: in America ha lasciato sei Cadillac, una Mercedes e una Jaguar oltre ad una motocicletta) biglietti e fotografie di ragazze con frasi di questo genere scritte in inglese: «Elvis don't be cruel, call 2834», cioè «Elvis non essere crudele, telefona al numero 2834».

Ora il cantante sta per trasferirsi nuovamente in un'altra località meno accessibile alle folle dei fans. Ha preso in affitto una villa in una località «segreta» che peraltro, si prevede, resterà tale soltanto per poco tempo.

Anche alla guarnigione di Friedberg il soldato Presley non può sottrarsi tanto facilmente agli ammiratori che sostano quotidianamente a gruppi fuori della caserma, minacciando di tanto in tanto l'irruzione nella zona militare. L'ufficiale addetto alla posta ha provveduto a far sistemare nell'ufficio una speciale casella destinata ad accogliere la valanga di corrispondenza indirizzata a Presley, una media di 500 lettere il giorno. Come soldato, il re del rock'n'roll si porta assai bene. Tanto che si è guadagnato due speciali decorazioni riservate ai soldati modello, ed è stato promosso di recente «appuntato superiore». Ha quindi tutte le migliori probabilità per diventare sottufficiale, prima che finisca il periodo della sua «ferma», nell'anno prossimo. Per intanto, in attesa della promozione, Presley continua a fare l'autista. Guida di solito jeeps e autocarri, forte della sua esperienza di ex-camionista. Il trattamento riservatogli dall'esercito non si differenzia da quello usato per ogni altro soldato americano: la possibilità di abitare fuori della caserma, tanto per fare un esempio, è prevista dai regolamenti militari anche per i semplici scapoli. Nessuna eccezione, quindi, viene fatta per Presley.

Quando è libero dal servizio e dagli ammiratori, Presley viaggia spesso da una città all'altra della Germania, portandosi dietro la bionda diciassettenne che tutti considerano la sua fidanzata. Lo si vede di frequente insieme con la bella ragazzina, a Francoforte e a Wiesbaden, è stato anche due volte a Bonn per visitare la capitale della Germania ma pare no sia rimasto piuttosto deluso non avendola immaginata così piccola. Il resto del tempo lo passa con la famiglia nell'albergo di Bad Nauheim, che ha per lui una particolare affezione, gli prepara i piatti preferiti e Elvis le è molto grato di ciò.

Il padre, Vernon, che per assistere Elvis ha abbandonato le sue abituali occupazioni da quando il ragazzo è assurto a notorietà, si dedica ora interamente a lui, togliendogli molti fastidi della popolarità. Questi giorni, poi, è arrivato dagli Stati Uniti il manager del giovane cantante, il col. Parker, che si propone di far lavorare un poco Presley anche durante il servizio militare. Gli affari sono affari e le industrie di dischi americani, alle quali Elvis è legato da fabolosi contratti reclamano i loro diritti. Vogliono sue nuove canzoni da incidere e da vendere in milioni di copie (ne sono molti cantati da Presley, incisi su tre o quattro milioni di dischi). Il col. Parker ha seguito il re del rock 'n' roll fin dai primi tempi della sua fulminea carriera.

Presley diventa improvvisamente celebre quattro anni or sono per uno di quei casi che capitano soltanto alle celebrità in potenza. Viveva, a quel tempo, a Memphis, nel Tennessee, ed un giorno si recò in uno di quei negozi americani dove con poca spesa si può fare incidere la propria voce su di un disco. Era il compleanno della madre ed il ragazzo voleva appunto regalarle una incisione del genere. Il tecnico che registrò la voce di Presley era anche proprietario di una piccola fabbrica di dischi; bene impressionato, fece cantare a Presley una indiavolata canzone che venne poi trasmessa dalla piccola stazione radio di Memphis. La sera stessa arrivarono alla radio centinaia di telefonate di gente entusiasta del giovane cantante. Così Presley divenne improvvisamente celebre, senza quasi rendersene conto.

Elvis Presley e le ragioni del suo successo, sono un fenomeno misterioso almeno quanto la popolarità di Brigitte Bardot. Anzi, si può dire che fra i due personaggi vi sia qualche analogia, quale la candida ignoranza di molte cose inerenti il loro mestiere e senza le quali è difficile, in condizioni normali, fare carriera.

Dicono, per esempio, che Presley non sappia neanche suonare bene la chitarra, il suo strumento indispensabile, e che non sappia neppure leggere le note musicali. Inoltre la sua voce non è stata educata. Presley infine non si è mai vergognato di ammettere di essere un mezzo analfabeta, così come Brigitte Bardot confessa senza imbarazzo tutta la propria ignoranza di molte cose. Gli indiavolati ritmi e i rock 'n' roll di Presley, ha scritto qualcuno, si sono imposti in America, come «un fenomeno naturale». La voce del giovane re del rock 'n' roll suscita evidentemente una particolare emozione in molta gente, specialmente nei giovani, tanto che il più delle volte determina manifestazioni impressionanti di isterismo collettivo.

Probabilmente Presley, il quale, è stato detto, «canta come Marilyn Monroe si muove», è il simbolo della «ribellione» che informa molti atteggiamenti della gioventù moderna. Pure le sue canzoni, in fondo, sono una ribellione musicale ai motivi patetici, sentimentali e tristi di nostalgia, comuni in tutti i Paesi del mondo. Anche in Germania Presley gode, lo si è visto, di una enorme popolarità.

E se non bastasse tutto quello che si è detto, rifaremo qui un altro breve episodio: un settimanale illustrato tedesco ha lanciato ora un grande concorso a premi: si tratta di sciogliere facili quesiti su Presley. Tra i premi in palio vi sono un viaggio e un soggiorno gratuito a Francoforte, nonché un «incontro personale» con il re del rock 'n' roll. L'editore che ha avuto questa idea ha visto raddoppiare nella scorsa settimana la vendita del suo giornale.

Massimo Conti

Elvis Presley in libera uscita. Al suo fianco, Margit Buergen, una ragazza tedesca di 17 anni, che si dice la fidanzata del cantante americano (Telefoto)

Nuove voci di matrimonio tra Maria Gabriella e lo Scià

A Ginevra si dice che l'imperatore abbia già acquistato l'anello di nozze; ma la principessa avrebbe rinunciato al progetto

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 7 gennaio.

La stampa svizzera, in particolare la *Tribune de Genève*, continua a dedicare ampio spazio alle voci su un possibile matrimonio fra lo Scià di Persia e Maria Gabriella di Savoia. Il quotidiano ginevrino riproduce la corrispondenza pubblicata in questi giorni da un settimanale italiano, aggiungendovi alcune informazioni proprie, che ci sembrano inedite.

«Apprendiamo da Teheran — è scritto sulle colonne del quotidiano della sera ginevrino — che alla Corte iraniana si aspetta l'incoronazione di un'imperatrice. E' stato fatto incarico ad un gioielliere di New York di fare due corone costellate con i più costosi diamanti del tesoro imperiale. Giorni or sono le due corone sono state portate dal gioielliere in persona a Teheran. Erano destinate a Maria Gabriella? Alcuni indizi, come l'ultima visita di Reza Pahlevi al castello di Merlinge, residenza d'esilio dell'ex regina Maria José, lo confermerebbero».

Secondo alcune voci, il matrimonio fra lo Scià e la principessa di Savoia era già combinato; ma all'ultimo momento Maria Gabriella, dopo essersi consultata con una personalità religiosa, sarebbe tornata sulla sua decisione. Un'altra fonte afferma invece, che lo Scià ha già ordinato presso un'oreficeria di Ginevra due anelli nuziali, che avrebbe ritirato personalmente in occasione del suo ultimo soggiorno a Ginevra, quando inviò alla principessa italiana un grosso fascio di rose.

A Merlinge, le voci di un matrimonio fra Maria Gabriella e l'imperatore di Persia non vengono né smentite né confermate. E' da notare che, se le nozze si faranno, la Costituzione iraniana dovrà essere emendata: essa prescrive infatti che l'imperatore prenda in sposa una donna di razza persiana e di religione musulmana.

l. f.

Soraya andrà a Teheran per parlare con lo Scià?

Parigi, 7 gennaio.

Secondo notizie ufficiose, la principessa Soraya, ex-consorte dello Scià di Persia, avrebbe presentato all'ambasciata dell'Iran a Parigi una domanda relativa al suo passaporto. Stando ad alcuni amici di Soraya, ella avrebbe l'intenzione di recarsi a Teheran per parlare con lo Scià.

Fu ucciso l'esistenzialista che giocò la vita ai dadi

Parigi, 7 gennaio

Il mistero della morte dell'esistenzialista di Tolosa, Jean Lannelongue, sarebbe stato svelato. La polizia, che fin un primo tempo aveva pensato a un suicidio, avvalorando la romanzesca ipotesi che l'uomo avesse giocato la vita ai dadi, avrebbe già identificato l'assassino. Si tratterebbe di un corso, Antoine Berganti, la cui presenza a Tolosa la notte del delitto è pienamente provata, mentre una perquisizione effettuata in uno dei tanti domicili del Berganti, vicino a Parigi, ha permesso di scoprire numerosi proiettili corrispondenti al bossolo recuperato.

Jean Lannelongue, proprietario della cantina esistenzialista «Droguerie des Tourneurs» di Tolosa, era sottoposto al *racket*, come tutti i suoi colleghi delle principali città di Francia. La sua amica e socia, Jacqueline Vaissiere, era già andata alla polizia a lamentarsi di certi schiamazzi provocati nel locale da individui sospetti, ma poi l'uomo l'aveva smentita. Questo episodio, senza dubbio, era in relazione alla visita dei due assassini sabato notte. Essi andavano ad esigere la tangla imposta che, probabilmente, il Lannelongue rifiutò di versare. La discussione fu lunga, durante la famosa partita ai dadi.

Proposta di amnistia presentata al Senato

Comprende i reati commessi entro il 4 novembre e per i quali è prevista una pena non superiore ai tre anni

Roma, 7 gennaio.

E' stato oggi distribuito al Senato il testo di una nuova proposta di legge, redatta dal senatore monarchico popolare Massimo Lancellotti, con la quale il Presidente della Repubblica viene delegato a concedere un'amnistia e indulto. Il provvedimento di clemenza è diretto a solennizzare il 40° decennale della Vittoria e il primo decennale di attività del Parlamento repubblicano.

Secondo la proposta di legge, il Presidente della Repubblica è delegato a concedere l'amnistia per i reati commessi entro il 4 novembre scorso e per i quali il C.P. prevede una pena non superiore ai tre anni: per i reati previsti dalle norme penali in relazione alle elezioni amministrative e politiche; per i reati commessi a mezzo della stampa o di altri strumenti di diffusione del pensiero; per i reati previsti dalla legge penale militare e punibili con detentiva non superiore ad un massimo di tre anni; per i reati relativi alla procedura fallimentare; per i reati previsti dalle leggi relativi alla costruzione di case di abitazione in zone sismiche.

Infine è prevista l'amnistia per tutte le violazioni penali di disposizione di legge in materia di disciplina di prezzi, di illegittima richiesta di contribuzioni e messa in esazione di tributi o contributi legali dovuti, nonché quelle di carattere finanziario relative al pagamento delle imposte, tasse ed altri tributi, inclusi i casi di omissione di dichiarazione di contenuto tributario, nonché di norme sui monopoli e sulle privative fiscali e sulle assicurazioni di lavoro, sociali e obbligatorie.

In definitiva l'amnistia contempla i delitti di competenza pretoria, i reati militari punibili fino a tre anni, i reati elettorali, di stampa, nonché violazioni in materia finanziaria e tributaria.

Per il settore finanziario tributario, il proponente afferma di aver ritenuto opportuno accogliere il criterio ormai tradizionale che condiziona la applicazione del beneficio dell'adempimento degli obblighi relativi, entro un congruo termine dall'applicazione dell'atto di clemenza.

Per quanto riguarda l'indulto, è stato limitato per la pena detentiva ad anni 2 e per quella pecuniaria a lire 200 mila.

Breve visita di cortesia di Andreotti ad Adenauer

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 7 gennaio.

Il ministro italiano del Tesoro on. Andreotti, in visita privata in Germania, è stato ricevuto stamane dal cancelliere Adenauer. L'incontro, che è stato breve ma improntato a grande cordialità, si è svolto nella residenza privata di Adenauer, essendo il Cancelliere lievemente indisposto.

Si è trattato di una visita di cortesia, che il ministro italiano ha voluto compiere pur avendo il suo viaggio nella Repubblica federale, come s'è detto, carattere strettamente privato. Il colloquio, a quattr'occhi, è stato brevissimo. Adenauer è stato infatti consigliato dai suoi medici curanti di non stancarsi troppo e di rimanere almeno un paio di giorni in casa per riposarsi delle fatiche cui, già sofferente di raffreddore, si è sottoposto ricevendo le felicitazioni di duecento persone in occasione del suo 83° compleanno.

Andreotti conosce da anni il Cancelliere, che quando era ancora in vita Alcide De Gasperi. Egli ha pregato Adenauer di accettare un quadro di De Chirico come suo personale omaggio per il compleanno. Il Cancelliere lo ha vivamente ringraziato.

Subito dopo la visita, il ministro italiano è partito in aereo per Berlino Ovest dove stasera è stato ricevuto dal borgomastro Brandt. L'incontro si è svolto nella sede del Municipio di Schöneberg, dove Andreotti ha apposto la sua firma sul «libro d'oro» della città, e Brandt gli ha consegnato una copia della famosa «campana della libertà». Brandt ha ringraziato il ministro per la manifestazione di simpatia del governo italiano verso l'ex capitale della Germania. Andreotti ha risposto che a Berlino rappresenta uno dei punti più importanti per l'intero mondo libero». Quindi ha invitato il borgomastro a visitare prossimamente Roma.

Domani Andreotti visiterà la città, compresi, a quanto si afferma qui, i settori comunisti, nonché un campo per i profughi dall'Est. Venerdì poi, ripartirà in aereo alla volta di Roma.

m. c.

Ha riacquistato la vista con la cornea di un morto

Il trapianto sul cieco di Genova è riuscito Tolte le bende, il giovane grida: "Ci vedo„

Genova, 7 gennaio.

Eugenio Giardino Pucci, il giovane cieco di Lavagna che ha subito il trapianto di una cornea prelevata dal corpo del pensionato Giovanni Calnato, ha riacquistato la vista: stamane gli sono state tolte le bende ed i suoi occhi hanno scorto dapprima un indistinto chiarore, poi, con precisione sempre maggiore, il volto del chirurgo, prof. Lorenzo Mariotti, e quelli delle infermiere.

La stanza dell'Istituto «Giannina Gaslini», in cui è ricoverato il giovane Pucci, era semibuia stamane alle 8,45 quando il prof. Mariotti ha proceduto al primo esperimento per accertare l'esito del trapianto: una fioca luce azzurra proveniva da una lampada posta su un tavolino a circa tre metri dal letto; un altro debole raggio era riflesso da un'immagine religiosa. «Vedo, vedo, vedo!», ha gridato con voce soffocata Eugenio Pucci quando le prime bende sono cadute. Ed ha cominciato a piangere sommessamente, abbracciando il suo chirurgo.

La vicenda di Eugenio Giardino Pucci, un calabrese di 23 anni abitante a Lavagna, che un progressivo deperimento della vista aveva portato alla completa cecità, è legata strettamente a quella di Giovanni Calnato di 82 anni, nato a Parma. Il Calnato, pensionato dell'Ansaldo, aveva stabilito per testamento che dopo la morte le sua cornee venissero prelevate e innestate sugli occhi di un cieco. Il desiderio che il Calnato aveva espresso per iscritto al prof. Mariotti venne esaudito il 28 dicembre scorso: quel giorno infatti l'anziano pensionato, già da qualche tempo affetto da una grave malattia, spirò all'ospedale e l'oculista decise di effettuare immediatamente il trapianto sull'occhio sinistro del giovane Pucci, il quale si trovava nelle ideali condizioni per subire l'intervento.

L'operazione è riuscita, ma il prof. Mariotti, prima di pronunciarsi definitivamente, desidera attendere ancora qualche giorno affinché il processo di attecchimento della cornea sia completo.

La Elvin torna a Londra per evitare ogni pubblicità

Napoli, 7 gennaio.

Continua l'assedio e la caccia di una vera folla di giornalisti, fotografi e operatori cinematografici italiani ed esteri lanciati ad inseguire gli sposi Violetta Elvin e Fernando Savarese. Il giovane avvocato è stato visto nel pomeriggio in una via litoranea alla guida di una «Oper» di proprietà di uno dei fratelli. Se non che, accelerando a grande velocità egli è riuscito a dileguarsi.

Secondo una voce, la moglie Violetta, letteralmente impaurita dall'assalto dei giornalisti, soprattutto inglesi, e dai vistosi articoli dei giornali locali che questa sera pubblicano ampie cronache sul loro ritorno, d'accordo con il marito avrebbe deciso di ritornare immediatamente in aereo a Londra. Si dice, anzi, in ambienti assai vicini ai loro familiari, che, nonostante il rientro a Napoli fosse avvenuto lunedì notte, ieri stesso Violetta sia ripartita in volo per Londra. Anche l'avv. Fernando Savarese, per le identiche ragioni, la seguirebbe domani.

Missione svizzera in Italia per provare il «Fiat G. 91»

Berna, 7 gennaio.

Il governo elvetico ha reso noto che una delegazione dell'aviazione svizzera si recherà prossimamente in Italia per sperimentare il caccia a reazione *G. 91* prodotto dalla Fiat. Un esemplare di questo apparecchio verrà sperimentato, successivamente, in Svizzera.

La Confederazione elvetica deve scegliere un tipo di caccia a reazione per sostituire una serie dei suoi caccia «Venom» e «Vampire» armai superati; essa ha già ordinato una fornitura di cento reattori inglesi «Hunter».

OGGI ha avuto inizio la grande «vendita di fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO - Via Roma 314

SEGRETARIA DIREZIONE
CERCA IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE
perfetta dattilografa corrispondente italiano, francese ed inglese, stenografia italiano. Pregasi inviare offerte manoscritte e corredate d'informazioni e referenze, indirizzando a casella 1318 - SPI - Torino.

Importante Compagnia Roma cerca Stewards-Volo
21-Ilenni militesenti, nazionalità italiana, indispensabile ottima conoscenza inglese et altre lingua straniera et esperienza servizio tavola. Indirizzare domanda con fotografia intera persona, dettagliando altezza pese et requisiti richiesti.
SCRIVERE CASSETTA 1330 - S.P.I. - TORINO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-032
DIAGNOSI CURA - CONVALESCENZA RIPOSO
Malattie interne Assiduo controllo medico Regimi accuratissimi - Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. Tipo 14-8-58)

IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE MAGLIERIA PER UOMO
ASSUME
venditori per vendita a dettaglio. Condizioni: stipendio, provvigione, automobile. Requisiti: 24-28 anni, diplomati, dotati di patente. Inviare curriculum vitae e indicare referenze a: PIETRO GENNARO E ASSOCIATI S.p.A. - Via Rossetti 17 MILANO

i dolori alla schiena
rappresentano il penoso e frequente disturbo, specie nella stagione invernale, per chi è costretto alla stasione eretta prolungata ed a bruschi passaggi da un ambiente caldo ad uno freddo. Quelli più in sede lombo-sacrale, sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici od artrosici. Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti, pur esercitando una efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti.
L'ISTITUTO A. R. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai medici dell'Istituto stesso, offrono la garanzia del miglior risultato.
Si riceve tutti i giorni presso lo Studio Medico delle Filiali di
TORINO - VIA S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-588
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - SEDE CENTRALE
MILANO - VIALE MONZA 31 - Tel. 287-030
Orario: 9-12 - 14-19 - Festivi 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE SEMPRE GRATUITE

CRONACHE DELLO SPORT

La Lega riconosce l'invasione di campo ma non dà partita vinta ai grigi

Squalifica per due giornate al campo della Roma Confermato all'Alessandria il risultato di 1 a 1

I romanisti su terreno neutro contro Fiorentina e Padova - Altre sanzioni: Frignani (Genoa) e Lojacono (Fiorentina) fermi per 2 giornate, Altafini (Milan) per una - Il D. I. dei rossoneri, Viani, punito fino al 7 febbraio e il massaggiatore del Genoa, Pelizza, fino al 23 gennaio - Squalificato per una domenica lo stadio di Prato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 7 gennaio.

La commissione giudicante della Lega nazionale presieduta dal magistrato avv. Buongiorno (Roma) e composta dagli avvocati Campana (Modena), Barbè (Novara), Marchesini (Vicenza), La Volpe (Bari), e Meomartini (Benevento), dal rag. Pistolesi (Siena) e dal rappresentante dell'Associazione arbitri Pasturenti (Voghera), esaminati gli atti ufficiali della partita Roma-Alessandria ha deliberato:

1) di respingere il reclamo presentato dall'Alessandria; 2) di omologare la partita sul risultato di 1 a 1 conseguito sul campo; 3) di squalificare il campo della Roma per due giornate effettive di gara; 4) di infliggere al giocatore Stucchi (Roma) la squalifica di due giornate effettive di gara; 5) di ammonire con diffida il giocatore Zaglio (Roma) recidivo; 6) di ammonire i giocatori Pistorello (Alessandria) e Da Costa (Roma); 7) di porre a carico della Roma il pagamento delle spese e il risarcimento degli eventuali danni derivati all'arbitro a seguito degli incidenti; 8) di segnalare al commissario straordinario della Lega nazionale la necessità che sia provveduto a una più adeguata recinzione del campo della Roma e ciò a tutela dell'incolumità degli ufficiali di gara, delle squadre e di ogni altra persona ammessa sul terreno di gioco; 9) di trasmettere gli atti al commissario della Lega nazionale per i provvedimenti di competenza.

Il dispositivo della delibera, dopo avere elencato minutamente i fatti e gli incidenti che turbarono l'andamento e l'esito della partita disputata domenica scorsa allo Stadio Olimpico, prendendo l'avvio dall'ammonizione mossa nel primo tempo al giocatore Pistorello (Alessandria) per scorrettezza di gioco e chiudendo col nutrito lancio di fango e di sassi in campo che colpirono a una spalla l'arbitro già ferito all'occhio sinistro, si è così espresso nei riguardi della validità attribuita in sede di giudizio al risultato di parità:

«L'accertamento e la valutazione dei fatti nella loro concretezza fanno ritenere che gli stessi non hanno influito decisamente sul regolare svolgimento della gara, cosa d'altra parte hanno concordemente riferito l'arbitro e il commissario di campo; conseguentemente debbono aversi per infondate le affermazioni contenute nel reclamo».

Nessun accenno specifico è stato fatto in merito alla minorazione subita dall'Alessandria che al momento dell'invasione del campo vinceva per 1 a 0 e disponeva di undici uomini, mentre alla ripresa del gioco fu costretta a schierare soltanto dieci uomini, essendo stato trattenuto in una clinica il suo giocatore Oldani. Soltanto in via ufficiosa è stato possibile apprendere che la minorazione stessa debitamente segnalata all'arbitro dal capitano dell'Alessandria, al momento della ripresa del gioco, è stata considerata conseguente a un fatto di gioco.

Lojacono (Fiorentina) per avere colpito un avversario non in azione di gioco; una giornata ad Altafini (Milan) per comportamento reiteramente e gravemente provocatorio nei confronti del pubblico (rapporto del commissario di campo); inoltre il direttore tecnico Viani (Milan) è stato squalificato fino al 7 febbraio per gesto ingiurioso rivolto al pubblico.

Altre sanzioni: squalifica per una giornata del campo del Prato in conseguenza degli incidenti lamentati durante e dopo la partita Prato-Palermo (alla partenza del treno alla stazione ferroviaria di Firenze l'arbitro fu colpito a una caviglia e fatto oggetto di ripetute ingiurie e minacce); ammenda di 300 mila lire al Genoa «per ingiurie e minacce ripetute nei confronti dell'arbitro e dei giocatori del Milan e lancio di sputi e oggetti contro l'autovettura che trasportava l'arbitro a fine partita»; 60 mila lire alla Juventus per ingiurie ripetute nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite; 50 mila lire al Lanerossi Vicenza; 50 mila lire al Padova e al Pordenone; 30 mila lire all'Aquila; 20 mila lire al Chieti; 15 mila lire al Forlì e all'Ozo Mantova; al Cosenza e alla Casertana.

Squalifiche: due giornate ad Alberti (Sampierdarenese), una giornata a Gandini (Zenit Modena), Gasta (Fadit), Tognoni (Arezzo) e Rizzotto (Chieti); ammonizione con diffida a Gratton (Fiorentina), Piqué (Udinese), Altafini (Milan), Biason e Rosa (Padova); ammonizione a Parani (Bologna), Burelli (Lanerossi Vicenza) e a molti altri.

Il massaggiatore Pelizza (Genoa) è stato squalificato fino al 23 gennaio per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro. La partita Pescara-Casertana in calendario per domenica prossima sarà disputata sul campo neutro di Teramo.

Leo Cattini

Domani assemblea granata

Prevista per il Torino una direzione provvisoria?

Domani si terrà l'assemblea dei soci del Talmone-Torino per rieleggere una presidenza ed i consiglieri. La squadra ha bisogno di una salda guida ed i vari interessati, consci delle difficoltà attraversate, cercano una comune via d'uscita per risolvere la crisi. Ieri è rientrato a Torino il comm. Rubatto, presidente dimissionario. Egli ha avuto alcuni colloqui con i suoi abituali collaboratori. Non ha annunciato novità, almeno per ora. Egli ha confermato di voler in ogni caso provvedere a che il Torino possa sopravvivere. Sia Rubatto che i suoi avversari sembrano orientati verso una gestione provvisoria.

In quanto al comm. Ciliario, egli ha lasciato capire che la «opposizione» presenterà egualmente proposte chiarificatrici per risolvere, almeno temporaneamente, la crisi sociale.

Il Parma ha denunciato una tentata frode sportiva

Un mediatore offre trecentomila lire a Cocconi per truccare l'incontro di Brescia - Questi pensa ad uno scherzo, ma al lunedì si vede presentare i biglietti da mille - Reazione e accuse

(Dal nostro corrispondente)

Parma, 7 gennaio.

Il capitolo scandali calcistici si è arricchito purtroppo di un nuovo episodio. Si è avuto infatti conferma che nella tarda sera di lunedì il presidente del Parma, squadra attualmente nelle posizioni di coda della serie B (12 punti), ha denunciato alla commissione di controllo della F.I.g.c. un tentativo di corruzione attuato nei confronti di un giocatore della sua squadra, precisamente, del centromediano Cocconi.

Secondo indiscrezioni — che meritano ovviamente conferma — i fatti si sarebbero svolti come segue. Nel pomeriggio di venerdì 2 gennaio una persona nota negli ambienti calcistici italiani per essere stata implicata in clamorosi casi di corruzione o tentata corruzione, si fermava nel negozio di pane e pasta del Cocconi nella strada che dalla stazione ferroviaria conduce al centro, ed effettuava alcuni acquisti.

Dietro il banco c'era lo stesso giocatore, che all'improvviso si sentì offrire 300 mila lire nel caso avesse accettato di «favorire» una vittoria del Brescia nell'incontro che due giorni dopo si sarebbe svolto allo stadio «Rigamonti» fra lo stesso Brescia e il Parma. Il ben identificato signor X si affrettato ad aggiungere che la proposta non veniva dal Brescia, bensì da un'altra società implicata nella lotta per la retrocessione.

Il Cocconi, amico da lunga data della persona che gli aveva fatta l'illecita proposta, non diede peso alla cosa, anzi la considerò una specie di scherzo: il Parma infatti non poteva intimorire il Brescia, fino allora aveva disputato sei partite in trasferta, raggiungendo un solo pareggio, subendo 18 reti e segnandone solo 2.

A Brescia domenica scorsa il Parma perse col punteggio di 2 a 0: la prima rete del brescia-

Il centromediano Cocconi

no fu proprio dovuta a un disgraziato autogol di Cocconi.

Al lunedì, verso sera, la stessa persona si ripresentò nel negozio del Cocconi e parlò con la madre del giocatore, che in quel momento era assente: verso le 19 ritornava e questa volta poteva incontrare il giocatore che — sorpreso e allibito — si vedeva mostrare un pacco di biglietti da 10 mila lire ed era invitato ad accettarli.

L'ospite aggiunse che dalla cifra andavano però detratte centomila lire per accontentare un'«altra persona». Compreso che le cose stavano assumendo una piega preoccupante, il Cocconi metteva bruscamente alla porta l'ospite e informava della vicenda il presidente rag. Agnetti, che a sua volta, per telefono, chiamava l'avv. Perricone esponendogli i fatti.

a. c.

Una graziosa indossatrice americana vince lo slalom gigante a Grindelwald

Dietro alla ventenne Snite si piazzano la francese Telinge e l'italiana Pia Riva - Sesta Jerta Schir e dodicesima Carla Marchelli - Nel fondo successo di due sciatrici finlandesi; in ritardo le azzurre

(Dal nostro inviato speciale)

Grindelwald, 7 gennaio.

Una finlandese di 33 anni, madre felice, a quanto ci hanno detto, di tre figli, e una americana appena ventenne, nata negli Stati Uniti, ma ora residente a Monaco dove milita a profitto la sua svelta e slanciata figurina facendo l'indossatrice, sono le due donne che spiccano nella prima giornata del «concorso» di Grindelwald: la finlandese Sirkka Rantanen ha vinto la gara di fondo su 10 km., l'americana Betsy Snite si è imposta nello «slalom» gigante.

Né in un caso né nell'altro si può gridare alla sorpresa. La Rantanen, campionessa olimpionica di staffetta, era l'atleta migliore del gruppo arrivato dal Nord e dal Centro Europa, gruppo che ha letteralmente dominato il campo, abbiamo detto le francesi, la jugoslave e le italiane a lottare solo per i posti di mezza classifica. La non più giovanissima sciatrice finlandese ha condotto la corsa dal principio alla fine e i 43" che ha inflitto alla seconda, la connazionale Korkee, sanzionano in maniera pratica la misura della sua superiorità.

Restiamo alle cifre: l'azzurra meglio piazzata — Elisabetta Bellone — è finita con 5' e 50" le separano dalla trionfatrice. E' indice della modestia generale delle nostre prestazioni: sul percorso, che non presentava eccessive difficoltà, la Plattner e la Stefani nei 5 km. iniziali hanno offerto l'impressione di poter combinare qualcosa di buono; poi la fatica ha loro tagliate le gambe e alla fine dei conti le due ragazze di Limone, la Bellone e la Astegiano, sono riuscite a superare se non altro le colleghe in maglia azzurra. Dovranti a lungo, insieme con le specialiste del Nord, anche una jugoslava e una francese: il bilancio non è dei più soddisfacenti.

Per buona sorte meglio è andata nel pomeriggio. Si correva lo «slalom» gigante a tre italiane, la Pia Riva, la Jerta Schir e la Carla Marchelli cresciute d'autorità nella patuglia formata da una decina di sciatrici fra le quali le previsioni cercavano la vincitrice. La Riva s'è classificata terza; sesta la Schir e dodicesima la Marchelli: con un pizzico di fortuna in più la Schir ha «saltato» una delle 47 porte e c'è dovuta fermare per riparare l'orrore, la Marchelli, alla sua prima gara della stagione, ha bisogno solo di ritrovare la fiducia nei suoi mezzi; il rendimento collettivo della squadra avrebbe potuto anche essere migliore, per senza raggiungere il successo con pieno merito toccato alla Snite.

L'americana — bella figliola, capelli biondo cenere, occhi azzurri — attraversa un eccezionale periodo di forma. S'è allenata in Italia, a Courmayeur prima, a Cervinia poi, con gli austriaci e i tedeschi. Lo me doti naturali, insieme con una perfetta preparazione, la mettono tra le più forti sciatrici del mondo.

Comunque — ripetiamo — la prova collettiva delle azzurre deve essere ritenuta decisamente positiva anche per quanto riguarda le giovani: Lisa Zecchini, la Giustina Demetz, che fino a tre anni fa non aveva mai calzato gli sci, la Jolanda Schir, 18 anni non ancora compiuti. Per la Marchelli, per la Riva e per la Jerta Schir c'è ora l'occasione pratica d'una rivincita a breve scadenza: non tanto domani, dal momento che lo «slalom» speciale non è stato mai pane adatto per i denti degli sciatori italiani, quanto dopodomani. Si corre la discesa libera: non è peccato di presunzione puntare a un nostro successo.

Gigi Boccacini

«Slalom» gigante: 1. Snite (U.S.A.) 1'44"4; 2. Telinge (Fr.) 1'46"6; 3. Riva (It.) 1'46"2; 4. a pari merito: Sandvik (Norv.) e Hafnerr (Austria) 1'46"4; 6. Jerta Schir (It.) 1'46"9; 7. Heggtveit (Can.) 1'47"; 8. Waser (Svizz.) 1'47"6; 9. Beuchhauser (Austria) 1'48"2; 10. Gertsch (Svizz.) 1'48"7; 11. Leduc (Fr.) 1'49"4; 12. Marchelli 1'50"; 29. Zecchini 1'55"8; 41. Demetz 2'03"6; 43. Jolanda Schir 2'03"9.

Fondo 10 km.: 1. Rantanen (Finl.) 47'08"; 2. Korkee (Finl.) 47'50"; 3. Borges (Germania Est) 48'26"; 4. Niemines (Finl.) 48'45"; 5. Gasienica (Pol.) 49'06"; 6. Goebler (Germ. Est) 49'12"; 7. Edelfeldt (Cecoslovacchia) 49'20"; 8. Czarnawska (Pol.) 49'22"; 9. Spiegelhauer (Germ. Est) 49'25"; 10. Kalina (Germ. Est) 49'26"; 20. Bellone 52'05"; 23. Astegiano 54'17"; 24. Platter 54'23"; 25. Romanin 55'32"; 26. Stefani 55'34"; 28. Reboulaz 56'20".

L'Alessandria ricorrerà alla C.A.F. e protesta contro la sentenza-beffa

Duramente commentata anche un'iniziativa romana per la sottoscrizione in favore della famiglia di Quirino Fioravanti, il tifoso che per primo invase il campo e colpì l'arbitro

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 7 gennaio.

Il telefono della sede dell'Alessandria ha cominciato a squillare alle 14 e le telefonate dei tifosi si sono susseguite a ritmo continuo, tutti volevano avere notizie, tutti desideravano sapere se la Lega aveva reso giustizia ai grigi, defraudati in seguito agli incidenti sul campo della Roma, di quella che avrebbe potuto essere una legittima vittoria esterna. Un'atmosfera di ansiosa attesa che si è trasformata in vivissima indignazione quando alle 16.30 il segretario della società dott. Repossi ha appreso, per telefono, dalla voce del dott. Molinari, segretario della Lega professionale, la sostanza della sentenza-beffa della commissione giudicante.

Nessuno si aspettava che l'arbitro Guarnaschelli dopo avere fatto personalmente le spese dell'aggressione di uno scalmanato e dopo avere direttamente constatato come l'atmosfera venutasi a creare sul campo dell'Olimpico non consentisse alla squadra ospite di difendere regolarmente il suo vantaggio, giungesse all'assurdo di considerare la partita come portata a termine in modo regolare.

In assenza del presidente, a Trieste per affari, è toccato al vice-presidente, ing. Remo Sacco, assumere una posizione ufficiale in difesa degli interessi dell'Alessandria: «E' una sentenza ingiusta — egli ha detto — una sentenza che costituisce praticamente un avallo a tutte le intemperanze future dei tifosi. Chiederemo in visione il rapporto dell'arbitro e gli altri documenti ufficiali, ricorreremo senz'altro alla commissione d'appello non lasciando nulla di intentato perché ci sia risparmiata questa palese ingiustizia».

Il ricorso dell'Alessandria alla Caf si baserà su molti fattori.

1) L'uscita dal campo di Oldani contuso forse involontariamente da un ignoto spettatore durante l'invasione.

2) Lo stato di trauma psichico che, manifestato in forma più palese nello stesso Oldani, ha, comunque, paralizzato le facoltà fisiche di parecchi giocatori impegnati in un ambiente esasperatamente ostile.

3) Le dubbie condizioni fisiche e psichiche dell'arbitro Guarnaschelli, che dopo il pugno ricevuto dall'aggressore si sarebbe dimostrato chiaramente influenzato dallo stesso timore che aveva paralizzato i grigi. L'arbitro ha acconsentito a portare a termine la gara per invito del vice-questore di Roma, soltanto per evitare un dilagare degli incidenti.

4) Il precedente costituito da una partita Padova-Catania di qualche anno fa, data vinta dalla Lega agli ospiti pure avendo l'arbitro Liverani — palesamente in cattive condizioni perché colpito da un tifoso — considerato regolare l'andamento del gioco.

5) Il precedente della gara Alessandria-Pisa del 2 aprile 1950 data vinta ai toscani con due giornate di squalifica al campo alessandrino, perché un tifoso locale era penetrato sul terreno di gioco senza per altro riuscire ad avvicinarsi all'arbitro Parpaiola.

Resta l'amarezza per i grigi di aver dovuto subire l'ostilità del pubblico romano, artificiosamente montato da una campagna di stampa di assurda violenza.

Grande impressione ha pure suscitato la notizia dell'iniziativa presa da un giornale romano per una sottoscrizione a favore della famiglia dell'aggressore. Il Fioravanti pare abbia dei precedenti penali e sia disoccupato. Egli non ha avuto pertanto la libertà provvisoria e si trova quindi nella impossibilità di aiutare la moglie e il figlioletto. Pur avendo la massima comprensione verso due infelici, che nulla hanno a che fare con l'incontro, ad Alessandria ci si domanda dove Quirino Fioravanti abbia preso la somma per pagare il biglietto (sarebbe stato ovviamente più utile dare questo denaro alla famiglia). In secondo luogo la sottoscrizione rappresenta una specie di tacito appoggio a quanto è avvenuto. I commenti alessandri. si denunciano profondo stupore e amarezza.

Gianni Pignata

E' morto a Bologna l'arbitro Galeati

Bologna, 7 gennaio.

Si è spento oggi a Bologna Giovanni Galeati. Aveva 58 anni ed era stato un notissimo arbitro di calcio. Gli fu assegnato il «Premio Mauro» nel campionato '41-'42; fu promosso «internazionale» dopo la guerra, dirigendo dodici incontri (nel '50 fu arbitro ai mondiali in Brasile). Ben novantacinque sono state le partite arbitrate in Serie A dal 1946 al 1951.

La Roma ha ieri pareggiato con l'Hannover, per 1 a 1, la partita valevole per la «Coppa Città delle Fiere». Le due reti sono state realizzate nel primo tempo: al 5' dal centravanti tedesco Golinow e, al 23', dal giallo-rosso Tasso. Nella ripresa i romanisti hanno beneficiato d'un rigore che, battuto da Griffith, è stato parato. La Roma resta qualificata per proseguire il torneo avendo vinto la gara di andata per 3 a 1.

La diciassetta Riva, la migliore della squadra azzurra ieri a Grindelwald, insieme all'allenatore Lacedelli

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

VALORI DI STATO

Rendita 3½%	70 10	71 10	
»	70 —	71 —	
Rendita 5%	78 —	78 —	
Redimibile 3½%	98 —	99 50	
»	87 20	87 20	
Redimibile 3½%	87 10	87 10	
Ricostruz. 3½%	98 25	98 20	
»	98 25	98 25	
Ricostruz. 5%	83 10	83 20	
»	85 —	85 10	
Riscatto. 5%	94 90	95 15	
»	94 80	95 05	
Ed. Agric. 5%	93 20	93 20	
Pr. B. Sic. 5%	93 20	93 20	
B.I.R. 5%	103 95	104 15	
»	100 45	100 50	
»	100 —	99 90	
»	99 95	99 75	
»	99 75	99 65	
»	99 70	99 75	
»	99 70	99 60	
»	99 925	99 975	
»	99 20	99 30	

OBBLIGAZIONI

C.R.I. 3½%	97 —	97 —	
»	98 70	99 —	
»	99 20	99 30	
»	99 60	99 50	
»	86 30	86 35	
Assic. 4½%	104 25	104 25	
Città 5%	240 —	240 —	
Città 5½%	120 —	120 —	
»	—	—	
»	—	—	
»	116 —	116 25	
»	97 10	97 —	
»	99 60	100 50	
»	93 25	93 50	
Elettr. 5%	95 70	95 50	
»	97 10	96 80	
»	97 10	96 85	
»	97 —	97 20	
»	99 75	99 75	
»	98 —	98 —	
»	98 —	98 —	
»	100 —	100 —	
»	99 85	99 80	
»	99 80	99 80	
»	99 90	99 40	
»	99 75	99 50	
»	99 10	99 —	
»	99 25	99 30	
»	99 90	99 90	
»	95 —	95 —	
Fiat 6%	100 10	100 —	
Fiat 5½% '58	100 30	100 30	
Fiat 5½% '59	100 40	100 50	
Fiat 5%	100 15	100 15	
Olivetti 4½%	102 50	103 50	
»	103 50	103 50	
»	103 80	103 90	
Pirelli 6%	105 —	105 20	
Rinasc. 6%	102 —	103 —	
»	102 —	103 —	
Vetrocoke 7%	105 —	103 —	
» 7%	103 40	103 40	
» 7%	102 75	102 75	
» 7%	101 50	101 —	
» 7%	101 75	101 75	
Cant.-Gen.-Elettr. 5%	103 80	104 60	
Cantieri Riun. 5%	103 —	103 —	
Cellina 7%	99 95	99 85	
Ferriere 7%	102 50	102 50	
Ferriere 7½% '58	103 25	103 25	
Ferriere 7½% '59	96 —	96 —	
Cartiera It. 7%	102 50	102 50	
Cartiera It. 7½%	103 50	103 50	
Cartiere Burgo 6%	99 50	99 40	
Cartiere Burgo 7%	99 70	99 30	
Cartiere Burgo 7½%	99 —	99 —	
Cartiere Burgo 8%	99 10	99 10	
Saffa 6%	98 25	98 25	
Saffa 7%	97 20	97 20	
Saffa 7½%	97 90	98 40	
Saffa 8%	99 —	98 85	
Pavigen 6,50%	100 75	100 75	
Pavigen 7%	97 90	97 20	
Ippodromi 5%	—	—	
Mercati 6%	—	—	

AZIONI PER CONTANTI

TESSILI E MANIFATTURIERI

Cotonif. Cantoni	—	—
Cotonif. Ross.	—	—
Manifattura Lane	12000	—
Rivetti	2450	2470
Vittoria	—	—
Zucch.	—	—
SNIA	3400	3470
Snia Viscosa	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.

Istituto Nord	57 —	57 —
Assic. Generali	—	42500
Ass. Ital. Roma	—	32000
Ass. Ital. Vienna	2805	2822
Fond. Mediterr.	—	—
Fond. Sviluppo	3230	3295
Fond. Finanz.	—	—
Immobiliare	1822	1305
La Centrale	13882	14350
Meccaniche	3047	3060
Mediterranea	—	—
M.I.L.	—	—
Navigazione	—	—
Ital. Linee	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI

Elba Carbur.	—	—
Min. Lavoria	—	—
Montecatini	1220	1250

METALMECCANICI

Ansaldo	—	486 50
Breda	385 —	384 —
Franchi	670 75	688 —
Ilva	—	—
Marcora	—	1350
Metallurgiche	880 —	875 —
Nebiolo	16 30	16 10
Pininfarina	—	—
Riv. Ansaldo	458 —	467 —
Siderurgiche	—	—
Terni	1405	1427
Weyman Ruhr	952 —	995 —

ELETTRICI

Ind. Elettr.	—	—
Soc. Meridionale	—	—
Terni	—	—
F.I.E.	1172	1172
Conti	5077	5075
Edison	1795	1790
Elettrogen.	1532	1570
SAIE	1590	1575
Vizzola	—	—

ALIMENTARI

Buton	—	—
Cinzano	—	—
Saiar	—	—
Unione Vini	164 —	164 —
Ital. Zucch.	—	—

DIVERSI

Fabbr. Grigiati	—	28000
Fiat ord.	—	5290
Fiat priv.	4550	4775
Fiat priv. Gruppo	15675	15750
Ind. Gomma	1990	1975
Magneti	2910	2930
Pirelli	—	—
Pirelli priv.	—	—
Ceramica Pozzi	—	—

CINEMATOGRAFICI

Cinema	1005	1070
Fonoincisioni	—	—
Lux Film	—	—
Schermi	—	—
Stella Polare	—	—
Cinema Torino	2480	2930
Fabbricazione	1047	1095
Unic	2795	2800
Universalia	2395	2630
Vetrerie	486 —	483 —
Politipia	226 —	225 —

IMMOBILIARI

Acciaierie Terni	2400	2400
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	649 —	676 —
Sips	—	—

Il rialzo del mercato è proseguito ininterrotto, sviluppato con una certa misura nella fase di apertura ed ampliato con vivacità nella seconda metà della seduta. Accanto alle Italgas ed alle Fiat, costantemente attive e sostenute sotto la spinta di compere ininterrotte, si sono scritte al posto d'onore le Sip, molto bene avviate nel periodo iniziale dell'esercizio, le Immobiliare Roma, le Finsider ed a tratti le Viscosa. Le Montecatini, energicamente stimolate dai compratori a metà borsa, hanno concluso a forte aumento. Il listino ha raccolto senza tentennamenti le indicazioni massime della giornata ed ha assegnato un ampio concetto di rialzo nei prezzi di lunedì. Titoli di Stato ed obbligazioni declamano in denaro. Nel dopolavoro in ricerca di Siet su prezzi superiori è stata integrata da attivi scambi in regime di assestamento molto facile per i valori maggiormente scambiati. Diritti Sip 92.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. IRI STET 6% convertibili lire 101,80; obbl. IRI 6% 1968/74 lire 98,30; obbl. Montecatini 6% 1958 L. 98,40.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: Sterlina ore 6100-6300; marengo svizzero 4800-4900; sterlina carta unitaria 1749-1770; dollaro carta USA 628-636; franco svizzero 145,50-145,50; franco francese 128-127; oro fino 705-736; argento 80-90,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 632,50; dollaro canadese 643,50; franco svizzero 144,30; corona danese 89,75; corona norvegese 85,80; corona svedese 119,60; fiorino olandese 164,75; franco belga 12,27; franco francese 124,20; lira sterlina 1743,50; marco tedesco 149,05; scell. austriaco 24; peseta spagnola 10,55; scudo portoghese 21,125; peso argentino 8,30; cruzeiro brasiliano 4,27½; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1300-1070; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 19,375; lira turca 41,80; sterlina australiana 1366.

MILANO — Malgrado l'imminenza della liquidazione dei contratti per contanti, che avrebbe potuto provocare qualche rallentamento nella cuadratia del mercato azionario, la Borsa continua il movimento di rialzo che non dà segni di stanchezza, ma anzi si rafforza vieppiù. Oltre ai valori finanziari ed assicurativi, sempre in primo piano, si muovevano più spigliati ed elastici dei solito anche i tessili e gli elettrici. Fiat e Cathi arretondano di parecchie diecine di punti le loro quotazioni, imitate dai due mercuriferi Amiata e Siele. I saccariferi e la Saffa si presentavano assai sostenuti, in contrasto cogli altri valori chimici un poco più calmi. Altri progressi si registravano sulle Cementi e sulle due Pirelli. Il settore del reddito fisso era pure comfortato da un ottimo denaro, provenuente dal reimpiego delle scadute maturate. Tetti A e B quotano ex-diritto. Diritti: Valdarno 143; Rosnana 137; Tetti A 295; Tetti B 276; Sip 92,80.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 29.250; Bastogi 2288; Breda 2750; Finelettr. 1352; Finmare 503; Finsider 694; G.I.M. 6250; Investimenti 3080; Centrale 14.250; Selfinpo 2114; Sidr 1690; Generali 42.000; Fond. Inc. 7450; Assicurat. 17.700; R.A.S. 17.000.

N. Milano 4475; Ausiliare 2460. Mittel 5800.

Chatillon 3500; Cotoniere 330; Cantoni 11.750; Val Ticino 48; Olcese 848; Cucirini 9760; Stamperi 2380; Caccami 6360; Gavardo 3605; Lanerossi 6000; Tibiane 4050; Linificio 770; Rosnari 30.000; Rotondi 21.000; Man. Tosi 4320; Facchetti 625; Viscosa 2420; Ut. Manif. 45.800.

Dalmine 1800; Ilva 486,50; Mazzona 396; Metalli 8400; Assiata 5815; Catini 2636; Monteponi 1270; Sole 6595; Falck 4820.

Bianchi 481; Fiat 1038; Nebiolo 15.80; F. Tosi 487.

Sade 1277; Cisli A 3400; Cisli B 2936; Dinamo 3060; Edison 8276; Bresciana 3425; Caffaro 248; Calabrie 1730; Campania 1536; Sarda 4000; Valdarno 3830; Emiliana 7220; App. Centr. 3412; Subalpina 3150; S.I.T. 1100; Lucchina 1910; Magneti 964; E. Marelli 480; Orobia 2441; Pugliese 1662; Ronzoni 3750; Saco 3440; S.I.P. 1789; S.M.E. 1845; Stet 2848; Volta ord. 2064; Volta pref. 3460; Tetti A 2550 ex; Tetti B 3450 ex; Terni 285; Upea 456; Viangia 4350.

Certosa 1600; Distillati 4540; Eridania 6600; Metta 9200. R. Zuccheri 560.

A.N.I.C. 2785; Nap. Gas 1112; Erba 6300; Italgas 1683; Lardelello 606; Liquigas 486; Mirabiana 11.300; Canigeno 1690; Pibiga 219,50; Rumianca 1870; S.A.F.F.A. 2020.

Aedes 3060; Beni Stab. 3480; Bon. Ferr. 917; Edificio 3620; Imm. Roma 671; S.A.G.I. 1830; Iniziativa 1620; Milano C. 2850; Risanamento 7440.

Barconi 425; Burgo 15.900; Cementir 685; Cer. Ponsi 806; Ginori 660; C.I.G.A. 4400; Eternit 5230; I. Cementi 14.750; Cond. Acque 860; Rinascente 245; Linoleum 2230; Pirelli Spa 4250; Pirelli & C. 3475; Saneriglio 360.

GENOVA — Mercato molto attivo e fermo fino dall'apertura. Specialmente trattati quasi tutti gli elettrici, gruppo Centrale, Bastogi, Cattini, Finsider, Viscosa, Terni eccezione Rai, Ilva, Oeg, Molini, Nai, Mira, Liquigas, Silos ed Eternit poco variati e in lieve perdita. Reddito fisso ben tenuto e in progresso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Nelle prime ore del pomeriggio di oggi la Borsa valori di New York registrava sensibili perdite che — per quanto riguarda i titoli cartari e in particolare gli azionari, gli automobilistici e i ferroviari — già raggiungevano due dollari per azione.

Il declino viene attribuito dagli operatori ad un riaggiustamento tecnico del mercato dopo la continua tendenza al rialzo della settimana scorsa.

Non risulta, d'altra parte, che alla base del regresso vi siano ragioni economiche.

Le contrattazioni sono molto attive.

LONDRA — Il mercato si è mantenuto cauto, senza variazioni di particolare interesse nei prezzi. Continua invece la straordinaria ascesa dei titoli di Stato, e si è appreso oggi che fra gli acquirenti vi sono numerosi gruppi finanziari stranieri.

PARIGI — L'attività intorno dei giorni scorsi si attenua a poco a poco, sebbene il volume degli scambi rimanga importante. La tendenza appare oscillante un mercato dei titoli, mentre si accentua la ripresa dell'oro. Il lingotto è passato da 560 mila franchi a 564 mila il chilo, ed il marengo da 3520 a 3530 franchi. Le voci circa una eventuale svalutazione del franco belga avrebbero influenzato il mercato.

Tragica fine d'un giovane davanti alla propria sposa

Va a pranzo dal suocero litiga e viene ucciso

Roma, 7 gennaio.

Un agricoltore di cinquant'anni ha ucciso ieri sera il genero: gli ha trafitto il cuore con un acuminato coltello da cucina davanti alla figlia terrorizzata e poi si è dato alla fuga nei campi. Soltanto stamani sfinito e stravolto si è costituito ai carabinieri.

La tragedia è scoppiata improvvisamente ieri pomeriggio a Tarquinia. Albertino Cugura un uomo di trent'anni, si era recato nell'abitazione del suocero Giovanni Melis insieme alla moglie Bianca per trascorrere la giornata festiva della Befana e pranzare tutti insieme. Tutto era andato per il meglio fino a quando una parola più del necessario tirò in ballo vecchie storie di interessi che correvano da tempo fra Cugura e genero: forse il vino — bevuto abbondantemente — aveva la sua parte in quell'incipiente dramma. Da una parola all'altra, da un'offesa all'altra l'alterco assunse preoccupanti proporzioni, tanto che l'intervento pacificatore della figlia Bianca non ebbe alcun esito: anzi, ad un certo punto, il Melis scacciò di casa il Cugura chiudendogli la porta in faccia.

Era ormai buio. Il Cugura — bruciato dallo smacco subito davanti alla giovane moglie — continuò a lanciare contumelie all'indirizzo del suocero, picchiava pugni sulla porta e urlava: «Vieni fuori». Giovanni Melis venne fuori, ma stringeva fra le mani un lungo coltello da cucina. Il resto si è svolto in un attimo. Melis si è lanciato contro il Cugura ed ha vibrato un tremendo colpo: la lama è andata dritta al costato del Cugura ed ha raggiunto la regione cardiaca. Con un urlo, il ferito ha portato le mani al petto e si è diretto verso il paese: forse pensava di riuscire a raggiungere l'ospedale. Ma percorsi alcuni metri è caduto fulminato.

Il vecchio Melis intanto — stravolto dal gesto compiuto, davanti al cadavere del genero ed alla figlia che piangeva disperatamente — ha tentato di fuggire; ma, richiamato dalle grida, si era avvicinato un agente della polizia stradale che — resosi conto di quanto stava accadendo — affrontava l'assassino e con una stretta al polso riusciva a disarmarlo. Il Melis però con uno strattone riusciva a liberarsi dall'agente e si dava alla fuga nei campi. Soltanto stamane quando ormai le pattuglie dei carabinieri tornavano da una vana battuta il Melis si presentava alla stazione dei carabinieri.

Un settantaquattrenne accoltella la sua domestica di vent'anni

Bolzano, 7 gennaio.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto questa sera, verso le 21,30, a Bressanone. Il settantaquattrenne Francesco Zell, nella sua abitazione, nel corso d'un diverbio ha vibrato due coltellate al ventre alla sua domestica, Maria Bramhofer, di 20 anni, e al fratello di lei Serafino, alpino presso la caserma Schenone della

Tra una settimana il Ministro della Sanità riferirà alla Commissione Igiene della Camera

Una quarta iniezione di antipolio prolungherebbe l'immunità del vaccinato

Vive polemiche in proposito - Nessun commento ufficiale - Il senatore Monaldi ha chiesto ragguagli a Washington sulle dichiarazioni di Salk

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

(s.) La «quarta iniezione antipolio» è al centro di discussioni e polemiche in Italia e all'Estero. Le dichiarazioni dell'inventore del vaccino dottor Jonas Salk, il quale sarebbe propenso a far questa ultima iniezione di richiamo, non sono però giunte inattese. Altri medici infatti avevano in precedenza espresso lo stesso parere.

Come si sa, le iniezioni antipolio che si praticano ora sono tre: la prima due a distanza di circa un mese l'una dall'altra, la terza al sesto o al settimo mese dalla prima. Quest'ultima è un'iniezione di «richiamo». La «quarta iniezione» dovrebbe essere praticata al sedicesimo mese dalla prima. Sarebbe, cioè, una seconda iniezione di richiamo. Al Ministero della Sanità — che è il più giovane dei Ministeri, essendo stato costituito alla metà dello scorso agosto — sono giunte oggi molte richieste di chiarimenti su tale questione, ma nessuna precisa risposta è stata data.

Il ministro Monaldi, richiesto di un giudizio, su questa «quarta iniezione antipolio», ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho sollecitato, attraverso la nostra rappresentanza a Washington, il testo esatto delle dichiarazioni del dott. Jonas Salk e delle reazioni che esse hanno suscitato. Il primo, sommario giudizio che si può esprimere è che la eventuale «quarta infezione» ha l'obiettivo di sostenere l'azione della vaccinazione nel tempo. La nostra campagna di vaccinazione è fatta con precisi criteri e raggiunge una notevole immunizzazione del soggetto. Possa aggiungere che si stanno compiendo accurati studi sul grado di immunizzazione. Essi vengono effettuati dai centri di virologia che sono in funzione presso le università agli studi di Milano, Pisa e Napoli». Probabilmente, mercoledì prossimo, nel corso della riunione in cui informerà la Commissione permanente dell'Igiene e della Sanità della Camera sull'andamento della campagna antipoliomielitica in Italia, il senatore Monaldi sarà in grado di fornire già precisi ragguagli sulla «quarta iniezione».

Circa la situazione dell'approvvigionamento di vaccino, il Ministero comunicherà che di antipolio c'è ora una certa abbondanza nel Paese e che la direzione generale dei servizi farmaceutici del Ministero della Sanità può disporne, in questi giorni, notevoli quantitativi dall'una all'altra provincia. Quanto alla campagna di vaccinazione l'andamento è considerato soddisfacente.

Il problema in Gran Bretagna non è considerato urgente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 7 gennaio.

In Inghilterra, il dibattito sulla «quarta antipolio» è ancora confinato ai soli circoli medici. Il ministero dell'Igiene — l'autorità cui è affidata la esecuzione del piano nazionale di vaccinazione — si sta occupando soltanto adesso della terza, e non ritiene che la questione sia urgente, come alcuni sostengono.

«Noi pensiamo — ci ha detto un portavoce di questo dicastero — che per prima cosa tutti gli sforzi debbano essere diretti a dare un grado ragionevole di immunizzazione al più vasto numero di persone; poi si vedrà se sia necessario e opportuno accrescere ulteriormente il numero delle iniezioni. Per ora, comunque, né qui, né in America, i medici hanno sollecitato una quarta dose di vaccino».

La procedura seguita dal governo britannico è questa. Sette milioni di persone hanno ricevuto ognuna due iniezioni o con il vaccino inglese o con il Salk. Quasi tutti gli immunizzati sono bambini fino a quindici anni: gli altri sono medici, infermieri, personale ospedaliero o donne incinte. Le iniezioni non erano, e non sono, obbligatorie, ma la maggioranza dei genitori ha dato il suo consenso. Tutti gli immunizzati hanno ricevuto le dosi (e le inoculazioni) gratuitamente, in base al «Servizio medico nazionale».

Il ministero dell'Igiene ha dato ora inizio alla nuova fase. Si incomincia a fare adesso la terza iniezione (sempre gratuita) e il limite di età è stato portato a venticinque anni. Come nella fase precedente, le iniezioni vengono fatte in rigido ordine di età, cominciando sempre dai bambini più piccoli. Entro quest'anno, pertanto, i fanciulli fino ai quindici anni riceveranno la terza puntura, e i giovani dai quindici ai venticinque riceveranno l'intera serie di tre.

La possibilità di una quarta dose sarà presa in esame alla fine di questa fase. Ma da quanto ci è stato detto al Ministero, abbiamo tratto l'impressione che le autorità, piuttosto che fare una quarta puntura a chi ne ha già ricevute tre, preferiscano dare una prima iniezione agli adulti che ancora ne sono privi.

m. c.

Un tipo di poliomielite quasi eliminato dal vaccino

New York, 7 gennaio.

Il dott. Jonas Salk, scopritore del vaccino anti-poliomielitico, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha riferito che dalle indagini condotte dalle autorità sanitarie risulta che il vaccino ha quasi eliminato una delle tre forme di paralisi infantile, cioè quella catalogata con il numero «due».

Egli ha osservato però che questo tipo di poliomielite, insieme al tipo numero «tre» rappresentava solo il venti per cento dei casi. Il tipo più pericoloso, cioè quello che causa la morte o la paralisi degli arti, è il numero «uno». Questo tipo di poliomielite colpiva nella misura dell'ottanta per cento dei casi.

Sia Salk che le autorità sanitarie sono concordi nell'affermare che la vaccinazione ha grandemente ridotto le possibilità di contagio della poliomielite di tipo «uno» e «tre» a quasi del tutto escluso la possibilità di contagio da polio del tipo «due» fra i non vaccinati.

Il dott. Salk ha detto di non essere riuscito a spiegarsi questo fatto. Egli ritiene tuttavia che diminuendo il numero dei casi di polio numero «due» diminuiscano proporzionalmente le probabilità di contagio. Il dott. Salk non è neppure in grado di spiegare la ragione per la quale il suo vaccino non è altrettanto efficace contro la polio di tipo «uno» e «tre» quanto lo è contro la numero «due».

L'Associazione Magistrati sulle norme delle promozioni

Roma, 7 gennaio.

La presidenza dell'Associazione nazionale magistrati ha precisato oggi con un suo comunicato che il disegno di legge predisposto recentemente dal guardasigilli sulle promozioni dei magistrati proroga di tre mesi solo il termine per l'emanazione dei bandi di concorso per l'anno 1959, portandolo dal 15 gennaio al 15 aprile stesso anno, allo scopo di permettere, nel frattempo, prima al Consiglio Superiore della Magistratura — che sarà eletto nei prossimi giorni — di dare il parere sul disegno di legge di riforma del sistema delle promozioni, anch'esso predisposto dal ministro della Giustizia, e poi di sottoporlo al Parlamento, con le relative norme transitorie.

«Ond'è che — prosegue il comunicato — o con le modalità della nuova legge (norme transitorie) oppure, se non si faccia a tempo a perfezionare tale nuova legge, con le norme del sistema vigente o con norme provvisorie ad hoc, si potrà provvedere alle necessarie tempestive promozioni.

«Quanto a diritti quesiti ai soli aspiranti ai concorsi per titoli, non ne esistono, come è evidente anche alla sprovveduto uomo della strada: altrimenti... non sarebbe mai possibile una riforma delle leggi sulle promozioni, che, invece, il Parlamento può adottare in ogni senso e in ogni tempo, considerando le aspettative fondate sulle norme del passato, se lo creda e se del caso, in opportune disposizioni transitorie.

«Infine sulla necessità di immediata abolizione dei concorsi per titoli, che conducono, per esperienza consolidata, a risultati ingiusti e portano sfiducia tra i magistrati, turbando il sereno esercizio della funzione giudiziaria, e sulla direttiva di adottare un sistema che preveda ristretti concorsi per esami scritti ed orali, a fine di individuare il piccolo numero dei valori eccezionali, e un sistema generale di promozione per scrutini selettivi, fondati, cioè, oltre che sulla anzianità, su quali'che differenziate secondo criteri valutativi di merito, la Associazione Magistrati, propugnando tale indirizzo, esprime la volontà della Magistratura italiana, manifestata con maggioranze schiaccianti — e in esse vi erano alti magistrati che onorano l'ordine giudiziario — in tre congressi nazionali (a Venezia nel 1952, a Torino nel 1954, a Napoli nel 1957) e in due assemblee generali affollatissime (a Bologna il 13 giugno 1957 e a Roma il 16 marzo 1958) senza parlare delle successive conferme totalitarie nell'ambito delle varie sezioni (sedi di Corti d'Appello) della Associazione magistrati (che conta 4700 soci su circa 5000 magistrati in servizio) e in sede di Consiglio nazionale.

«A sostenere i concorsi per titoli resta sola una pattuglia sparuta di interessati, che pensano di avere in tasca la vittoria nei prossimi concorsi, e loro nostalgici patrocinatori».

Navi ferme nei porti per lo sciopero di 24 ore

Roma, 7 gennaio.

Il Sindaca (Sindacato nazionale dipendenti aziende navigazione) comunica che a seguito dei provvedimenti presi dalle Società di navigazione di preminente interesse nazionale verso gli equipaggi che hanno partecipato allo sciopero di fine novembre scorso, ha disposto oggi, il fermo per 24 ore delle navi in partenza.

Sono finora bloccate: a Venezia la motonave «Africa» del Lloyd Triestino e i mercantili «Cagliari», «A. Bertani», «Città di Messina» e «Barletta»; a Napoli la motonave «Ausonia» della società Adriatica; a Palermo la motonave «Vulcania» della società Italia; a Genova le motonavi «Enotria» della società Adriatica e «Torres» della Tirrenia.

La giovane operaia di Vignola attesa in Venezuela dal futuro marito

Margherita Bettelli, la giovane operaia di Vignola (Tel.)

Parte oggi incontro allo "sposo,, conosciuto col messaggio nel tappo

Ieri ha ritirato il biglietto inviatole dal fidanzato - Al suo arrivo a Maracaibo si farà riconoscere agitando una bottiglia piena di tamarindo - Felice conclusione della vicenda iniziatasi per scherzo 7 mesi fa

Napoli, 7 gennaio.

Reggendo un astuccio dove è custodita la grossa bottiglia di tamarindo che dovrà tenere in mano per essere riconosciuta quando il piroscafo giungerà nel Venezuela a Maracaibo, Margherita Bettelli è entrata nell'ufficio-passaporti della compagnia di navigazione per ritirare il biglietto offertogli dal prossimo suo marito, il trentaquattrenne Franco Mulé, che se ne è innamorato attraverso un bigliettino scritto per scherzo e posto sotto la capsula d'una bottiglia di sciroppo. Erano con la giovane, la mamma Vittoria e la zia Euridice, venute tutte insieme da Vignola, in provincia di Modena. Margherita Bettelli — che ha lasciato a casa quattro fratelli: Maria, Giuseppe, muratore, Renato, camionista, e Cleci, tutti grandi e non sposati — ha narrato ai numerosi giornalisti la singolare vicenda.

Sette mesi fa era al lavoro nella fabbrica di sciroppi a Vignola, allorché due sue amiche, Luisa Bonetti e Gina Cacciani, ebbero l'idea di mettere un bigliettino sotto il tappo di una delle bottiglie poste in una cassa diretta nel Venezuela. Il bigliettino con il suo indirizzo diceva che lei, Margherita Bettelli, appassionata di viaggi, sarebbe stata disposta a recarsi e a stabilirsi nel Venezuela se vi avesse trovato un buon marito. Dopo due mesi le giunse una lettera in cui il Mulé diceva di aver trovato per puro caso il messaggio e di essere pronto a iniziare una onesta relazione con una giovane «comprensiva» che avesse voluto essere una «sposa fedele». La risposta precisava che la candidata ai fiori d'arancio doveva essere «possibilmente povera». Inoltre il Mulé chiedeva una foto. Lei rispose e così iniziò così nel modo più strano una corrispondenza che assunse da parte del venezuelano di origine siciliana toni particolarmente infuocati.

L'insolito epilogo del romanzo d'amore si è avuto con la finale richiesta di matrimonio fatta dal Mulé, che ha donato a Margherita il biglietto per il viaggio e una penna d'oro con cui — dice in un'altra lettera — «scriverai frasi d'amore per il mio povero cuore». Le leggi sull'emigrazione hanno però costretto il venezuelano — che dirige a Maracaibo un elegante «atelier» di moda — a munire la fidanzata, oltre che del biglietto, anche d'un contratto di lavoro. Infatti la qualifica di «promessa sposa» non è sufficiente a far partire una persona che non vuol viaggi per scopi turistici.

Domani a mezzogiorno, a bordo del «Venezuela», Margherita Bettelli inizierà la traversata al cui termine l'attende un matrimonio venuto nel più romanzesco dei modi. Fino al giorno delle nozze sarà ospitata di due sue cugine, Renata e Gina Bettelli, proprietarie d'un piccolo albergo a Maracaibo.

Chiuso un «night-club» per un audace spogliarello

Bolzano, 7 gennaio.

Uno dei più noti ed eleganti locali notturni dell'Alto Adige, il night-club Navarro, ricavato da una cantina di via Museo a Bolzano, è stato chiuso per dieci giorni, per atti contrari alla pubblica decenza. Contro Marika Dellanno — una ballerina di 25 anni nata a Taranto e residente a Torino — che eseguiva nel locale lo «spogliarello» e contro il proprietario del night-club, Norberto Beppi di 33 anni, la polizia ha sporto denuncia all'autorità giudiziaria.

La sera del 22 dicembre scorso la ballerina aveva eseguito lo spogliarello mentre erano presenti in sala due agenti di P. S. i quali ritennero licenzioso lo spettacolo elevando contravvenzione. In base al loro rapporto la questura propose la chiusura temporanea al presidente della Giunta provinciale ing. Pupp, al quale lo statuto speciale di autonomia conferisce i poteri in materia di vigilanza dei pubblici esercizi. Il presidente della Giunta ha emanato un suo decreto sanzionando il provvedimento.

La diciottenne nipote di Eden

False le voci sull'idillio con un pescatore di Ischia

Londra, 7 gennaio.

Da qualche giorno si fa un gran parlare sulla stampa inglese delle due graziose figlie di Sir Timothy Eden, fratello di Sir Anthony, ritiratosi dalla vita politica. La settimana scorsa un giornale rivelò che Amelia, la figlia sposata a Giovanni Borrelli, era «delusa» perché, sebbene tre mesi fossero già trascorsi dalle nozze, il suo desiderio di avere un bambino non pareva ancora in via di attuazione. Oggi, un altro quotidiano ha preannunciato il matrimonio di Elfrida, la figlia minore, con un pescatore, cioè di condizione ancor più modesta del macchinista Giovanni Borrelli; anche questo pescatore vivrebbe nell'isola d'Ischia.

A svelare l'intimo segreto di Amelia fu sua madre, Lady Eden, la quale dichiarò testualmente: «Mia figlia è felice. Vi è una sola delusione in tanta gioia. Non aspetta ancora un figlio e vorrebbe averne uno al più presto». Questa volta invece Lady Eden ha detto: «Respingo con tutte le mie energie le voci su Elfrida. Si tratta di ridicole sciocchezze. Non vi è in esse alcunché di verità. Non riesco a capire come certe notizie possano nascere».

Elfrida, una bella brunetta dallo sguardo dolce e profondo, non si è lasciata trovare dai giornalisti. E' rimasta fuori di casa tutto il giorno. Ha compiuto da poco i diciotto anni, fu presentata a Corte la scorsa primavera (nell'ultima sfilata delle debuttanti, la tradizione che ora è abolita) e si prepara in questi giorni ad affrontare un esame di danza.

La notizia secondo cui anche Elfrida si accingerebbe a trovare felicità coniugale con un modesto cittadino della bella isola nel golfo di Napoli non ha trovato qui molte credito.

Coty ha già spedito i suoi mobili a Le Havre

De Gaulle ha fatto portare all'Eliseo un letto speciale per la sua alta statura

Oggi il passaggio dei poteri - Molti cambiamenti nel sontuoso palazzo - Una grande stanza da bagno trasformata in ufficio delle dattilografe - Abiti da cerimonia noleggiati per 8000 franchi da dignitari africani per la solennità

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 gennaio

Nel Palazzo dell'Eliseo c'è una grande animazione. Il personale si affaccenda a riempire le ultime casse che trasporteranno a Le Havre, in via Félix Faure, dove sarà la sua residenza di semplice cittadino, gli oggetti personali del presidente René Coty. Nei cortile, tra il portale esterno e il portone del palazzo, s'incontrano i facchini che escono, curvi sotto il peso delle casse ricolme, e quelli che entrano con mobili nuovi per arredare il vasto palazzo di cui numerose stanze sono state affrescate di nuovo.

Per il generale De Gaulle, data la sua statura, occorrono divani più spaziosi, poltrone più larghe e di forme diverse da quelle che erano sufficienti per i suoi predecessori. Fra l'altro il suo letto lo segue sempre ed ogni sgombero, essendo fatto su misura: metri due e dieci di lunghezza. Alla fine del maggio scorso ne fece mandare uno dalla sua villa di Colombey-les-deux-Eglises a Palazzo Matignon e domattina presto lo stesso letto, con quello della signora De Gaulle, che è lungo soltanto un metro e novanta, sarà trasportato al Palazzo dell'Eliseo, nella camera che René Coty occupò con la consorte sino alla morte di quest'ultima.

Viceversa non piace al generale De Gaulle lo studio del piano terreno, che venne scelto dal presidente Coty per lavorarvi, preferendo la stanza chiamata «Camera della regina» al primo piano, che dà sul parco, mentre la vicina «Camera del re» diventerà lo studio del colonnello De Bonneval, primo aiutante di campo.

Nella «Camera del re», di stile Luigi XVI, è stata messa una bellissima scrivania di stile Reggenza ed anche nella «Camera della regina» è stato sostituito con mobili di gran lusso. La vicina stanza da bagno, con specchi suggestivi decorati di amorini e putti, diventerà l'ufficio delle dattilografe. La vasca è stata ricoperta con una specie di cassone di legno, sul quale già si ammucchiano gli incartamenti.

Continuo di migliaia di lettere sono giunte in questi giorni al Palazzo dell'Eliseo e in ognuna, secondo una formula suggerita da un quotidiano, è scritto semplicemente: «Merci monsieur Coty». E' il ringraziamento sincero dei francesi all'ultimo Presidente della Quarta Repubblica, che è molto popolare e cede il posto al primo Presidente della Quinta in una atmosfera di armonia e di intesa.

Al giornalista francese Jean Couvreur del Monde, René Coty ha dichiarato: «Sono stupito ad ogni viaggio dell'accoglienza fatta al Presidente della Repubblica, appunto perché era il Presidente, e più ancora nei quartieri più popolari, i più lontani — in certo qual modo — dalle opinioni che potevo professare quando ero deputato. Ciò dimostrava l'unità profonda del Paese. D'altra parte vedevo le divisioni del Parlamento, divisioni che provocavano l'impotenza e l'instabilità dei governi. Vi furono le elezioni del 1958 che già dimostravano che l'opinione pubblica era "contro". Il movimento cominciava allora. Era democraticamente vedere un Paese tanto unito alla base dissentirsi al vertice e disfarsi».

Della sua vita parlamentare René Coty ha ricordato che un giorno, all'Assemblea Costituente, e riferendosi alla Terza Repubblica, disse che «la grande disgrazia del Paese era di essere stato troppo conservatore». E Coty ha soggiunto ridendo: «Tale frase, detta da me, che ero di destra, stupì parecchi miei colleghi. Ma Jacques Duclos, il mio amico Jacques Duclos — si può essere avversari sul piano politico ed avere egualmente rapporti amichevoli — mi fece questo elogio: "Siete il più intelligente dei conservatori, intendo conservatore alla moda britannica, che sa essere riformista quando è necessario". E poi lo ripetei spesso ai miei interlocutori: "Se non procediamo a una trasformazione profonda, siamo alla mercé di un nulla di uno scandalo come se ne producono in ogni tempo...". Il male risale alla fine della prima guerra mondiale. Per me la Terza Repubblica finì nel 1919. Poi ci fu il periodo detto "fra due guerre" e l'inizio dei disastri».

Ora la riforma è in atto e mentre René Coty fa progetti di viaggi, il generale De Gaulle si accinge ad assumere i poteri della Quinta Repubblica. Al passaggio di questi poteri, che avverrà domani, assisteranno numerosi capi della Comunità franco-africana, che sono arrivati oggi in aereo ad Orly, dove delegati dell'aviazione corrono da un apparecchio all'altro per rendere gli onori. E' avendo saputo che il tight è obbligatorio domani mattina, questi capi della Comunità e coloro che li accompagnano sono corsi a prendere uno a noleggio in una delle due o tre case specializzate di Parigi. La richiesta è stata tale che il noleggio è salito da cinquantina ad ottantina franchi per la giornata.

Anche il generale De Gaulle sarà in tight quando arriverà al Palazzo dell'Eliseo a mezzogiorno in punto, accolto dal presidente Coty, circondato da numerose personalità. Saranno alla 24 guardie repubblicane in grande uniforme, con gli stivaloni neri, pantaloni di pelle bianca, mantelle con risvolto rosso, guanti alla moschettiera, elmo d'ottone con la coda di cavallo.

I due Presidenti si recheranno insieme nello studio di René Coty e poi nel grande salone dove li aspetteranno centinaia di personalità. René Coty pronuncerà una breve allocuzione e alle 12,30 preciso il vice presidente del Consiglio di Stato, René Cassin, comunicherà ufficialmente i risultati dell'elezione presidenziale, mentre sulle rive della Senna saranno sparati ventun colpi di cannone. Il generale De Gaulle pronuncerà a sua volta un breve discorso e alle 13,30 un pranzo intimo riunirà i due uomini.

Poi De Gaulle si toglierà il tight per indossare di nuovo la divisa militare e alle 15 i due Presidenti si recheranno insieme sulla tomba del Milite Ignoto, risalendo i Campi Elisi, lungo i quali indubbiamente sarà raccolta gran folla.

Alle 15,15 esatte, finita la cerimonia all'Arco di Trionfo, René Coty prenderà commiato dal suo successore e mentre si dirigerà verso Le Havre, De Gaulle ritornerà al Palazzo dell'Eliseo. La Quinta Repubblica comincerà allora ufficialmente.

Loris Mannucci

L'appello contro la sentenza sulla fecondazione artificiale

Un grave indizio a carico dell'imputata, la nascita di una figlia, non è contraddetto da altri indizi a discolpa altrettanto evidenti

Padova, 7 gennaio.

Il P. M. dott. Tiribilli ha depositato i motivi di appello contro la sentenza che ha assolto, per insufficienza di prove, la signora Carla Casarotti accusata di adulterio. La signora era stata rinviata a giudizio, su denuncia del marito, perché si sarebbe sottoposta alla fecondazione artificiale.

Il magistrato controbatte la sentenza del pretore dott. Andreossi, sotto un duplice aspetto. In linea di fatto osserva che non può darsi credito alla versione della vicenda resa dalla Casarotti, non essendo nessuna prova a suffragarla. Sostiene il P. M. che, se da un lato manca la prova che la Casarotti abbia avuto rapporti con un uomo diverso dal marito, vi è però un grave indizio: la nascita di una figlia. E tale grave indizio non è contraddetto da altri indizi a discolpa, di altrettanta gravità, i quali soli consentirebbero a norma di legge la dichiarazione dul «dubbio» che legittima l'assoluzione per insufficienza di prove. Ora, poiché la imputata ha sostenuto senza provarla una versione diversa da quella contestata, il pretore doveva emanare sentenza di condanna, essendosi espressa in tal senso anche di recente la Suprema Corte.

In linea di diritto il P. M. osserva che la tesi (implicitamente sostenuta dal pretore) per cui il sottoporsi a fecondazione artificiale da parte della moglie all'insaputa del marito non costituisce reato, sarebbe infondata, perché, se è vero che la giurisprudenza dopo aver per lunghi anni identificato nel solo «rapporto» l'elemento materiale del reato, ha poi ravvisato il reato stesso anche nei semplici atti di libidine, ciò non significa che abbia posto l'accento sulla sessualità come elemento psicologico cui riferirsi, ma ha invece ritenuto di colpire anche ipotesi di indubbia minore gravità obiettiva.

Il che del resto sembra confermato quando si attribuisce ai figli concepiti mediante fecondazione artificiale la qualità di adulterini, come da una recente sentenza del Tribunale di Roma. Concludendo, il Pubblico Ministero ha chiesto che, in riforma dell'appellata sentenza, venga dichiarata l'affermazione di responsabilità della Casarotti.

Una giovane contesa

Uccide il seduttore che rifiuta di sposarla

Siracusa, 7 gennaio.

La ventunenne Rosa Ossino ha ucciso stamattina l'uomo che l'aveva sedotta, Gaetano Amato, di 30 anni, esplodendogli contro sette revolverate. Il tragico episodio è avvenuto allo scalo merci della stazione di Lentini, dove la giovane ha fatto fuoco di sorpresa: la vittima era in quel momento intenta al suo lavoro di contabile di una società agrumaria. Il giovane è stato colpito da un solo proiettile alla regione occipitale sinistra. Soccorso dai compagni di lavoro, è stato immediatamente ricoverato presso l'ospedale dalla cittadina dove, nonostante le pronte cure dei sanitari, è deceduto per sopravvenuta emorragia interna.

La ragazza, subito dopo aver esploso contro il giovane quasi tutti i proiettili di una «Beretta» calibro 9, si è presentata, con l'arma ancora in pugno nell'ufficio del capo stazione. Il funzionario ha immediatamente avvertito la polizia che ha proceduto all'arresto dell'assassina. Sottoposta ad interrogatorio la giovane ha dichiarato che nello scorso mese di luglio, mentre lavorava in qualità di incartatrice di agrumi sotto la sorveglianza dello stesso Amato, aveva iniziato con lui una relazione: l'uomo aveva promesso di sposarla, ma poi non aveva tenuto fede alla parola data.

Secondo quanto ha dichiarato la ragazza, l'arma le era stata data alcuni mesi fa dallo stesso Amato il quale le avrebbe detto: «Se io non ti sposerò tu mi ucciderai con questa».

Proposta di legge per gli statali licenziati sotto il fascismo

Roma, 7 gennaio.

Una proposta di legge presentata dal repubblicano onorevole Macrelli, sul riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni che furono arbitrariamente dimessi o licenziati durante il regime fascista, sarà discussa dalla Commissione Finanze e Tesoro della Camera, il 13 gennaio.

Secondo la proposta sono considerati arbitrariamente licenziati: a) coloro che siano stati colpiti dalle leggi razziali; b) coloro che siano stati colpiti per essersi rifiutati di prestare il giuramento di fedeltà al regime; c) coloro che, in concomitanza col provvedimento sofferto, abbiano subito condanne per reati politici o siano stati assegnati al confino di polizia per motivi politici; d) coloro che, già in ruolo o in possesso dei requisiti, furono dimessi o licenziati per fatto politico-sindacale, anche semplice partecipazione a scioperi; per scarso rendimento, qualora lo stato di servizio, nei suoi precedenti e nel suo complesso, sia in contrasto con la addotta motivazione del provvedimento; e) coloro che, in concomitanza con una propria provata situazione politica antifascista, risultino colpiti per riduzione di personale o sfollamento.

Sacchi avrebbe rinunciato al ricorso in Cassazione

Secondo le sue dichiarazioni, sarebbe stato convinto dal giudice istruttore a non presentare le proteste per alcune modalità del suo arresto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 7 gennaio.

Il ragionier Egidio Sacchi, il «personaggio chiave» della inchiesta sulla morte di Maria Martirano, è tornato ieri mattina al Palazzo di Giustizia. Ha avuto un breve colloquio con il giudice istruttore dottor Modigliani a quindi è rientrato nella sua abitazione in via Tigrè. Qual è stato il motivo di questa breve visita di Egidio Sacchi al giudice? In un primo momento molte sono state le ipotesi formulate. Poi tutto è stato chiarito. Il ragionier Sacchi avrebbe comunicato al dott. Modigliani d'avere revocato il mandato ad un suo difensore, l'avv. Nino Gaeta.

E' interessante ricordare i precedenti che avrebbero indotto Sacchi a prendere questa decisione senza dubbio importante. L'ex-amministratore di Giovanni Fenaroli — colui che con le sue rivelazioni ha consentito alle indagini di approdare su quella sponda che i magistrati ritengono la giusta — telefonò ieri l'altro all'avvocato Gaeta dicendogli di essere stato chiamato dal giudice Modigliani ed invitato dal magistrato a rinunziare al suo ricorso in Cassazione sulla illegittimità del mandato di cattura spiccato nei suoi confronti il 24 novembre scorso. L'avvocato informò il cliente che lui era contrario al ritiro del ricorso aggiungendo che sarebbe andato lui stesso dal dott. Modigliani a discutere la questione.

Il colloquio, che sull'argomento avrebbe dovuto appunto avere luogo ieri mattina tra l'avv. Gaeta e il giudice istruttore è stato assai breve: il dottor Modigliani ha infatti informato subito l'avv. Gaeta che in mattinata aveva ricevuto il ragionier Sacchi il quale gli aveva annunziato di avere revocato il suo mandato. Il difensore, interrogato circa l'eventuale rinunzia del Sacchi al ricorso per Cassazione, ha risposto: «Non posso saperlo, ma da come si sono svolte le cose ritengo che effettivamente Sacchi vi abbia rinunciato».

Qual è il motivo per cui il dott. Modigliani avrebbe chiesto al ragionier Sacchi di sbarazzare l'istruttoria dal suo ricorso alla Corte Suprema? E' difficile interpretare il pensiero del giudice istruttore. Tuttavia si presume che due siano i motivi: uno di ordine burocratico e l'altro il desiderio di tutelare al massimo il segreto delle rivelazioni di Egidio Sacchi.

Il ricorso per Cassazione era fondato su alcuni presunti errori di procedura ed aveva anche lo scopo di far ottenere a Egidio Sacchi la scarcerazione. Tuttavia, al fine di porre la Corte di Cassazione in grado di esprimere il proprio parere sul ricorso, il giudice Modigliani avrebbe dovuto depositare appunto presso la Corte tutti gli atti relativi a tutte le dichiarazioni e agli interrogatori cui il rag. Sacchi è stato sottoposto. Forse è proprio questo che il giudice ha voluto evitare convincendo — ammesso che lo abbia fatto — Egidio Sacchi a rinunziare al ricorso. Del resto ciò che Sacchi voleva, in primo luogo, era di tornare in libertà. Per il resto egli nutre fiduciosa speranza di essere scagionato da tutte le accuse.

g. g.

Travolto e ucciso da una macchina mentre soccorre due automobilisti

La vittima è un operaio piacentino - Era smontato di bicicletta per aiutare a rimettere in carreggiata il veicolo uscito di strada

Milano, 7 gennaio

Un operaio, che aveva voluto soccorrere due automobilisti, vittime di un incidente, è rimasto travolto e ucciso da un'altra macchina. La disgrazia è avvenuta ieri sera poco prima delle 20 sulla strada Paullese, tra Palazzetto e Bettola.

Il signor Renzo Garutti, abitante a Milano, viaggiava al volante della sua macchina, sulla quale si trovava anche il figlio. Davanti a lui una motoretta, il cui guidatore era stato probabilmente abbagliato dai fari di un'auto, abbe uno scarto improvviso, s'inclinò a destra e si rovesciò. Per evitare di schiacciare l'uomo, che era stato proiettato sull'asfalto, il Garutti sterzava, premendo il piede sul freno. L'auto dopo aver compiuto una giravolta si arrestava in bilico sul fossato che corre lungo la strada.

A questo punto comincia la tragedia dell'operaio Alberto Uggeri, di 32 anni, occupato presso la centrale del latte di Bettola, il quale se ne tornava in bicicletta a casa. Scorgendo i due Garutti in difficoltà accanto alla macchina che stava per precipitare, egli smontava di sella e si offriva di aiutarli. Stavano discutendo sul modo migliore di rimettere il veicolo in carreggiata e sull'opportunità di andare a telefonare ai vigili del fuoco, quando dalla direzione di Bettola sopraggiungeva a grande velocità una macchina.

L'Uggeri in quel momento si trovava quasi al centro della strada. Padre e figlio Garutti gli gridarono di gettarsi di fianco, ma troppo tardi. L'auto passò come un bolide, investendo in pieno l'operaio e scagliandolo a parecchi metri di distanza. Il poveretto non si rialzò più: morto sul colpo per fratture del cranio. Colto dal panico, l'automobilista investitore scendeva e si dava alla fuga.

Una bambina ungherese

Perde una gamba su una mina mentre attraversa il confine

Eisenstadt, 7 gennaio.

Una bambina ungherese ha avuto la gamba destra amputata dallo scoppio di una mina anti-uomo mentre cercava di attraversare il confine austriaco fuggendo dall'Ungheria.

I genitori della bambina si trovavano avanti, avevano tagliato i fili spinati ed erano già in territorio austriaco, quando la mina è esplosa al passaggio della bambina attraverso la breccia. Essa è stata trasportata dai genitori ad un ospedale austriaco, dove è stata dichiarata fuori pericolo.

La fuga dall'Ungheria all'Austria si è fatta particolarmente difficile a causa delle mine, dei reticolati e della sorveglianza sul confine.

Il costo della vita diminuito in novembre

Roma, 7 gennaio.

L'indice nazionale del costo della vita, con base 1938 = 1, nel mese di novembre 1958 è risultato pari a 66,53 contro 66,77 nel mese precedente e 65,07 nel mese di novembre 1957. Si ha pertanto, una diminuzione del 0,4% rispetto al mese precedente ed un aumento del 2,2% rispetto al mese di novembre 1957.

Relazioni pubbliche
IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA
genovese assumerebbe due persone per il reparto di relazioni pubbliche:
CAPO UFFICIO laureato massimo 35anne con mentalità creativa, esperienze quinquennali di supervisione e di contatti con persone ad alto livello.
SPECIALISTA nel campo stampa e pubblicità con esperienza nel ramo almeno biennale.
Inviare curriculum e votazioni scolastiche. Scrivere Cassetta 25 E - S.P.I. - GENOVA.

INDUSTRIALI COMMERCIANTI PROFESSIONISTI
è l'epoca più adatta per decidere l'applicazione della CONTABILITA' A RICALCO MINZ la quale SEMPLICE - COMPLETA - SICURA
RISPARMIA IL 75% DI TEMPO E LAVORO
CON RISULTATI VERAMENTE SORPRENDENTI perchè applicata da vari Esperti che risolvono tutti i problemi amministrativi. - Chiedete opuscoli e dimostrazioni a MINZ ORGANIZZAZIONI - MILANO - Corso Italia n. 8 - Tel. 86-74-35

LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI V. MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI
CERCA VIAGGIATORE ZONA PIEMONTE
anche non introdotto ramo, munito di automezzo. Dettagliare curriculum vitae et pretese. Scrivere Cassetta 1317 - S.P.I. - TORINO

Società - Ditte individuali
TUTTI I REGISTRI OBBLIGATORI
SERVIZIO BOLLATURA GRATIS DA
VAGNINO - Via Lagrange, n. 3 - TORINO

GRANDE AZIENDA
CERCA PERSONALE VENDITA DOMICILIO
età 25-35 anni. Lavoro ben retribuito. Scrivere a mano, entro 20 gennaio, fornendo dati completi e referenze. Cassetta 1333 - S.P.I. TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE
Cerca Ragionieri con Laurea in Economia e Commercio
per carriera contabile, amministrativa, millesenni, massimo trentenni, preferibilmente conoscenza lingue. Indirizzare domande manoscritte, allegando fotografia e curriculum dettagliato a Cassetta 1324 - S.P.I. - TORINO.

Importante Compagnia Roma cerca Flight-Hostesses
bella presenza 21-28anne nazionalità italiana, nubile, ottima conoscenza inglese ed altra lingua straniera, cultura generale. Indirizzare domanda con fotografia intera persona, dettagliando altezza peso ed requisiti.
SCRIVERE CASSETTA 1330 - S.P.I. - TORINO

Si attende in America la prova del misterioso X-15

Un uomo volerà a 7 mila km. orari alla fantastica altezza di 160 chilometri

I primi esperimenti verranno probabilmente tentati entro febbraio - Fra qualche giorno si attuerà anche il lancio del «Discoverer», satellite che passerà sui due poli ed avrà 110-230 chili di strumenti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 7 gennaio.

Gli Stati Uniti stanno per lanciare dal nuovo centro di ricerche spaziali della base di Wanderberg, 250 chilometri a nord di Los Angeles, il primo di una serie di dodici satelliti «Discoverer» (lo scopritore). Il lancio è atteso per la fine di settimana e sarà il primo tentato dalla costa del Pacifico. La intera serie ha carattere strettamente scientifico. Ognuno dei satelliti porterà in orbita da 110 a 230 chilogrammi di strumenti: alcuni di questi saranno presenti in tutti e dodici gli esperimenti per ottenere dati il più possibile continuativi su fenomeni di gravitazione, magnetismo e intensità di raggi cosmici nella stessa regione dello spazio esterno adiacente alla atmosfera terrestre. Altri sono designati per controllare determinate condizioni bio-fisiche, relative cioè alla conoscenza delle reazioni dei tessuti animali durante la tremenda accelerazione iniziale e poi il volo nello spazio. Passeggeri del «Discoverer» saranno cavie e scimmiette.

Il lancio numero uno tenterà di mettere in orbita per pochissime ore un satellite che compirà una o due rivoluzioni attorno ai poli: sarà lanciato in direzione del Polo Sud da dove sarà diretto verso il Polo Nord con una orbita studiata in modo da farlo passare a distanza relativamente piccola dal Polo in modo da controllare se è vero che la fascia di radiazioni cosmiche si attenua o scompare sui poli. Se tutto andrà bene il primo «Scopritore» rimarrà in orbita non più di sette od otto ore prima di rientrare nell'atmosfera dove sarà incenerito dalla frizione con l'aria. Ma prima di terminare la sua missione, il satellite obbedendo ad un comando lanciato da una stazione radio delle isole Hawaii lancerà un altro piccolo razzo, una capsula contenente gli strumenti, questa prima volta e, in seguito, gli animali. La capsula assumerà una traiettoria planante che dovrebbe ridurre gli effetti dell'attrito con l'aria e permettere il ritorno alla Terra: nell'ultima fase della traiettoria la caduta sarà ulteriormente rallentata dall'emissione di un grappolo di piccoli paracadute mentre una minuscola trasmittente comincerà ad emettere un segnale che dovrebbe facilitare il ritrovamento della capsula. Il satellite sarà lanciato da un missile Thor sormontato da un nuovo, più piccolo missile *Bell-Hustler* a combustibile solido. A cominciare dal quarto lancio, il missile Thor sarà rimpiazzato da un nuovo tipo di missile intercontinentale *Atlas*.

Ma oltre a questi esperimenti che sono importanti soprattutto perché sono stati concepiti solo come prove scientifiche hanno alcun sottinteso propagandistico o sensazionalistico, un altro sta per essere tentato: il primo volo di un uomo nello spazio mediante un aereo, il famoso e misterioso «X-15». L'aereo è stato costruito negli ultimi tre anni per raggiungere altezze di 160-200 chilometri sopra la Terra e velocità fino a sette volte maggiori di quella del suono, e cioè fra i 6500 e i 7500 chilometri all'ora.

Finora la massima altezza, raggiunta in un volo sperimentale nel 1957 con un «Bell-X 2», è stata di quaranta chilometri alla velocità di tremila seicento chilometri all'ora. Il pilota del nuovo tentativo sarà Scott Crossfield: egli pilotarà un reattore lanciato dal ventre di un bombardiere: il volo-penetrazione nello spazio durerà in tutto venti minuti. Si inizierà dalla base di Wendover nello Utah e terminerà alla base di Edwards, in California con ogni probabilità entro il prossimo febbraio.

Gino Temajuoli

Un commento vaticano al «razzo spaziale»

Roma, 7 gennaio.

Il settimanale *l'Osservatore della domenica* dedica nel suo ultimo numero un editoriale dal titolo «Avventura degli spazi» al lancio del Lunik sovietico. Dopo aver rilevato l'indiscussa importanza scientifica dell'evento, il settimanale ricorda le parole pronunciate da Pio XII in un discorso del 20 settembre '56 dinanzi ai partecipanti al VII congresso della Federazione internazionale di astronautica: «Iddio ha posto nel cuore dell'uomo il desiderio insaziabile del sapere, ma intendeva mettere un limite ai suoi sforzi di conquista quando gli disse "sottomettì la terra". Egli affida ed offre allo spirito umano tutta la creazione perché l'uomo la penetri e possa intendere così più a fondo la grandezza infinita del suo creatore. Le più audaci esplorazioni dello spazio — aveva però aggiunto Pio XII — non serviranno che a introdurre tra gli uomini un nuovo fermento di divisione se non procederanno di pari passo con una riflessione morale più approfondita e una devozione più consapevole agli interessi superiori dell'umanità».

Il settimanale vaticano così prosegue: «E' vero che il nuovo razzo che viaggia negli spazi non porta bombe, come dicono i giornali comunisti, ma quei medesimi fogli dichiarano a gran voce che il missile esalta ai sette cieli l'eccellenza su tutte le altre concezioni della «fede» marxista, nonché leninista; e ne sottolinea le sicure promesse per l'umanità. Esso — ci vien detto senza perifrasi — è destinato a parlare al mondo e non al sole o alla luna. E' in altri termini strumento di una politica di potenza. Non v'è dunque da meravigliarsi se altri studieranno altri razzi, altre macchine spaziali, altri viaggi intersiderali. Ed è fatale che sia così dal momento che una parte del mondo è ritenuta ad affidare il proprio prestigio e la propria «causa» ai missili e ai satelliti. In tal modo il progresso tecnico-scientifico dà luogo ad una gara ispirata non già dall'indagine disinteressata dello spirito umano, ansioso di scoprire i misteri dell'universo, ma da motivi utilitari in cui gli uomini, protagonisti necessari della ricerca, si tramutano nelle pedine di una serrata partita in cui interessi terreni particolari cercano di sovrapporsi pericolosamente al bene comune del genere umano».

L'Orchestra «La Racchia» ricevuta dal Pontefice

Città del Vaticano, 7 gennaio.

All'udienza generale concessa questa mattina da Giovanni XXIII nell'aula della benedizione in Vaticano hanno partecipato tra l'altro anche i componenti il complesso musicale «La Racchia» di Sarnano nelle Marche, che acquistò notorietà nel corso di una serie di trasmissioni televisive sulle regioni italiane.

Quando il maestro di camera, nell'elencare i gruppi presenti all'udienza, ha fatto il nome del complesso, i caratteristici strumenti della originale banda, a forma di pentole ed utensili delle più varie fogge, hanno fatto risuonare nell'aula della benedizione il ritornello della canzone romana *Na canzone o li Castelli*, la popolarissima *Nanni*.

Il Papa ha rivolto a tutti gli intervenuti espressioni di saluto e di benedizione, li ha esortati a ben fare, ed ha spiegato il significato della festa dell'Epifania. Poi ha concluso: «Il mondo risuona del rumore della politica, del rumore delle guerre e dei commerci, della sete di ricchezze ed è un gran baccano; vi sono poi quelli che "saltano" e che non hanno da far di meglio che accapigliarsi; ma al di sopra di tutto deve esservi la gioia di Cristo, l'amore di Cristo, l'insegnamento del Signore che ha creato il cielo e la terra. Bisogna imitare tale esempio; non occorre che impariate a creare il cielo e la terra, ma basta che apprendiate da lui ad essere buoni, ad essere umili, a nutrire il vostro cuore nella fede e nella carità».

Il Santo Padre ha inviato a mons. Giuseppe Beran, arcivescovo di Praga, attualmente detenuto in località sconosciuta, un telegramma di felicitazioni in occasione del 70° compleanno dell'illustre presule.

«Ti esprimiamo — si legge nel messaggio — o venerabile fratello che per divina misericordia celebri il 70° compleanno, la Nostra più grande stima perché per lo zelo della religione, per la pietà, per la saggezza e per la fermezza d'animo, ti sei altamente distinto per la causa cattolica, ed auspicando celesti consolazioni ed abbondanti aiuti a te ed al gregge tuo, impartiamo di cuore l'apostolica benedizione».

L'esito della Lotteria di Capodanno abbinata a «Canzonissima»

Il garzone macellaio Vandro Trillini, di 39 anni (Tel.)

Un garzone macellaio di Ancona sarebbe il vincitore dei 100 milioni

Ha 39 anni ed è attualmente ammalato - Egli però smentisce - Anche un commerciante tra i «presunti» fortunati - Il secondo premio a Padova ed il terzo a Napoli

Ancona, 7 gennaio.

Il vincitore dei cento milioni della Lotteria di Capodanno abbinata a «Canzonissima» è riuscito anche per oggi a mantenere l'incognito. Stamane il fratello del titolare del Bar Giuliano, signor Mario Scarbo, che ha venduto il biglietto fortunato abbinato alla canzone «Edera» ha detto di essere convinto di avere caduto la cartella Serie S-23523 ad un gruppo di tifosi e giocatori dell'«Aquila» giunti nella nostra città per la partita di calcio disputatasi il 7 dicembre scorso; in quell'occasione egli ne vendette diversi dello stesso blocchetto. Ci sono però in Ancona persone in possesso di biglietti della lotteria acquistati nello stesso bar che recano numeri immediatamente successivi a quello vincente, e poiché queste cartelle sono state vendute verso la fine di ottobre questo particolare smentirebbe le dichiarazioni del signor Scarbo.

Per tutta la giornata è continuata in Ancona la caccia al vincitore, ma i due principali «indiziati» hanno tenuto la situazione in sospeso fino a stasera. La scorsa notte si era diffusa la voce, confermata da persone che dicevano di aver sentito con le proprie orecchie, che il commerciante Guido Amoroso, abitante in corso Carlo Alberto 42, aveva telefonato ai familiari dal Terminillo, dove si trovava, per annunciare la vincita. La notizia era stata poi smentita, ma poiché successivamente il signor Amoroso aveva ritelefonato da Lanciano (Chieti) per dire di aver chiuso il tagliando in uno scrigno nella sua abitazione di Ancona prima di partire, attorno al cofanetto si è appuntata l'attenzione dei familiari che, stretti d'assedio da fotografi e giornalisti, hanno infine forzato il porta-gioie; ma tra la generale delusione ne è saltato fuori un biglietto recante la serie Q-11849.

L'altro «indiziato» è il garzone macellaio Vandro Trillini di 39 anni, abitante in viale Colombo 39: stamane egli non si è presentato al lavoro e il proprietario della macelleria, signor Romolo Ceccarelli, dava per certa la notizia che il suo garzone era il vincitore del cento milioni; il Trillini — soggiungeva — è a letto con una solenne bornia. Nello stesso tempo un collega del garzone, che presta la sua opera presso una macelleria di via del Comune, affermava di aver acquistato la cartella in società col presunto milionario.

Da parte sua il Trillini, che si trova a letto ammalato, stasera ancora una volta ha smentito recisamente.

Padova, 7 gennaio.

Il secondo premio della Lotteria di Capodanno (25 milioni) abbinato alla canzone «Mamma» è stato vinto dalla signorina Maria Dufante di 28 anni.

La fortunata neomilionaria è proprietaria con altri cinque fratelli di un bar in via San Francesco 52. Non ha nascosto la sua soddisfazione per la considerevole vincita; tuttavia il fortunato episodio non sconvolgerà di molto le sue abitudini di vita.

Napoli, 7 gennaio.

La caccia al fortunato napoletano vincitore del terzo premio della Lotteria di Capodanno di 20 milioni di lire, è durata per tutta la notte fino a stamani. Il biglietto era stato venduto nel Bar Fiore di via Firenze a correva voce che il possessore fosse lo stesso proprietario del locale, Roberto Fiore.

La cartella vincente apparterrebbe invece al dottor Giovanni De Simone, medico dentista, che stamani non sapeva ancora della fortuna toccatagli e, anzi, stava per strappare il prezioso biglietto, avendo letto su un quotidiano napoletano che il numero vincitore del terzo premio corrispondeva al 24221 della serie AE.

Si trattava di un errore tipografico; il biglietto fortunato della serie AE, porta invece il numero 24421, quello cioè in possesso del De Simone. La notizia veniva comunicata al medico ancora in tempo a mezzo del telefono dal proprietario del bar, che ben conosce il dott. De Simone assiduo frequentatore del suo bar.

Giuseppe Bottai in gravi condizioni

Roma, 7 gennaio.

Le condizioni di salute dell'ex ministro fascista Giuseppe Bottai, da tempo malato, si sono improvvisamente aggravate.

Bottai viene curato presso la sua abitazione di via Mangini, dove è assistito dalla moglie e dai figli. Da oltre un mese e mezzo egli è costretto a letto.

Lungo la linea Santhià-Biella

Un'auto sfonda una sbarra di un passaggio a livello

Vercelli, 7 gennaio.

Ieri sera, verso le 22, lungo la linea ferroviaria Biella-Santhià una «Lancia-Ardea» di proprietà di Pietro Avandaro, di Biella, guidata dal meccanico Angelo Cavalli, di anni 23, da Candelo, ha sfondato una sbarra del passaggio a livello nei pressi di Santhià, fermandosi a pochi passi da uno dei binari. Sull'automezzo, oltre al Cavalli, si trovavano anche Nicoletta Penna, da Candelo, di 21 anno, ed Ezio De Tomats, da Vigliano Biellese, pure ventunenne.

Tutti e tre i giovani sono usciti dall'auto semifasciata per l'urto, e si sono recati dal medico di guardia dell'ospedale di Santhià per farsi medicare ferite fortunatamente non gravi. Pochi istanti dopo l'incidente, transitava sulla linea ferroviaria un convoglio che sfiorava la macchina abbandonata dai tre giovani.

La tragedia sull'aia di un casinale a Cerrina Monferrato

Straziante morte della bambina azzannata da un cane infuriato

Una paralisi bulbare ha provocato la fine - L'animale aveva fatto scempio della testa della piccina, afferrandola specialmente alla nuca - La bestia verrà affidata ad un veterinario per essere soppressa

I genitori della bimba uccisa dal cane vegliano piangendo la salma della figlia

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 7 gennaio.

Nella culla dove fino all'altra notte la piccola Anita Redi aveva dormito, è composta ora la sua salma. Non fosse per le bende che la fasciano e le incorniciano il viso, sembrerebbe ancora addormentata. Curva su di lei, piangono inebetiti i genitori.

Nel cortile della vicina cascina dove ieri mattina si svolse il dramma, è legato alla catena Fuji, il cane che la straziò e la uccise. E' un lupo bastardo di due anni, di taglia minuscola, nero, con una macchia bianca alla base della coda. Si agita vivace, salta, scodinzola.

Anita Redi è morta ieri sera a mezzanotte, appena giunta a casa dall'ospedale. Il suo stato era così disperato che i medici ne avevano consentito il trasporto. E' probabile che la morte sia sopravvenuta per paralisi bulbare, cioè paralisi dei centri nervosi che regolano il moto cardiaco e respiratorio, dovuta allo choc traumatico provocato dalle gravi ferite e dallo spavento.

Vana è stata l'opera del prof. Fusi, che in settimana è un intervento durato oltre due ore, praticandole quanto le sarebbe stato possibile per offrire. La bimba, arrivata in ospedale in stato di coma, non ne è più uscita. Il cane aveva fatto scempio, con le zanne, con le unghiate, della bimba. Era in uno stato raccapricciante. Una cinquantina di ferite sparse su tutto il cranio, particolarmente nell'occipite, con probabile compressione e lesione del cervello; l'orecchio sinistro era dilaniato, quello destro era quasi staccato, e in gran parte staccato era pure il cuoio capelluto. Il viso era quasi intatto. Le numerose ferite superavano la lunghezza totale di un metro e venti.

I genitori, Benito Redi ed Ermenegilda Barutta, entrambi trentenni, sono veneti stabiliti da sei anni in Piemonte. Anita era la loro primogenita, il primo marzo prossimo avrebbe compiuto tre anni; c'è anche Vittorina, di otto mesi. Nel novembre scorso Benito Redi, col fratello Onorato, aveva preso a mezzadria a Cerrina Monferrato la cascina della signora Marina Unia, che abita a Torino in via Petitti. Adiacente alla loro casina è quella d'una sorella della signora Unia, gestita a mezzadria dalla famiglia Volpato.

Quello di ieri fu un dramma silenzioso, senza un grido, senza un lamento; o brevissimo. Ne fa il racconto la signorina Cecilia Volpato, figlia del mezzadro, colei che trovò nell'aia la bimba dilaniata. Ieri mattina, poco dopo le dieci e mezzo, Anita giunse da loro come faceva spesso. Il papà era andato a Messa, la mamma si stava preparando per andarci a sua volta, e lui si recò, inosservato, dai vicini. In casa Volpato la piccola Anita giocava con un suo coetaneo, quando Cecilia uscì per una breve commissione nel cortile.

«Vidi — racconta Cecilia Volpato — che la bambina si avviava per seguirmi. Tornai indietro e le dissi di rientrare in casa, non volevo che si avvicinasse al cane. Fuji è mansueto, non ha mai morsicato nessuno; ma non conosceva bene la bambina ed era meglio evitare che la spaventasse. Qualche minuto dopo, rientrata in casa, non vidi Anita. Credetti che fosse andata nella stalla, e uscii per riprenderla. Passai davanti al cane, e la vidi lì accanto, distesa per terra, insanguinata. Mi parve che Fuji fosse calmo, non ricordo esattamente come facesse, ora sconvolta per la bambina. Presi in braccio Anita, che gemeva debolmente chiamando la mamma, e mi precipitai a casa sua. Sulla soglia incontrai la zia, entrambe fermammo una macchina di passaggio e andammo dal medico. Intanto fu avvertita la madre, e con una altra macchina la bambina fu trasportata all'ospedale».

Nessuna responsabilità può essere attribuita alla famiglia Volpato. Il cane era regolarmente legato, e si trovava in questo caso suo, questa è la sintesi del dramma.

Perché il cane aggredì la bambina? Forse Anita gli si avvicinò, cordiale, inoffensiva, per giocare. Di solito i cani sono docili e indulgenti con i bambini; non ci si spiega quella sua feroce reazione. «Potrebbe trattarsi d'un caso di pazzia — ci ha spiegato un veterinario —. Forse il cane è stato disturbato dalla bambina, non ha capito le sue intenzioni. Se il cane non la conosceva, è probabile che abbia avuto un accesso nervoso con una fulminea reazione paragonabile a un attacco di pazzia, breve e violento».

Il cane ieri è stato visitato dal veterinario comunale, il quale non gli ha riscontrato sintomi d'idrofobia. Verrà tenuto in osservazione per dieci giorni nella stessa cascina. Se risulterà sano, nessuna misura potrà essere presa contro l'animale. Ma Fuji non se la cuocerà ugualmente. La proprietaria della cascina non vuol più tenerlo, e ha deciso d'affidarlo a un veterinario perché venga soppresso.

Domani alle quindici faranno i funerali di Anita, vi parteciperà commosso tutto il paese. Le suore e le donne di Cerrina le hanno donato l'abitino bianco con il quale sarà chiusa nella bara.

Giuseppe Faraci

Un muratore s'impicca di notte nella soffitta

Novara, 7 gennaio.

Il muratore Giovanni Maffi di 30 anni, residente a Carano, è stato rinvenuto impiccato stanotte nella soffitta della sua abitazione. La madre del Maffi, sig.a Annunciata Africa, aveva sentito il figlio rincasare alle 4.

Passando il tempo e non vedendolo comparire nella sua stessa camera da letto, dove avrebbe dovuto coricarsi, alla sì alzava e insieme ad una vicina di casa, Margherita Jamoni, andava a cercarlo. Insieme, alla luce di una torcia, le due donne hanno fatto la macabra scoperta.

Tre ladri subito dopo l'arresto tentano di svenarsi in questura

Un quarto, il capobanda, ha pure cercato di uccidersi sfondando con la testa una vetrina - Avevano commesso più di sessanta furti

Milano, 7 gennaio.

Una pericolosa banda di sei ladri, autori di una sessantina di furti, è stata messa al sicuro dalla squadra mobile: quattro di essi, poco dopo l'arresto, hanno tentato clamoroso e piuttosto melodrammatico tentativo di suicidio.

Si tratta di Ezio Corno, di 34 anni, Angelo Farani di 38, Bice Dell'Orto di 56, tutti e tre abitanti in via Borgognone 9, Oronzio Palma di 26 anni, abitante a Paderno Dugnano, Giuseppe Ordanini di 58 anni, senza fissa dimora, Antonio Seghic di 24 anni senza fissa dimora.

Da tempo la polizia controllava le mosse della donna che conduceva vita piuttosto dispendiosa. Lunedì scorso in seguito ad un furto in un negozio di elettrodomestici, in viale Papiniano 57, gli agenti perquisivano l'abitazione della Dell'Orto e vi rinvenivano parte del bottino. Sottoposta a interrogatorio, la donna rivelava i nomi dei complici, indicando nel Seghic il capobanda.

Arrestato alla stazione di Porta Genova, il Seghic tentava di reagire, scagliandosi dapprima contro i poliziotti e poi gettandosi a testa bassa contro una vetrina, quasi volesse farla finita con la vita. Le schegge lo hanno graffiato e tagliato in più punti, per cui è stato necessario trasportarlo all'ospedale Maggiore, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in sette giorni.

Il Corno, il Fasani e il Palma hanno fatto presa e poco lo stesso nella camera di sicurezza della questura, poco dopo il loro ingresso. Con i frammenti di un bottone si sono incise le vene delle braccia, per dare evidentemente a credere di voler morire dissanguati. Fortunatamente gli agenti di custodia sono intervenuti in tempo, quando l'emorragia era appena cominciata. Ora sono sotto stretta sorveglianza notte e giorno.

La polizia ha recuperato refurtiva per un valore di tre milioni.

Forse lanciato dal treno

Il cadaverino d'una neonata trovato nella galleria di Voltri

Genova, 7 gennaio.

Il cadaverino di una neonata, racchiuso in un pacco, è stato rinvenuto ieri sera poco prima di mezzanotte allo sbocco della galleria ferroviaria di Crevari, che unisce Voltri ad Arenzano. Il guardialinee Giovanni Calcagno, di 46 anni, percorrendo il tunnel che è lungo circa un chilometro, ha scorto al chiarore incerto della sua lanterna un involto di carta scura legato strettamente da una cordicella. Il Calcagno, ritenendo che il pacco fosse caduto da un treno, lo raccoglieva e raggiunto lo sbocco della galleria, tolti Voltri, tentava di aprirlo: s'accorgeva subito, con orrore, che il pacco conteneva un cadaverino.

Dato l'allarme, accorrevano i carabinieri di Voltri con il Pretore dott. Damonte; il corpo di una bimba appena nata, e che si presume abbia vissuto una decina di ore, era avvolto in un lenzuolino bianco e fasciato successivamente in un foglio di pesante carta da imballaggio. L'esame necroscopico compiuto dal medico legale accertava più tardi che la bimba con ogni probabilità era stata uccisa: la testolina infatti presenta una lunga e profonda lesione al cranio provocata da un corpo contundente.

I carabinieri del nucleo che hanno preso la direzione delle indagini ritengono che il macabro involto sia stato gettato da un treno in corsa. Tenendo conto degli orari, dei giri di ispezione compiuti nella galleria dai guardialinee e del numero dei convogli che transitano sul binario, gl'inquirenti avrebbero già stabilito su quale treno viaggiava chi si è sbarazzato del cadaverino.

Inchiesta giudiziaria a carico del primario di un ospedale

Brescia, 7 gennaio.

Il primario e direttore dell'ospedale «Mellini» di Chiari, dott. Achille Cattaneo di 51 anno, si trova sotto inchiesta giudiziaria, in seguito alla denuncia presentata contro di lui dal presidente del consiglio di amministrazione, avv. Renato Setti Secondo tale denuncia, il medico avrebbe incassato a titolo personale, stornandoli dalle casse dell'ospedale, gli onorari a lui dovuti in qualità di primario: complessivamente si tratterebbe di cinque o sei milioni. Il magistrato ha sinora interrogato più di trecento persone per accertare la veridicità dei fatti. In attesa dell'esito dell'inchiesta il dott. Cattaneo continua a esercitare le sue funzioni nell'ospedale.

Muore mentre accorre per aiutare un ferito

La vittima è un operaio travolto agonizzante da un camion - Erano andati insieme in soccorso di un boscaiolo

Cuorgnè, 7 gennaio.

Il pretore di Cuorgnè ha ordinato l'autopsia della salma di un operaio, morto in circostanze non ancora bene chiarite. L'oscuro episodio è avvenuto stamane verso le dieci alla periferia del comune di Pont Canavese, sulla sponda del torrente Orco.

Due dipendenti dall'Azienda elettrica municipale, l'operaio cinquantacinquenne Domenico Tinivella, residente in frazione Ronchi di Cuorgnè e il camionista Giovanni Bugni-Batte di 45 anni, si trovavano presso la centrale dell'Orco, quando venivano avvisati da una donna che sulla sponda opposta un boscaiolo era stato travolto e ferito dal tronco di un albero e ora invocava disperatamente aiuto. I due operai accorrevano in soccorso dell'infortunato rimasto sotto il tronco e, giunti sul luogo, si avvedevano che non avevano forza sufficiente per liberarlo: allora il Bugni si recava in una vicina segheria e ritornava poco dopo con alcuni operai, con i quali poteva sollevare il tronco e liberare il boscaiolo che fortunatamente non aveva riportato alcuna lesione di rilievo. Il Tinivella, intanto, era scomparso prima ancora che arrivasse il suo amico con gli operai.

Mentre il Bugni stava rientrando alla centrale, a cento metri dal luogo dell'incidente trovava il suo compagno Tinivella, steso a terra rantolante e col viso insanguinato. Il ferito veniva caricato su un'automobile e trasportato d'urgenza all'ospedale di Cuorgnè. Qui i medici non potevano far altro che constatare la morte dell'operaio, che lascia tre figli. I sanitari non si sono pronunciati sulle cause del decesso, per cui la magistratura ha ordinato l'autopsia della salma; l'esame verrà eseguito domani al cimitero di Cuorgnè da un medico dell'Istituto legale di Torino.

Domenico Tinivella, 55 anni

Giovane telefonista svenuta sul lungomare di Pescara

Era semi-assiderata - Cercando il fidanzato aveva scoperto che era sposato e padre di due figli - Uno strano racconto

Pescara, 7 gennaio.

I vigili del fuoco di Pescara sono stati chiamati d'urgenza questa mattina verso le 10 per portarsi sul lungomare ove una donna giaceva priva di sensi sul marciapiede, ai piedi di un traliccio di cemento, mentre da una piccola ferita parietale fuoriusciva del sangue, che si era coagulato. Trasportata all'ospedale civile, i medici di guardia riscontravano sulla poveretta uno stato di assideramento e un trauma cranico. La donna veniva identificata per la venticinquenne Bruna Zerai, nata a Belluno e residente a Bari, ove è impiegata quale telefonista.

Quando è stata in condizioni di parlare, ha dichiarato ai medici che per passare il tempo alla sera, in attesa d'una coincidenza ferroviaria per il Nord, si era portata sul lungomare per fare quattro passi. Si era appoggiata a un traliccio di cemento della pubblica illuminazione per riposarsi. All'improvviso dietro di sé vedeva un'ombra. Convinta che qualcuno la stesse per aggredire, si voltava di scatto e urtava la testa contro il traliccio, cadendo a terra priva di sensi e ferita. Rimaneva in quello stato fino a questa mattina.

La versione fornita dalla donna non sembra però abbastanza chiara. Giunta da Bari ieri mattina, la Zerai si sarebbe fermata nella nostra città per incontrarsi col fidanzato, che aveva conosciuto a Bari, ove il pescarese si recava spesso per ragioni di lavoro. La giovane donna però, all'arrivo nella nostra città, apprendeva che il fidanzato era già ammogliato e aveva anche due bambini. Vinta dallo sconforto, dopo avere trascorso alcune ore nei pressi della stazione, alle sera si portava sul lungomare, ove è stata rinvenuta questa mattina nelle condizioni descritte.

Sono in corso indagini per stabilire la vera causa del malore della donna e le ragioni che l'hanno spinta a venire da Bari a Pescara. I medici l'hanno dichiarata guaribile in 30 giorni s. c.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

A 450.000 camere ammobiliate ultimi alloggi bilocali, altri liberi. Facilitazioni. Ernest 16, visite 17-19. 18565

AFFARE imprevisto vendo alloggi pronti subito 1-2 camere tinello servizi, 1 milione per camera. Ottimo impiego capitali. Eventuale corso Trapani angolo via Veli (fronte Fiat Mirafiori). Tel. 333.112.

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi. Telefonare 61-506. 16449

ALTRI soddisfa negozi, uffici, magazzini affittati vendonsi, Unione Sabauda 10bis

AMERICO Tesposi 60, vende alloggio signorile 3 camere. Telefonare 583-518.

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, libera facilitazioni, zona Francia e via Montegrappa. Telefonare 753-720. 16211

BIANZE' 25, vendiamo ultimi alloggi liberi ai occupati 3-3 camere servizi, lusso. Visite 16-18. 13567

CERERE libera ed occupata posizione ministeriale prezzi medici, facilitazioni massime tredicesi corso Napoli 16, Visite 16-18. 13567

CAPOLINEA D, via Cimarosa 6, vende alloggetti pronti. Visite mattino pomeriggio. M9005

CARISIO 31, vende alloggi 1-2-3 camere, termo bagno. Visite 16-18. 18722

CASA centrale 26 camere libere vendesi 20 milioni. Visite 16-18, via Michelangelo Buonarroti 9. 17351

CASE comune amministrazione serie Ministero lavori pubblici Direzione Amministrativa. Mazzini 26, telefonare 682-945. 18178

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 760-790. 16211

CONCESSIONARIO rappresentanze finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., Corso Quintino 4 bis. 14008

CORSO Racconigi angolo corso Vittorio Emanuele, fabbricazione casa signorile. Ottimo, sicurissimo impiego capitale. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

COSTRUTTORE vende stabili, via Falletti angolo Chivasso (centro barriera Milano), moderni alloggi, 1-2 camere tinello cucinotto bagno, negozi retro. Rateazioni. L3589

COSTRUTTORE vende direttamente alloggi signorili: materiali scelti, finiture accurate. Cantiere Barriera Potenza 9-11-13

DEFINIAMO frazionamento (spediamo ultimi rimasti, ottimi pezzi e occasioni, Corso Napoli 16, ore 16-18.

GRANDE Albergo Cap Ampeglio in Bordighera da rimettere vendesi intermediari centrosettanta vani oltre annessi e servizi due dipendenze ci pare mettono metri quadrati edificabilissimo circa informazioni ed offerte indirizzare casella 21 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 343

IMPRESA in corso Montecucco vende casa 32 camere, 11 alloggetti camere, tinello cucina 17.000.000 più mutuo. Alloggi 1 camera tinello cucinino, letto e annessi, 2.700.000. Tel. 336-737.

IMPRESA in corso Montecucco vende casa 100 camere 90.000.000 e mutuo reddito 8 %. Telefonare 336-737.

IMPRESA in corso Montecucco vende casa 50 camere 45.000.000 più mutuo, reddito 8,50 %. Telefonare 336-737.

IMPRESA vende alloggi pronti subito corso Brescia 85, telef. 924.626.

NEGOZIO semicentrale, nuovo, adatto drogheria, latteria, profumeria, alimentari, vende 2.200.000 Gabetti, 8/X Settembre 17. 18178

OCCASIONE vendesi alloggio signorile accollarsi, 7 camere, doppi servizi, garage. Telefonare 650-112. P0606

PANETTERIA forno elettrico tutto rimesso moderno, lavorazione 400 kg., prezzo, condizioni pagamento vantaggiose rede Barchetta, Alfieri 20. 13278

PRIVATO vende all'ingrosso attrezzatura negozio vari Goffredo Casalis 52 angolo Derbesia Brianza. Rivolgersi custodi. 80108

PUNTA Nuova, alloggio signorile quattro camere servizi, libero, vendesi. Telefonare 685-288. M0030

PRIVATO vende casetta 3 vani più laboratorio forno nafta. Telef. 293-369.

RICOTTO 10% vende cascine Barriera Milano camera cucina pavimentate bagno centrale. Telefonare 22-744. L0122

RISTORO vendesi Cherso vendesi terreno e villetta adatto costruzione 140 vani. Telef. 281-401 ore pasti. M0187

SANREMO signorile soleggiato ampio terrazzo completamente vendesi, Segliasi, via Nuvoloni. C3419

SANREMO vendiamo appartamenti villa da due a otto vani. Tutti prezzi, Bona, Nazarena. 663

SVENDESI camera cucina, tre camere cucina, libere, subito 12 %, via Reaglie 9. Visite 16-17. 11686

VENDONSI abitanti alloggi, nuova costruzione, una, due, tre camere libere. Pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 32-732, Cignini. T6481

VENTIMIGLIA primo piano tre camere cucina ampia bagno-lavanderia soleggiato ufficio affittasi libero subito. Telefonare 675-903. L0076

GARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, merci voluminose, Torino-Piacenza-Lombardia, limitrofe vagoni ferroviari. Telefonare 793-680. 12079

NEGOZI magnifici locali mq. 80-90, affittasi Unione Sovietica 10 bis.

PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittasi via Filadelfia 105-110-111. Visite mattino. Telefonare 530-308. 11982

PRONTI subito nuova costruzione affittasi laboratori, alloggi, via Asolo ang. via Lodi. Telefonare 280-400. 12280

TRASPORTI esteri con commenda, città e provincia. Telefonare 60-564. 13978

VIA Nizza 203, affittasi negozi, alloggi, semicentrali, rivolgersi custode oppure telefonare 690-114, 20-310. 7366

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI in affitto capannoni industriali 1000-1500 mq coperti con adiacente terreno 2000 mq. Se vera occasione trattabilissimi pure acquisto. Scrivere casella 189 C, Sipra, Torino. 513

CERCASI villetta 6-7 locali signorili zona via Roma, corsi Umberto, Vittorio, Ferraris. Scrivere casella 6140, SPI, Torino. M0429

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 15.000 ed 18.000 affittasi: camere cucina ed 2 camere cucina corridoio, S. Rita, via Belfiore 24. Tel. 778-551.

AFFITTASI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. Corso Ortensione 169

AFFITTASI vendesi alloggi 2-3 camere servizi 14-17 mila zona Lingotto, Duino 179, Telefonare 680-404. M0059

AFFITTASI camere tinello servizi terrazzo-terrazzo, Ferraro, via Cossila 21.

ALLOGGI signorilissimi 3-4 camere doppi servizi, alcuni con terrazzo, affittansi, via S. Gallieri 15 bis, telef. 44-447.

AMICI locale To-Esposizioni affittasi industria alimentare o magazzino. Via Pollenzo 30. 16790

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Montegrappa. Telefonare 774-696. 16211

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autotrasporti mobili, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telef. 356-220.

AUTOTRASLOCHI repidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cignini. T6481

CENTRALISSIMO primo piano tre camere cucina ampia bagno-lavanderia soleggiato ufficio affittasi libero subito. Telefonare 675-903. L0076

GARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, merci voluminose, Torino-Piacenza-Lombardia, limitrofe vagoni ferroviari. Telefonare 793-680. 12079

NEGOZI magnifici locali mq. 80-90, affittansi Unione Sovietica 10 bis.

PRONTI novembre, dicembre 1958, gennaio 1959, alloggi signorili affittansi via Filadelfia 105-110-111. Visite mattino. Telefonare 530-308. 11982

PRONTI subito nuova costruzione affittasi laboratori, alloggi, via Asolo ang. via Lodi. Telefonare 280-400. 12280

TRASPORTI esteri con commenda, città e provincia. Telefonare 60-564. 13978

VIA Nizza 203, affittansi negozi, alloggi, semicentrali, rivolgersi custode oppure telefonare 690-114, 20-310. 7366

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

TERMINI Hotel Eden, Tutte camere con bagno, riscaldamento centrale. Pensione 2000 tutto compreso.

(Continua a pag. 10)

ULTIME NOTIZIE

Oggi inizia la presidenza di De Gaulle

La difficile formazione del nuovo governo in Francia

Il primo ministro Debré ha dovuto cambiare più volte la lista dei suoi collaboratori - Un articolo di "Le Monde,, sul passaggio dalla IV alla V Repubblica

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 7 gennaio.

Michel Debré prosegue la tratsitiva per la formazione del nuovo governo, che dovrà essar pronto domani, quando René Coty avrà passato la presidenza della Repubblica a Charles De Gaulle. Queste trattative si svolgono attraverso lo stesso gioco di offerte, rifiuti e trattative che caratterizzarono particolarmente la Quarta Repubblica. Gli uomini del 13 maggio hanno voluto liquidare il parlamentarismo, ma ne hanno subito adottato il costume e Michel Debré, principale teorico del nuovo sistema, deve ora sopportarne le conseguenze. Egli è costretto, infatti, a mutare di ora in ora nomi e attribuzioni sulla lista dei ministri che sta preparando ormai da due settimane, cosicché la nomina del nuovo governo, benché non ci sia più bisogno dell'investitura parlamentare, risulta anche più faticosa delle precedenti crisi ministeriali.

Niente di ciò che era considerato sicuro ieri vale oggi: Antoine Pinay non sarà più il coordinatore dei quattro ministeri degli Affari economici e finanziari, ma rimarrà lui stesso ministro dell'Economia e delle Finanze. E' inutile però registrare ognuno di questi cambiamenti, perché tutto lascia credere che domani saranno superati da altri; conviene dunque aspettare che la scelta dei ministri venga comunicata ufficialmente.

L'entrata del presidente De Gaulle all'Eliseo e la nomina del primo ministro della Quinta Repubblica resteranno fino domani al periodo rivoluzionario iniziato con l'insurrezione algerina del 13 maggio. Benché sia ancora troppo presto per giudicare il nuovo regime, il direttore di «Le Monde», Hubert Beuve-Méry ha tentato stasera un bilancio, rigorosamente imparziale, degli avvenimenti di questi ultimi otto mesi.

L'articolista parte dalla premessa che «la Quarta Repubblica non è stata in realtà né rovesciata né abbattuta: l'anemia perniciosa, la specie di isuemia di cui soffriva da tempo, non la lasciava più la forza di reagire. Il carro dello Stato non era soltanto impantanato; nel momento critico, la sua pesante massa rimaneva immobile, paralizzata, i comandi non rispondevano più, gli ingranaggi giravano a vuoto. Soltanto un uomo si presentava che poteva, bene o male, rimettere la macchina in marcia. Portato dalla sommossa, rifiutava di sconfessarla e di castigarne i sobillatori, ciò che giustificava molte inquietudini; però rifiutava anche di esserne il prigioniero e si riservava un compito di arbitro, ciò che, unito al ricordo d'un passato prestigioso, autorizzava la speranza.

«Dire "no" al gen. De Gaulle per convinzione profonda o in previsione degli scacchi futuri era optare l'immediato per il disordine, l'avventura e, molto verosimilmente, per il trionfo delle forze che si volevano combattere. Dargli i pieni poteri era ammettere che egli non avrebbe rovesciato una corrente troppo violenta, ma si sarebbe sforzato di frenarla, di canalizzarla. Era non rifiutare ogni possibilità, per quanto debole fosse, di restaurare lo Stato senza distruggere il cittadino».

Questa analisi estremamente lucida della situazione di maggio deve esser presa come base per capire ogni sviluppo degli avvenimenti. I milioni di francesi che hanno votato per De Gaulle nel «referendum» del 28 settembre e nelle successive elezioni non sono gente che preferisce la dittatura personale alla democrazia: sono cittadini che hanno scelto quella via perché era l'ultima possibilità di salvare la legalità repubblicana dall'avventura fascista.

In maggio, il governo democratico non era più in grado di difendere le istituzioni: i capi militari avevano rifiutato di obbedire agli ordini del presidente della Repubblica, la polizia non eseguiva quelli del ministro dell'Interno. Lo Stato era inerme, alla mercé di qualunque avventuriero: De Gaulle apparve in quel momento la unica possibilità di salvezza.

Secondo Beuve-Méry l'opera compiuta in pochi mesi è stata imponente, soprattutto perché «l'Algeria, a poco a poco, ha cessato di dettare la propria legge alla metropoli». In quanto alla nuova Costituzione, compromesso fra il regime presidenziale e l'organizzazione tradizionale della democrazia francese, l'articolista ritiene che potrà evolversi in un senso come nell'altro e, perciò, ogni giudizio in merito dev'essere rinviato.

Nell'elenco dei fatti positivi, Beuve-Méry ricorda però il miglioramento delle relazioni col Marocco e la Tunisia, la generosa offerta all'Africa Nera, che ha iniziato la rinunzia alla politica colonialista, le elezioni in Algeria, i cui risultati possono essere facilmente criticati, ma rappresentano comunque un progresso sulla situazione precedente.

Ci sono poi le numerose ordinanze che il governo ha promulgato in dicembre e al principio di questo mese per rendere efficiente l'organizzazione delle diverse attività della vita francese.

L'esposizione si conclude «fra il timore e la speranza» con l'esortazione alla maggioranza di «non andare fino al limite dei suoi interessi immediati o dei suoi pregiudizi» e alla minoranza di «affrettarsi ad utilizzare le libertà che le sono riconosciute per costituirsi in vera forza capace d'essere oggi il freno e domani il motore».

Sandro Volta

Prima intervista di Urrutia ad un giornale europeo

"Rispetteremo le proprietà straniere,, assicura il nuovo Presidente di Cuba

Le concessioni accordate da Batista saranno però rivedute - Senza forza il partito comunista nell'isola - I princìpi della riforma agraria

E' giunto ieri a Cuba in aereo da New York il figlio di Fidel Castro. Il ragazzo, che ha nove anni, era atteso dalla madre all'aeroporto di L'Avana (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
L'Avana, 7 gennaio.

Dinanzi all'Università di L'Avana, culla della rivoluzione, si svolge il primo atto pubblico del nuovo governo: i dirigenti universitari rendono omaggio ai loro morti; il presidente Manuel Urrutia attende il suo turno. Gli abbiamo consegnato un questionario mentre la folla in delirio lo chiamava al microfono. Ecco le prime dichiarazioni fatte da Urrutia ad un corrispondente della stampa europea:

«Signor Presidente, qual è la situazione del comunismo durante l'ultima fase della rivoluzione?».

«I comunisti hanno seguito le direttive del "movimento 26 luglio" poiché si identificavano con il desiderio della nazione. Essi speravano di far credere al proletariato che il "26 luglio" seguiva le direttive comuniste. Invece il partito non era riuscito ad organizzare un movimento di resistenza indipendente. Attualmente i comunisti tentano di ottenere la direzione dei sindacati, ma vengono respinti da per tutto. Il governo non prevede provvedimenti eccezionali e permetterà la democrazia sindacale».

«Quale sarà la politica della rivoluzione sul problema delle nazionalizzazioni delle aziende estere?».

«Sarà ispirata al rispetto assoluto della proprietà estera, conformemente alla legislazione anteriore al "colpo" Batista (1952). Ma occorrerà riesaminare le concessioni fatte durante la dittatura».

«Quali saranno i principi della riforma agraria?».

«Tutti i provvedimenti adottati dall'esercito rivoluzionario saranno provvisori. La riforma verrà realizzata in tre fasi. La prima stabilirà la revisione dei titoli di proprietà rurali durante i venti ultimi anni; la seconda organizzerà la distribuzione delle terre in funzione degli interessi del mondo agrario, ma anche in funzione degli interessi generali di un Paese a monocoltura; la terza consisterà nello studiare in profondità la situazione agraria e la riforma definitiva».

F. Parès

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Dopo l'ultimatum di Maometto V per la pacificazione

Il capo dei ribelli nel Riff marocchino è salito sui monti con i suoi seguaci

L'esercito si prepara all'attacco; rinforzi di paracadutisti inviati per mare - Rabat afferma che gran parte dei guerriglieri si sta arrendendo: una tribù di cinquemila uomini avrebbe già deposto le armi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 7 gennaio.

Il governo francese segue con molta attenzione gli avvenimenti del Marocco, sui quali le informazioni appaiono un poco confuse e talvolta contraddittorie.

Oggi alle 11 è spirato l'ultimatum di Maometto V per la pacificazione del Riff. Scaduto questo termine, le truppe francesi e spagnole hanno ricevuto l'ordine di attaccare i ribelli.

Secondo fonti del governo collegate agli elementi dissidenti della provincia del Nord per invitarli a ritornare alle loro case, «senza rischi», a dar loro gli appelli alla calma e alla disciplina si aggiungono quelli delle radio nazionalistiche, con risultati che a Rabat vengono giudicati soddisfacenti.

Gli ambienti marocchini, infatti, si dichiarano ottimisti stasera su un prossimo ritorno alla normalità. Al palazzo reale, come alla presidenza del Consiglio, si assicura che le manifestazioni di lealismo sono numerose nella regione del Riff, come in quella del Medio Atlante. «Le sottomissioni si sono svolte per tutta la pomeriggio a ritmo soddisfacente» ha dichiarato un portavoce della presidenza del Consiglio; ed ha aggiunto che specialmente ad Alhucemas, le bandiere bianche fioriano dappertutto sulle alture, mentre i rappresentanti delle tribù accampate nelle montagne, scendevano per sottomettersi al governatore.

Ora proprio nella zona di Alhucemas la situazione sembrava difficile per un battaglione dell'esercito regolare, che da parecchie settimane era accerchiato dai dissidenti del Riff. Oggi vi sono giunti però rinforzi relativamente importanti di paracadutisti e di soldati trasportati per mare, mentre da tutte le parti altri battaglioni si dirigevano sulla città senza incontrare resistenza, tranne vicino a Targuist, a circa 90 km. verso il Sud.

Particolarmente importante è ritenuta la resa di cinquemila guerrieri della tribù Gzennaia, i quali avrebbero gettato le armi e chiesto il perdono alle autorità di Taza. La sottomissione sarebbe stata ottenuta dopo la visita di una commissione inviata dal sovrano per esaminare le rivendicazioni di quei montanari, e dopo la nomina di nuovi funzionari che hanno subito l'applicazione di provvedimenti drastici.

Si ritiene che almeno otto battaglioni dell'esercito regolare sono attualmente in movimento, e secondo Rabat, la dissidenza dovrebbe essere domata rapidamente. Per ora le forze marocchine occupano il terreno e il principe ereditario Moulai Hassan, capo di stato maggiore generale, è arrivato alla fine del pomeriggio a Taza, in aereo, per una ispezione al dispositivo di sicurezza.

Il capo della ribellione, Amezian, si sarebbe trincerato sulle vette con un gruppo ancora importante di seguaci, e l'assalto gli verrà dato nei prossimi giorni. Si tratterebbe di un rifiuto che, secondo dichiarazioni ufficiali, è «al soldo di una potenza estera». Condannato ad un anno di carcere nel '57 e liberato nel '58, egli avrebbe incominciato ad organizzare l'agitazione, asserendo di agire in pieno accordo con il sovrano e l'emiro Abd El Krim.

L'operazione attuale, secondo gli ambienti ufficiali di Rabat, avrebbe carattere più politico che militare, e si dovrebbe concludere fra qualche giorno quando tutti i marocchini avranno potuto sentire il messaggio del sovrano.

l. m.

Difficoltà alla conferenza per la sospensione atomica

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 7 gennaio

Anche se il comunicato ufficiale diramato oggi al termine della trentunesima seduta non rivela nulla di nuovo, negli ambienti dell'Onu di Ginevra si afferma che la conferenza tripartita per la sospensione degli esperimenti nucleari, ripresa lunedì scorso dopo un'interruzione di venti giorni, attraversa un periodo molto critico. I russi avrebbero respinto oggi una serie di nuove proposte americane facendo presente che, ove da parte occidentale si continuasse ad insistere su una modifica del sistema di controllo, essi non esiterebbero ad abbandonare i lavori.

Il delegato americano, James Wadsworth, ha chiesto ieri — così risulta dalle indiscrezioni avute dal quartier generale degli occidentali — che il numero dei posti di controllo venga raddoppiato. Nello stesso tempo il rappresentante di Washington si è dichiarato favorevole alla convocazione di una seconda conferenza di esperti atomici, che dovrebbe riunirsi contemporaneamente al convegno attualmente in corso a Ginevra.

Perché gli americani hanno avanzato tali proposte, che sembrano definite di carattere rivoluzionario? Anzi tutto perché ritengono che i mezzi scientifici indicati a suo tempo dalla conferenza degli esperti, riunita la scorsa estate a Ginevra, siano insufficienti. Infatti ai metodi di registrazione allora proposti sfuggirebbero le deflagrazioni di piccole bombe nucleari, come anche di quelle sotterranee. Mesi fa in America si è scambiato lo scoppio di una piccola atomica — fatta esplodere nel deserto del Nevada — per un terremoto.

Il delegato sovietico, l'ambasciatore Zsarapkin, dopo aver richiesto istruzioni al Cremlino, ha respinto oggi le proposte degli Stati Uniti.

l. f.

Morente un operaio della Olivetti ad Ivrea

Ferisce a rivoltellate l'amico che gli aveva prestato denaro

Nutriva rancore perché non aveva sposato sua sorella - L'altra sera si fece dare poche centinaia di lire: "domani te le porto,, - Invece è andato per ucciderlo

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 7 gennaio.

Un giovane operaio di Ivrea, sposato da soli tre mesi, si trova all'ospedale in fin di vita perché colpito da una rivoltellata al ventre. Lo sventurato si chiama Romolo Fassin, ha 24 anni ed abita in via Marsala 1. E' stato ferito in modo così grave da Francesco Antolini, un uomo di 37 anni, abitante a Chiaverano, che ieri si era fatto prestare da lui alcune centinaia di lire. Il tentato omicidio ha uno sfondo passionale.

Ecco quanto hanno potuto assertare i carabinieri nelle rapide indagini compiute stasera. Il Fassin usciva dalla Olivetti dove lavora, alle 19,30, e si dirigeva subito verso casa dove era atteso dalla giovane sposa. Appena messo piede nell'androne vedeva comparirsi davanti l'Antolini, che attendeva in agguato nell'oscurità. Costui era armato di rivoltella; non pronunciava nemmeno una parola; sparava immediatamente tre colpi: il primo colpiva il Fassin al ventre, proprio all'altezza della cintola.

Gli spari venivano uditi oltre che nel caseggiato anche nella vicina caserma dei carabinieri. Subito accorrevano tre o quattro militi che catturavano il feritore Antolini, il quale pare non si fosse preoccupato di fuggire. Il Fassin veniva prontamente trasportato all'ospedale di Ivrea, dove i medici tentavano tutte le cure per salvarlo. Purtroppo non è ancora stato localizzato il punto in cui è andato a fermarsi il proiettile. Le condizioni del ferito sono ritenute molto gravi.

L'Antolini finora non ha voluto rivelare perché volle uccidere il Fassin. Un tempo erano molto amici; vivevano assi insieme in via Marsala. La loro amicizia era rinsaldata dal fatto che il Fassin era fidanzato con una sorella dell'altro. Ad un certo punto però la relazione amorosa fra il giovane e la ragazza venne troncata; nello stesso tempo finì anche l'amicizia fra i due uomini. L'Antolini conservò sempre un profondo rancore, ma infine parve placarsi.

Tuttavia l'offeso Antolini non manifestò mai i suoi sentimenti in modo chiaro. Soventa i due venivano visti insieme: l'Antolini, che attualmente è disoccupato, si recava di tanto in tanto a trovare la madre, il padre e la sorella che abitano in un alloggio vicino a quello del Fassin, in via Marsala.

Ieri sera egli aveva trascorso anche una mezz'ora in casa del Fassin, sposato da tre mesi a una donna di origine meridionale; pare persino che essendo senza denari abbia avuto in prestito alcune centinaia di lire dall'amico. Poi, apparentemente calmo, aveva salutato il Fassin e la moglie di questo e si era diretto a Chiaverano. «Grazie — aveva detto ricevendo il denaro in prestito — tornerò domani sera a restituirvelo».

E questa sera, come già abbiamo detto, è tornato davvero, ma portroppo per sfogare il suo sordo rancore. Forse, così almeno si dice, l'Antolini non avrebbe gradito la dichiarazione del Fassin: «Dopo il matrimonio sono proprio felice...». Queste parole avrebbero acuito il rammarico dell'Antolini per la relazione che il Fassin aveva avuto con la sorella e che poi aveva troncato per sposare un'altra donna.

s. s.

L'operaio della «Olivetti» Romolo Fassin, ferito con una rivoltellata al ventre, nel letto dell'ospedale

Un pensionato ad Aosta

Scivola sul balcone cade e si sfracella

Aosta, 7 gennaio.

Il pensionato Mario Thomasset di 83 anni, abitante al terzo piano di uno stabile di viale Conte Crotti, è rimasto vittima di un mortale incidente. Uscito verso le 10 sul balcone per accertarsi delle condizioni del tempo, scivolava su un leggero strato di ghiaccio e cadeva in avanti, piombando nel vuoto da un'altezza di circa dieci metri. Trasportato all'ospedale Mauriziano di Aosta, il poveretto vi decedeva poco dopo.

Tragico destino stroncava la giovane vita di

Giancarlo Bertolero
di anni 18

Straziati da tanto dolore l'annunciano: mamma, papà, nonne, l'affezionato padrino, zii, cugini, parenti tutti.

I funerali oggi ore 16 da via Gassino 2 bis.

I Dipendenti della ditta Boier partecipano al dolore dei loro titolari per la perdita del caro

Giancarlo

La famiglia dott. Bonino partecipa al grande dolore della famiglia Bertolero per la perdita del caro

Giancarlo

Prendono parte al dolore della famiglia, gli zii: Giovanni e Albina Francese, Giuseppe e Carolina, Andrea e Lodovina, Lorenzo e Maria, l'aquale; i cugini: Adriana Marcello Casalino, Vanda col marito Angelo e il piccolo Claudio, Antonia e famiglia, Rina con la piccola Margherita.

I Condomini via Cernaia 3 bis-3 si associano al dolore della famiglia per la perdita del loro amato

Giancarlo Bertolero

Lucia Trattleur
Elda e Carlo Francese
prendono parte al dolore degli amici Bertolero per la dipartita del caro

Giancarlo

Prendono viva parte al dolore dei coniugi Bertolero per l'immatura scomparsa del figlio

Giancarlo

gli amici:
Edoardo Castagno
Giuliette Franco
Luigi Sola
Angelo Varesio
e famiglie.

Una donna eletta di grande e soave bontà, madre e moglie amorosissima, ci ha lasciato: la

NOBILDONNA

Marialuisa Nasini Bernocchi

Lo annunciano con tanto dolore: il marito prof. Antonio Nasini, i figli Michele e Gianluca, il fratello Antonio Bernocchi con la moglie Rita Cerri e i figli Giorgio e Anita, i nipoti Annagrazia e Giampiero Sironi, Michele e Mario Bernocchi, l'affezionata Carmela e parenti tutti.

Un ringraziamento commosso va ai dottori Pierluigi Michell ed Enrico Petrella, che l'hanno assistita con grande e umana pietà.

I funerali avranno luogo venerdì 9 gennaio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Boccaccio 27.

Milano, 7 gennaio 1959.

Fedora e Quirico Carnado partecipano commossi al dolore della famiglia Nasini per la perdita dell'indimenticabile **MARIA-LUISA.**

Mala inesorabile ha tolto all'affetto dei suoi cari

Letizia Cappellato Coleria
Insegnante - Medaglia d'Oro

Angosciati ne danno l'annuncio: la figlia **Maria-Luisa**, il figlio dott. ing. **Augusto** con la moglie **Luciana Navaretti** e la piccola **Manuela**;
le nipoti **Erminia** e **Vittorina Guaschino**;
i pronipoti **Sergio, Wanda** e dottor **Venero Calabi-Tassani, Carla** e avv. **Andrea Klauser**;
i parenti tutti e la fedele **Priscilla Santa**.

Giovedì alle 16, dall'abitazione in Ivrea, corso Cavour 6, i funerali, modesti e senza fiori come egli ha disposto.

La presente è anche ringraziamento per quanti si uniranno ai familiari nella preghiera e nel ricordo.

Prendono viva parte al dolore dell'ing. Augusto Guaschino per la perdita del padre

DOTT. ING.
Comm. Carlo Guaschino

Leonardo Fagnella ed i dipendenti dello studio **Spinelli, Tibaldo e Tallarelli.**

I colleghi:
Casalegno
Comba
Nocentini
Del Mastro
Enriotti
Fiorini
Moccia
Gabrielli
Pesi
Colonnetti
Accutani
Ferreri
Prina
Melle.
Gli amici:
Becchi
Ghiggia
Miccone
De Benedetti
Moreta
Turri
Ghigo
Vigliani.
La Dilla Canale.

L'Amministrazione Comunale di Ivrea con viva deferenza partecipa al grave lutto per la scomparsa del

DOTT. ING.
Comm. Carlo Guaschino

già Assessore anziano e Consigliere comunale, Fondatore e Direttore di Istituti tecnici e professionali cittadini, Amministratore di Opere pie.

Ivrea, 7 gennaio 1959.

Munito dei Conforti religiosi serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Banchi
Impresario costruttore
e negoziante in legnami

Addolorati ne danno partecipazione la moglie **Anna Giacomelli**; i figli: **Francesca** col marito **Pietro Brunero** e bimbi; **Emilia** con la moglie **Giuseppina Benedetto** e bimbi; **Guido** con la moglie **Ines Reali** e bimbi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr., alle ore 14 partendo da via Cuva 42, Torino, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Piano Torinese.

Si ringraziano quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Le famiglie **Giacomelli, Reali** e **Benedetto** si uniscono al grande dolore.

Le famiglie **De Pin, Fiora** partecipano al lutto.

I Dipendenti della Segheria Banchi L. & Figli prendono viva parte al dolore per la perdita del signor

Luigi

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gabriella Rivolta in Negro

Addolorati l'annunciano: la mamma, il marito, il piccolo Claudio, gli **Gustavo, Emilia, Olimpia, Riccardo, Nando**, suocera, cognati, **Bassanesi, Negro**, parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al prof. Quaini al dott. Della Porta al personale della Clinica Sant'Anna.

I funerali oggi 8 corr. alle ore 14,30 in corso Raffaello 12.

Amalia, Francesco Beriere partecipano al dolore della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi, è mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Parodi
di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Jolanda, Maria, Giovanni, Agostino, Pierino, Ernesto, Rita, Rosa, Angelo**, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alle Suore dell'Ospedale Zoghini-Strambi, al Parroco, al Sindaco, al medico condotto.

La presente a funerali avvenuti, serve da partecipazione e ringraziamento.

Sirevi, 6 gennaio 1959.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Caudana

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Emma Magana**, sorella, cognate, nipoti e parenti tutti.

Funerali giovedì ore 14,30 da via Monte Ansione 32.

Non fiori.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo lungo soffrire ha raggiunto la pace eterna

Agnese Morello

Nel più grande dolore ne dà l'annuncio la sorella **Maria**, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 corr. alle ore 10,30 da via Gioberti 30.

Non fiori ma opere di bene.

La famiglia **Bono** prenda viva parte al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Bonino
Autotrasportatore

Lo annunciano il figlio **Silvano** con la moglie **Lidia Ghietti**, la nuora **Maddalena Cravero** v. **Bonino** e parenti tutti.

I funerali avverranno giovedì 8 corrente ore 14.30 da corso Vercelli 240.

Non fiori.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia è tornato al Signore l'anima buona di

Edoardo Maffei
di anni 73

Lo piangono con profondo dolore la moglie **Ermilda Veneziani**, il figlio dott. **Gaetano**, il nipote **Claudio**, la nuora **Vittoria**, le sorelle **Giuseppina**, i nipoti e i parenti tutti.

Per volontà del caro estinto la comunicazione avviene a funerali avvenuti.

Preghiere e opere di bene.

La Ditta Torchio Liquori si unisce al dolore dei familiari annunciando il decesso del loro affezionato collaboratore

Giuseppe Cerola

Partecipano al lutto i fratelli **Pistamiglio** del **Bar Semplone.**

Confortato dalla fede è mancato

Pippo Piccinini
Verniciatore

Lo annunciano: la moglie **Maria**, il figlio **Mario**, cugini e parenti tutti.

I funerali venerdì ore 9 da via Francesia 49.

Confortata dalla speciale benedizione del Santo Padre ha chiuso la sua nobile esistenza, tutta dedita alla famiglia, al lavoro, alla società, il

DOTT. ING.
Comm. Carlo Guaschino

Angosciati ne danno l'annuncio: la figlia **Maria-Luisa**, il figlio dott. ing. **Augusto** con la moglie **Luciana Navaretti** e la piccola **Manuela**;
le nipoti **Erminia** e **Vittorina Guaschino**;
i pronipoti **Sergio, Wanda** e dottor **Venero Calabi-Tassani, Carla** e avv. **Andrea Klauser**;
i parenti tutti e la fedele **Priscilla Santa**.

Giovedì alle 16, dall'abitazione in Ivrea, corso Cavour 6, i funerali, modesti e senza fiori come egli ha disposto.

La presente è anche ringraziamento per quanti si uniranno ai familiari nella preghiera e nel ricordo.

Munita della speciale Benedizione papale, improvvisamente mancava

Evelina Beck

L'annunciano addoloratissimi la mamma, il fratello Guglielmo con la moglie **Ada** e piccoli **Willy** e **Fabrizia** che adorava, zii, zie, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Massena 8.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Giuseppina Zenone, Luisa Valagussa ved. **Zenone** e figlie; famiglie **Bellesini** e **Rona** prendono viva parte al lutto per la perdita dell'amica

Evelina Beck

Gli zii e cugini:
Pola Bertolotti
Ballor
Schiavesi
Mariano
annunciano con dolore la dipartita della cara

Evelina Beck

Le famiglie: **Milla, De Agostini** e **Germani** profondamente addolorate si uniscono al cordoglio degli amici Beck per la scomparsa della cara

Nini

La famiglia **Pontiglia** partecipa addolorata.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed i Dirigenti della S. p. A. Vecchi Unica prendono viva parte al lutto che ha colpito il cav. Guglielmo Beck, direttore Sviluppo Vendite, per la morte dell'amata sorella, sig.na

Evelina

Ieri improvvisamente è mancato

Luigi Torzano

Lo piangono:
la moglie **Maria Lavezzato**,
i figli: **Giuseppe, Paola, Cecilia**,
le sorelle, il fratello,
la suocera, le cognate, i cognati,
i nipoti, i cugini, i parenti,
gli amici tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 gennaio alle ore 9.30 partendo dall'abitazione in corso Asti 3.

Non fiori ma preghiere.

Nizza Monferrato, 6 gennaio '59.

Ieri, mercoledì 7 gennaio, alle ore 5, munito dei Conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Renzo Pettiti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Amelia Bongri** e il figlio **Carlo**; il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Giuseppina** e **Carla**; i nipoti, gli zii, i cugini.

I funerali hanno luogo oggi, 8 gennaio, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Vittorio Emanuele 25.

Alba, 8 gennaio 1959.

Munita dei Crismi della Fede e serenamente mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta di:

Evelina Simioli ved. Tettamanzi

I figli: **Angela** col marito **Flaco Boggio** e figli, **Pompeo** con la moglie **Adriana Dal Bello** e figli, i fratelli, sorelle, e parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 10.30 partendo da via Quadronno 7

Milano, via Carducci 23.

La S. r. l. Savara: Direzione e Personale, prende parte al dolore che ha colpito i due consiglieri di amministrazione ing. Piero Boggio e dott. Pompeo Tettamanzi, per la morte della rispettiva suocera e mamma

Evelina Simioli ved. Tettamanzi

Torino, 7 gennaio 1959.

Mario, Paola e **Piercincenzo Nelle**, partecipano al dolore delle famiglie Boggio e Tettamanzi per la dipartita della loro mamma, signora

Evelina Simioli ved. Tettamanzi

Torino, 7 gennaio 1959.

Dopo lunga e penosa malattia è cristianamente mancata ai suoi cari

Maria Clotilde Leonard in Siondino
di anni 57

Affranti dal dolore, lo annunciano: il marito **Pellegrino**, la figlia **Olga** (suor Olimpia), e **Agnese**; e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 10, partendo da piazza Marconi 1.

Pinerolo, 7 gennaio 1959.

Il 6 giugno alle ore 14,30 saliva il

N. H.

Luigi Lamberti-Bocconi
di anni 81

Ne danno il triste annuncio: le sorelle **Alessandra, Maria, Erminia**, la nipote **Alessandrina** col marito e il figlio, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Mauriziano.

Partecipano al dolore dei familiari gli amici **Peli, Clara, Bosso, Bellone, Delfino.**

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, Dirigenti e il Personale tutto della Soc. An. G. Avigdor & Figli prendono viva parte al lutto del loro Presidente per la morte della sorella signora

Emma Avigdor ved. Colombo

Torino, via Manzini 42.

E' ritornata a Dio il giorno 4 l'anima buona di

Milton Pivano
Cav. del Congo Belga

Ne dà annuncio la moglie, e funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto,

Si ringraziano le gentili persone che con scritti e di presenza presero parte al cordoglio

---

Le famiglie **Esmilia** con **Fernanda Schioppo** commosse per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Ing. Luigi Remita
Generale d'Artiglieria in pensione

ringraziano le Autorità militari e civili e tutte le persone che presero parte al loro grande dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Tommaso il 4 febbraio alle ore 9.

I congiunti del compianto

Giovanni Eugenio Cassani

commossi per l'affettuoso tributo manifestato da tutti gli amici e conoscenti, ringraziano di cuore per le prove e per le dimostrazioni d'affetto, offerto nella loro sofferenza.

Treviglio, 7 gennaio 1959.

La Direzione della Società SAICE di fronte alla commovente dimostrazione di cordoglio esternata per la scomparsa del cofondatore

Giovanni Eugenio Cassani

ringrazia commossa, nell'impossibilità di farlo direttamente, tutti coloro che vi hanno partecipato con il pensiero e di presenza.

Treviglio, 7 gennaio 1959.

Le famiglie **Gerrone-Cagnolo**, commosse per l'affettuosa manifestazione tributata al loro caro

Sergio

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro immenso e inconsolabile dolore.

Grana, 7 gennaio 1959.

Munita della Benedizione Apostolica e confortata dai Sacramenti della Chiesa, serenamente spirava

Maria Giotilde Bonino
ved. Bonino

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Giuseppe**, la nuora **Maddalena Cravero** v. **Bonino**, i nipoti **Silvano** con la moglie **Lidia Ghietti**, la nuora **Maddalena Cravero** v. **Bonino** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente ore 14.30 da corso Vercelli 240.

Non fiori.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo breve malattia è tornato al Signore l'anima buona di

Edoardo Maffei
di anni 73

Lo piangono con profondo dolore la moglie **Ermilda Veneziani**, il figlio dott. **Gaetano**, il nipote **Claudio**, la nuora **Vittoria**, le sorelle **Giuseppina**, i nipoti e i parenti tutti.

Per volontà del caro estinto la comunicazione avviene a funerali avvenuti.

Preghiere e opere di bene.

La Ditta Torchio Liquori si unisce al dolore dei familiari annunciando il decesso del loro affezionato collaboratore

Giuseppe Cerola

Partecipano al lutto i fratelli **Pistamiglio** del **Bar Semplone.**

Confortato dalla fede è mancato

Pippo Piccinini
Verniciatore

Lo annunciano: la moglie **Maria**, il figlio **Mario**, cugini e parenti tutti.

I funerali venerdì ore 9 da via Francesia 49.

Munita della speciale Benedizione papale, improvvisamente mancava

Evelina Beck

L'annunciano addoloratissimi la mamma, il fratello Guglielmo con la moglie **Ada** e piccoli **Willy** e **Fabrizia** che adorava, zii, zie, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 da via Massena 8.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Giuseppina Zenone, Luisa Valagussa ved. **Zenone** e figlie; famiglie **Bellesini** e **Rona** prendono viva parte al lutto per la perdita dell'amica

Evelina Beck

Gli zii e cugini:
Pola Bertolotti
Ballor
Schiavesi
Mariano
annunciano con dolore la dipartita della cara

Evelina Beck

Le famiglie: **Milla, De Agostini** e **Germani** profondamente addolorate si uniscono al cordoglio degli amici Beck per la scomparsa della cara

Nini

La famiglia **Pontiglia** partecipa addolorata.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed i Dirigenti della S. p. A. Vecchi Unica prendono viva parte al lutto che ha colpito il cav. Guglielmo Beck, direttore Sviluppo Vendite, per la morte dell'amata sorella, sig.na

Evelina

Ieri improvvisamente è mancato

Luigi Torzano

Lo piangono:
la moglie **Maria Lavezzato**,
i figli: **Giuseppe, Paola, Cecilia**,
le sorelle, il fratello,
la suocera, le cognate, i cognati,
i nipoti, i cugini, i parenti,
gli amici tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 8 gennaio alle ore 9.30 partendo dall'abitazione in corso Asti 3.

Non fiori ma preghiere.

Nizza Monferrato, 6 gennaio '59.

Ieri, mercoledì 7 gennaio, alle ore 5, munito dei Conforti religiosi, serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Renzo Pettiti

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Amelia Bongri** e il figlio **Carlo**; il fratello **Giuseppe**, le sorelle **Giuseppina** e **Carla**; i nipoti, gli zii, i cugini.

I funerali hanno luogo oggi, 8 gennaio, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Vittorio Emanuele 25.

Alba, 8 gennaio 1959.

Munita dei Crismi della Fede e serenamente mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima eletta di:

Evelina Simioli ved. Tettamanzi

I figli: **Angela** col marito **Flaco Boggio** e figli, **Pompeo** con la moglie **Adriana Dal Bello** e figli, i fratelli, sorelle, e parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 10.30 partendo da via Quadronno 7

Milano, via Carducci 23.

La S. r. l. Savara: Direzione e Personale, prende parte al dolore che ha colpito i due consiglieri di amministrazione ing. Piero Boggio e dott. Pompeo Tettamanzi, per la morte della rispettiva suocera e mam

IN 4 MINUTI 6 FOTOTESSERA

con trecento lire, da Trevisio Light Automat, via Pietro Micca 15 (ang. via S. Francesco d'Assisi).

Cedesi Firenze

Grande negozio d'angolo centralissimo, due ingressi, 4 vetrine, libero aprile. Scrivere cassetta 68 N, SPI FIRENZE

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

della Società per la Pubblicità in Italia

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

Informaz. preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tomaso 22 Tel. 50.700 - 50.990 - 42.039 - 53.961

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via [illegible] 9-13 15-20; fest. 10-12; tel. 45-868

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2/7970	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 9.550, Trim. L. 4.420.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1.700	2.200
SEMESTRE L.	900	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1980	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	12.700 *
SEMESTRE L.	3800	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 9.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

A richiesta versamento delle copie arretrate agli stessi abbonati possibili sovrapprezzi nell'ordine del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel solcino de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso: Uffici postali sul posto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, o in SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

ABBISOGNANDOVI preparazione impiego frequentate Istituto Oreglia, Corsiaia 22. Stenografia, dattilografia, computometer, paghe, lingue, contabilità meccanizzata.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima, corso Magistero preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia iniziasi 17 gennaio. Via Roma 354, telef. 50-354.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima 7 gennaio iniziano corsi stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe contributi, inglese. Via Roma 354, telefono 50-536. 12350

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori esaltecnicisti ed elettrici, disegno per carpenteria.

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi di elettrotecnica complementi. Ambiente serio, accurato insegnamento impartito con criteri moderni. [illegible]

MAGLIERISTE provette diverrete frequentando nostri corsi. Insegnamento accurato. Attrezzatura moderna. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 13863

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

PIANO jazz, suonerete rapidamente, lezioni [illegible] americano, qualsiasi età. Telefonare 555-211. 15214

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A prezzi convenientissimi affittansi ammobiliate, centralissime, tutte comodità. Telefonare 534-094. 50423

AFFITTASI centralissima matrimoniale soleggiata uso cucina terzo bagno. Telefonare 527-074. 60157

AFFITTO a distinto bella centralissima matrimoniale ogni comfort. Telefonare 551-598. 50427

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ASSISTENTE, capocantiere edile, energico, praticissimo cementi armati, finimenti, rilievi, contabilità, offresi. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino.

CHIMICO neo-laureato pratica biennale laboratorio offresi ovunque. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino. F0163

GIOVANE e distinta signora recuperebbe paolo fiducia [illegible] Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. M0141

RAGIONIERE [illegible] praticissimo ufficio, corrispondenza, patente, [illegible] to, impiegherebbesi prossimamente. Ferrero, Nizza 370, Telefono [illegible] 696-361.

[illegible] distinta diplomata vigilatrice infanzia recuperebbesi custodia bambini oppure presso medico dentista. Telefonare ore pasti 571-463. 16355

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elementi maschili, 24-35 anni, residenti Torino, diplomati-diplomandi, studenti universitari [illegible] e primaria [illegible] internazionale ispirantesi criteri moderna organizzazione per ampliamento quadri nuovo anno offre assunzione regolata continuito lavoro categoria previa rigorosa istruzione professionale di [illegible] periodo prova retribuito. Inutile scrivere se non muniti requisiti richiesti a cassetta 1333, SPI, Torino. 11360

CERCASI istitutrice istruita referenze. Telefonare ore 9-11, 620-619. B0331

IMPORTANTE fonderia acciaio della Lombardia cerca tecnico diplomato massimo quarantenne veramente esperto formatura a mano. Dettagliare curriculum e pretese. Cassetta 10-E, SPI, Genova.

OTTIMO disegnatore particolarista o progettista stampi materie plastiche o pressofusione assume importante [illegible]. Scrivere cassetta 2023, SPI, Torino.

TECNICO sperimentato carrozzeria [illegible] ferisce corsari [illegible] 36 anni disposto trasferirsi, preferibilmente [illegible] francese. Scrivere cassetta 3315, SPI, Torino. F0397

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ACQUISITATORE [illegible] 29enne, conoscenza tornio, [illegible], pialla, sabbiatura, orologi, licenza avviamento. Telefonare 675-693. G0201

[illegible] 40enne 2° o 3° grado libero subito. Telefonare 396-942. C0180

BAMBINAIA [illegible] pratica referenziata [illegible]. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. M0092

DICIOTTENNE offresi cameriera giornata o ristorante o commessa. Telefonare 86-606. M0370

[illegible] tipografo 1ª categoria offresi. Scrivere cassetta 3031, SPI, [illegible]

OFFRESI cameriera presso famiglia. Rivolgersi mattonia via Mombarcaro 23.

SIGNORINA 20anne offresi per lavori domestici o cucito o altro lavoro. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M0433

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ACQUISTATORE stampista provetto cercasi. Telefonare 280-340. M0108

CERCASI pettinatrice finita paga massima. Telefonare 53-594. 512

CERCASI ragazzo 14-15enne presenta per negozio ceramiche. [illegible] 44-734.

CERCO ragazza 15-16enne intitolare bar. Telefonare 890-571. M0407

CONIUGI con bambina cercano tuttofare a giornata preferibilmente residente San Paolo. Telefonare 380-796. M0263

FRESATORE e stampista primissima categoria assume importante industria meccanica. Scriv. cassetta 3023, SPI, Torino.

LAVERAIE casa [illegible] Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

LEGATORIA cerca apprendisti e apprendiste. Specificare età, studi. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. B0193

MECCANICI materiali Diesel provetti cercansi disposti trasferirsi, massimo 40 anni. Scriv. cassetta 3313, SPI, Torino.

TORNITORE specializzato abilissimo, perfetta conoscenza disegno, assume importante [illegible]. Scrivere cassetta 2377, SPI, Torino. M0031

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI rappresentanti vendita articoli tessuti. Mandelli, via San Antonino, Firenze. 17012

IMPORTANTE industria [illegible] offre stipendio provvigione solo a intraprendenti drogherie alimentari Torino. Telefonare 54-403 ore pasti. [illegible]

ITALO svizzera assume rappresentanti vendita capillare elettrodomestici disposti apprendere esperimentati metodi lavoro sicuro successo. Carriera assicurata secondo capacità. Requisiti richiesti: precisa facilità parola entusiasmo. Cestinansi offerte prive referenze età. Scrivere cassetta 2395, SPI, Torino. M0063

MIGLIORAMENTO economico offre noto istituto informazioni Commerciali a viaggiatore veramente capace vendita carnet, autonomezzo proprio, Casella 246 M SPI, Milano. [illegible]

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

FORTE mancia riportando quadro Ghiumbro rappresentante volto umano contenuto borsa pelle marrone smarrita pomeriggio lì corrente centro. Tel. 752-142

MANCIA restituendo braccialetto [illegible] domenica sera. Telefonare 351-527.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia [illegible] Nuova Italia, Pie v 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 8251

ABBIATE presente Istituto civilmente informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 47-372, Carlo Alberto 45-31. 7166

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, telefoni: 41-100, 531-549. 3357

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 282

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque, « Italpol ». Madama Cristina 111, tel. 687-574

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI estetici. Telefonare 40-582.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A lusso interesse finanziamenti in giornata su autovetture. Telefonare 511-071.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Rodoni 1, telefono 521-381. 11276

A buone condizioni [illegible] vendo cambio diversi tipi 1100, 600, familiare, belvedere, 1400, topolini, gulmini, Ardea, altre occasioni anche nuove. Via Virgone 44. [illegible]

A [illegible] condizioni: 1400 '55, 103, Fiat, 600, belvedere, Cavalieri, Brescia 18. 11282

[illegible] Appia [illegible], spider Vignale, Aurelia B 12, Giulietta T.I. normali elaborate nuove occasioni sprint spider, Plymouth cabriolet, Mercedes 170 S, Desoto Vignale, [illegible] nuova, 103, [illegible] nuove occasioni, Permute, [illegible] Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telefono 54-641. 5433

ABBIAMO [illegible] con poco anticipo autovetture d'occasione ogni tipo, pronte, massime rateazioni. Autosalone, Bertola 17. 867

ABBIAMO ottime 103, 600, 500 C giardiniere, facciamo cambi, rateazioni, [illegible] lo, Montebello 4, Telefono 882-394.

ACQUISTIAMO contanti autovetture e autocarri. Po 43, telefonare 31-833.

AFFIDATECI vendita vostre auto: ricerchiamo il massimo contanti. Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007.

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682, 47-114. 13801

ALFA Romeo, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914. [illegible] 2000 Berlina e 2000 Spider. 16713

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914; vende maggiori agevolazioni: Romeo seconda serie con garanzia. 16713

ALFA Romeo, Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino, telefono 396-914; consegna prontissima Giulietta berlina e sprint, Giulietta T.I., 1900 Super, [illegible] 1000. Massime facilitazioni. 16713

ALLA Vera, Pombe 4, telefono 42-730, autovetture nuove, seminuove disponibili, fuori serie, [illegible] coupé [illegible], 1400 diesel, camioncino 10 qt., Aurelia; occasioni diverse, prestiti sovvenzioni, lunghe rateazioni. 9036

ALLA Vera, Pombe 4, telefono 42-730, autovetture nuove, seminuove disponibili, fuori serie, [illegible] coupé [illegible], 1400 diesel, camioncino 10 qt., Aurelia; occasioni diverse, prestiti sovvenzioni, lunghe rateazioni. 9036

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462: Giulietta Sprint Veloce, Aurelia B 12, 300 delti tipi, Ardea ultime, [illegible] diverse, Belvedere, 600 C. Cambi, rateazioni. 12520

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 15: 1200 Spider 3 mesi, Appia II serie, 2000, 600 nuove, seminuove. Telef. 528-652.

ALL'AUTOSALONE Motto, Tunisi 107, vende: 103 benzina metano, pulmini recenti, 1900 gran lusso Iguigas, Autocarro 615 lungo, recente. Telefonare 670-092

ALL'AUTOSALONE Bordese, v. Nizza 31, esclusivista Vignale si [illegible] e preannunciazioni della Maserati 3500 GT. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Teatro », Roma 237 [illegible], tel. [illegible]: Giulietta [illegible] T.I., Spider, Appia '57, Appia '58 Farina, Aurelia granturismo [illegible] coupé, Flaminia, B 22, 600 coupé Viotti, 103 normali, TV, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni.

AUTOCARRI M. V. 10 quintali, nafta; dimostrazioni e prove: Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26, via Nizza 35, Torino. 6033

AUTONOLEGGIAMI vetture con senza autista, nuove 1400, 103, 600. Telefono 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTONOLEGGIAMI vetture con [illegible] autista, nuove 1400, 103, [illegible]. Telefono 60-564. 12078

AUTONOLEGGIO [illegible] Jolanda 32: 1400, 103, 600, [illegible] Multipla, nuova 600, 500 Belvedere. Telefonare 773-955.

AUTONOLEGGIO [illegible] nuova 500 primino, 600 nuove, 103, 1900. Telefonare 776-931. 7478

AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 61-301: Giulietta sprint, Appia '54, 1400 A, 1900 A, 1400 Diesel, [illegible] seminuova, [illegible] 600 nuova, seminuova, 103 familiare Vignale, 103 familiare nuova. 5778

AUTOSALONE Reviola, Commissionario Francia Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 600, 1100, Giulietta, Simca, furgoncino [illegible] multipla. Massime rateazioni, [illegible] 17.

BELLA 500 C 300.000; perfetta 1100 muovo 100.000; Topolgigno 70.000. Corso Vittorio 117. F0102

BELLA 600 365.000, 500 C 230.000, giardiniera 500 C metallica vitlone, 103 320.000, Torquato Tasso 9. F0103

CAMIONISTI vendo tutti tipi autocarri nazionali, revisionati, normali, ribaltabili. Carzara, telef. 561-678. 11733

COMMISSIONARIA [illegible] Supercar F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-682, 47-114. Commissionaria Torino e Provincia. 13801

DOMMISSIONARIA Alfa Romeo: Supercar F.lli Cottino, [illegible] Torino e Provincia, via Fabro 10-12. Telefoni: 49-682, 47-114. 13801

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Nicoli, Via Quinto 13. 3806

FIAT-Sava Commissionaria, v. Nizza 30. Vasto [illegible] autovetture, autoveicoli industriali, 600, 600, 1100-103, 1400, 1900, Appia, Aurelia B 20 Gran Turismo, giardiniette, Belvedere, Familiare, autocarri leggeri medi, pesanti, 1100 q.li 10, 615 furgone camioncino, 636 autocarro. Cambi, rateazioni.

FARI antinebbia, visiere termiche automatiche, catene per neve, anticongelante, porta-sci, riscaldatori, copriradiatori, da Deleon, corso Vittorio 38, [illegible]

FINI serramenti auto, case, terreni, massima valutazione esistenza. Telefonare 271-039. 18590

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture Celerità. Migliori condizioni. Consulto, corso Re Umberto 6. 13699

IFITAUTO S. Quintino 4 bis concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber gas liquido, metano servizio, carburatori. Concessionaria Fukra, Chieri 16. Telefonare 938-990.

LAMAR, fabbrica apparecchiature meccaniche [illegible] liquidi. Impianti garantiti [illegible] 26, telefono [illegible]

LIQUIDOAS impianti perfettissimi collaudati, metano [illegible] prezzi concorrenza. Martorelli 50, telef. 22-109. 13802

METANO impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, controllo riforni mento [illegible] telef. 280-300, 289-998.

MULTIPLA 6 posti [illegible] nuova privato vende occasione. Telefonare 761-457.

NUOVE [illegible] Alexander 600 trazione anteriore, vetture e giardinette. [illegible] missionaria Rubeo, Giuria 54, telefono 697-872.

PEUGEOT 403, la migliore vettura media europea, Lire 1.565.000 pronta. Commissionaria, Napione 26, telefono 31-506. 12836

PRIVATO vende [illegible] ottima e compera 103 1954-56. Telefonare 381-680.

TRASPORTI celeri con camioncini cibi e privati. Telef. 60-564. Principe Tommaso 12. 12078

VENDO 1100-103 sei mesi [illegible] ruote bianche, ottime condizioni. Telefonare 882-326 ore pasti. F0144

1400 Diesel cedino, 103, 600, Arden, Belvedere, 600 C, camioncini metano sette cinque quintali, Ferrero, Campana 3.

23 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Vespa, Ape, novità 1959, vendiamo, cambiamo, compriamo, Tma, corso S. Maurizio 31, telef. 31-344.

ITOM ribassato! Officina riparazioni, pezzi [illegible]. Biciclette, vendita [illegible]. Romero, Pianezza 38. [illegible]

M.V. facilitazioni invernali, un regalo immediato e milioni di premi. Moto M.V. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26.

SENSAZIONALE, per breve periodo valutiamo [illegible] presentando modernissima Gilera. Gimos, [illegible] 44, telefono 21-605. [illegible]

SENZA targa, senza patente, portata 200 Kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocar; Motom [illegible] e vendita filiale di Torino [illegible] Veneto 16, telefono 21-805. 15004

VESPA, Ape in prova nuovi modelli economicissimi, rateazioni 6000 mensili. Covolo, Giulio Cesare 155. Telef. 31-135.

VESPA Ape, ultime novità, minima 2 % rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio: Manuzetto, Madama Cristina 73, telefono 687-955. 14962

VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Visitateci: Gastaldi, Beschiera 173. 13852

VOLETE [illegible], cambiare Vespa, Ape, Moretti, Unione Rivierasca 169. Telefonare 392-628. 16057

28 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO argenteria gioielleria, oreficeria, orologeria. Perle orientali di coltura. Orlando, Gioielleria, Cavour 6. 15516

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni troverete via Silvio Pellico 8. Telefono 83-206. 483

AFFARE causa scioglimento matrimonio avendo matrimonialità pulmanetto nuovissimo. Facilito pagamento. [illegible] 870-871

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 34.

AFFARONE, avendo sala pranzo importo, 160.000, salotto 40.000. Tel. 882-396

AL [illegible] Radio, S. Secondo 18, cambiansi vecchi apparecchi (rateandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici, Sconti speciali, rateazioni. 9814

ALABIA, Finanziamo 5. [illegible] per ufficio legno e metallo. [illegible] tipi. Armadioni sopraluo. Camerette, Poltrone. Mobili letto, Soggiorni. Tremigrafi. Furniture scolastiche. Richiedete cataloghi gratis.

ALTO reddito minima spesa, nuova macchina maglieria lavora anche Mohair. Guarnero, [illegible] Pietà 16. 12196

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi avendoci per conoscenze. Pugelia, Mazzini 44. 3353

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, tavolini. Bonzo, corso Vercelli 27, via [illegible] Vittoria 17. 13340

ATTENZIONE! [illegible] 60.000, cubico 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti pensili, pavimenti, arredamenti completi, « Arte », Collegno 3. 8276

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio pratico, economico, via [illegible] 17, [illegible] Asia. 275

AFFRETTATEVI Cam dei Mobili, [illegible] angolo Baltisti, camere massicce [illegible] cinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

CAPELLI, nuova applicazione contro la caduta, [illegible] la [illegible], elimina la forfora. Telefonare 824-218. 16447

DISCHI giradischi amplificatori fonovaligie strumenti musicali Armoniche. Buorn Berloia 23. 16507

DUBIED dal 1567 miglior macchina maglieria. Migliale, aveta continuità lavoro, chiarella acalia, acquistando ultimi modelli Dubied, insegnamenti, assistenza, rateazioni. Torino, [illegible] Reglio 5, telefono 538-930. Saluzzo, Gualtieri 42, [illegible] Palestro 50, Aosta, Grameci 16. 11736

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori vendo, cambio, ripara, Rateazioni, Laurelia, Re Umberto 11. 14448

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. [illegible] pagamento. Lodi, via Mazzini 41. 8016

LAVABIANCHERIA Castor, Candy, Hoover etc., le migliori marche, cambi, facilitazioni omaggi natalizi da Gribaudi Domenico corso Firenze 27, tel. 273-859.

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1956-1957. [illegible] la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Fiorì d'Italia »). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12846

MACCHINE scrivere [illegible] ogni marca [illegible] 20-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusto, Cavour 8. 4148

MAGLIERISTE! Copiai il la migliore. Garanzia decennale, insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Consolata 5.

MOBILI, affari convenientia, acquistandoli da « La Mobiliare », Bellezia 19. Facilitazioni. 2884

MOBILI « Gazzella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casserana », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 60 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-105.

MOBILI, lavorazione di Casale, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI lusso e comuni. Rateazioni, consegna gratuita provincia, Mobilificio Pozzo, Lungopò Diaz 2 (angolo piazza Vittorio). 541

MOBILI, mobili, la più vasta Esposizione Senzo, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 13340

MOBILI vera liquidazione sognori, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 136.

MOBILIFICIO Dilorenzo, Troverete tutto per [illegible] ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, visitate omaggio sposi, accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. 14482

MOBILIFICIO « Minuflori », via Montevecchio 4, Torino, succursale via Beaulieu 13 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 65.000, tinelli 68.000. Facilitazioni 6829

OCCASIONI bimestralissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 5000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977.

PELLICCE, si liquidano modelli, [illegible] irrisibili visitate vetrina della occasioni. Piazza Castello angolo Garibaldi 1.

PELLICCERIA Borello, C. Alberto 29. Continua la vendita a prezzi d'origine di [illegible] parlte: [illegible] Bulzara e persiano Breitschwanz, Castori e [illegible] tinte di moda. Ricche confezioni nei nuovi modelli. Prima dei vostri acquisti, visitateci 11581

PIANOFORTI Cucenato, via Lagrange 2, telef. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIANOFORTI [illegible] nuovi, occasione, rende, noleggia migliori condizioni, Berra, Principe Tommaso 31, tel. 60-008. 13063

PIANOFORTI Schlodmayer, Boller, Furrich, Romich, Arnolfi, Eschenfelder, Cosmo vende usati. Via Ribet, Capitani, telef. 32-344. 14858

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, concede rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 13035

PRIVATO vendo bella specchiera Luigi XV originale. Telefonare 882-980.

SEDIE, [illegible] il più grande assortimento, Benzo, corso Vercelli 97, via Maria Vittoria 17. 13340

STENDI camera letto noce impero 170 [illegible], tinello 45.000. Telefon. [illegible]

TELEVISORI, lavatrici, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, [illegible] di marche, facilitazioni, riparazioni, [illegible] serietà, Bricco, corso Vittorio 86.

TELEVISORI novità [illegible] prodotti per T.V. colore. Sensazionale nuova linea 1960, Radio Mondial, Madama Cristina 26. Rateazioni. Prezzi imbattibili. [illegible]

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, [illegible] ripara. Rateazioni. Laurelia, Re Umberto 11. 14448

AUTOMOBILISTI!

associandovi all'**AUTOMOBILE CLUB DI TORINO**

AVRETE DIRITTO A:

- ★ SCONTI SU CARBURANTI E LUBRIFICANTI - attualmente L. 8 sulla benzina normale e L. 5 sulla super.
- ★ SORTEGGIO DI 10 AUTOVETTURE FIAT 600 (l'estrazione avrà luogo il 10-12-1959 tra tutti i Soci che avranno acquistato almeno lt. 500 di carburante).
- ★ SOCCORSO STRADALE GRATUITO in tutta Italia.
- ★ CUSTODIA AUTO nei 1500 posteggi A.C.I.
- ★ UNA POLIZZA GRATUITA « Furto autovettura » e « Infortuni » (valore L. 4000).
- ★ UNA GUIDA D'ITALIA MICHELIN 1959 (val. L. 1500).
- ★ VOLUMETTO - IL COMPORTAMENTO STRADALE SECONDO IL NUOVO CODICE DELLA STRADA - commentato dall'Avv. Aldo Farinelli.
- ★ ASSICURAZIONI S.A.R.A. a particolari condizioni.
- ★ TELEFONI STRADALI - chiave L. 800.
- ★ BOLLINI PREMIO (L. 3 al lt.) presso i Distributori Agip, Aquila, Esso, Mobil, Petrolcaltex, Purfina e Shell esistenti in Provincia (Torino città esclusa).
- ★ ABBONAMENTI GRATUITI al settimanale « L'Automobile » ed al « Notiziario Sociale ».
- ★ UNA CARTA STRADALE d'Italia 1 : 1.250.000, omaggio SHELL.
- ★ ASSISTENZA AUTOMOBILISTICA E TURISTICA.
- ★ CONSULENZA GRATUITA legale, contravvenzionale, tecnica e assicurativa.
- ★ SCONTI sulle tariffe della Scuola Guida e del Gabinetto Psicotecnico nonché presso oltre 250 Ditte torinesi.
- ★ SPORTELLI RISERVATI IN SEDE per il pagamento delle tasse automobilistiche e qualsiasi altra pratica.

SCONTI SUI CARBURANTI

CUSTODIA AUTOVEICOLI

SORTEGGIO DI 10 FIAT 600

Per l'associazione rivolgetevi alla Sede di TORINO - Via [illegible] 15

o alle seguenti delegazioni:

di TORINO: Via Carlo Alberto, 37 - Corso Dante, 47 - Corso Francia, [illegible] Corso Giulio Cesare, 6 - Corso Racconigi, 101

di CHIERI: Via Vittorio Emanuele, 30 — di PINEROLO: Piazza Tegas 3

di CHIVASSO: Piazza d'Armi, 3 — di SUSA: Corso Inghilterra, 44

QUOTA DI ASSOCIAZIONE L. 5.000

Abbonamento ai posteggi L. 2.000

S.S

garanzia 60-62

...sì d'accordo, sono distratta!

però ho una Candy la lavatrice che dà assoluta sicurezza

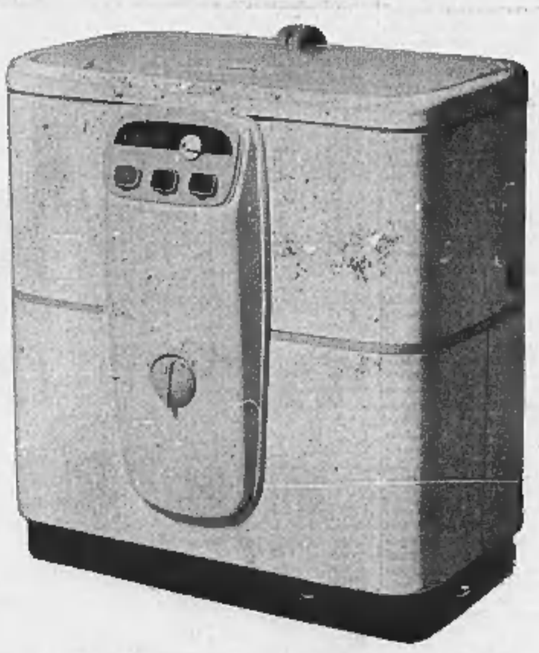
la Candy, infatti, ha il **TERMOSTATO**, che ne protegge gli elementi riscaldanti. Anche se dopo il bucato, dimentico di staccare il riscaldamento, il **TERMOSTATO** toglie automaticamente l'energia elettrica. È davvero una bella sicurezza!

Ecco lo **Spiral-Shove** (brevettato) che con il suo lieve movimento alternato genera continue correnti di acqua saponata. Queste portano via ogni traccia di sporco dai tessuti **senza logorarli.**

Lo **Spiral-Shove** assicura più lunga vita a quel prezioso patrimonio domestico, che è la biancheria.

bi-matic
lire
108.000
volt 220

L. 116.000
trasformatore universale



Candy vi dà **l'assoluta sicurezza** di un perfetto lavaggio, della più efficace sciacquatura, del più alto grado di asciugatura.